PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 234

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

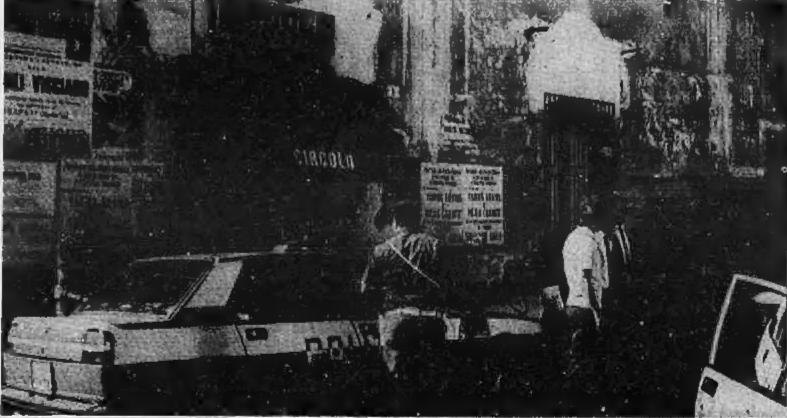
Lunedì 27 agosto 1984

LOTTO / FINALMENTE IL 23 PAGA MILIARDI

A PAG. 5

La strage della camorra a Torre Annunziata

ESECUZIONE IN PIAZZA

Otto i «puniti» dai quindici killer arrivati in pullman

Torre Annunziata. Davanti e dentro il «Circolo dei pescatori» il massacro di ieri a mezzogiorno (telefoto Ap)

TORRE ANNUNZIATA — Il «mezzogiorno di fuoco» che ha sconvolto la tranquilla domenica di fine agosto degli abitanti di Torre Annunziata porta una firma nitida, quella della «*Nuova famiglia*», l'organizzazione camorristica che si contrappone a quella di Cutolo.

Carabinieri e polizia che conducono le indagini sul massacro di via Roma sembrano concordi nel ritenere che si è trattato non di una lotta fra bande rivali ma di una faida interna alla organizzazione, guidata nella zona da Valentino Gionta, [illegible] anni, latitante, scampato comunque per puro caso alla strage. Secondo alcuni testimoni, infatti, qualche minuto prima dell'agguato, sul luogo era stato visto l'inseparabile segretario del capozona.

Centinaia di uomini sono ora impegnati nella caccia ai responsabili della tremenda sfida camorristica che ha provocato il massacro. Proseguono i controlli alle decine di posti di blocco dislocati nel Napoletano ed anche stamane sono state effettuate numerose perquisizioni nelle abitazioni di camorristi che potrebbero aver fatto parte della «*spedizione della morte*».

Il capo della polizia, Giuseppe Porpora, presiederà stamane a Napoli, in Prefettura, un vertice con il questore Gianfranco Corrias e il colonnello Calabrese, comandante della Legione carabinieri.

Le condizioni dei feriti, tra i quali c'è la piccola Enrica Monico, di 9 anni, stamane sono intanto definite stazionarie. I due arrestati — Giorgio Riso e Pasquale Donnarumma — saranno sottoposti in giornata, insieme agli altri nove fermati, alla prova del guanto di paraffina.

La guerra fratricida all'interno della «*Nuova famiglia*» era nell'aria. Il campanello d'allarme delle forze dell'ordine era scattato il 14 agosto, quando Giuseppe Montuori (una delle vittime), considerato «*braccio destro*» di Gionta, fu ferito da sconosciuti mentre si trovava affacciato alla finestra del proprio appartamento alla periferia di Torre Annunziata. Proprio ieri era stato dimesso dal Cardarelli di Napoli dove era stato in cura per 12 giorni in seguito alle ferite d'arma da fuoco riportate al petto. La lotta all'interno dell'organizzazione, insomma, era stata già decisa da tempo e soltanto oggi è stata portata a compimento con un' operazione degna dei migliori film «neri» americani.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando una ventina di uomini, quasi tutti pregiudicati, sono seduti intorno ai quattro tavoli del circolo ricreativo «*Pescatori di Torre*», dove stanno giocando a carte proprio dirimpetto all'abitazione di Valentino Gionta, capo carismatico della malavita della zona.

A pochi metri di distanza un gruppo di fedeli sta per entrare nella chiesa di San Francesco di Paola per la tradizionale messa domenicale, mentre alcuni bambini (e fra questi, Enrica Monico, di 10 anni, e Giovanni Nisti di [illegible], che rimarranno feriti nella sparatoria) si attardano intorno a una bancarella che vende biscotti e noccioline, simbolo di un giorno di festa che di lì a poco si sarebbe trasformato in un giorno di sangue.

Dalla strada che conduce a Castellammare di Stabia giunge un pullman turistico dalla targa contraffatta; ne scendono quindici o forse diciotto persone. Tra le mani hanno armi per sparare: lupare, fucile a canne mozze, revolver e maschine pistole, da cui partono centinaia di colpi in direzione dei pregiudicati, che invano cercano scampo lungo la strada.

Inevitabilmente rimane colpito anche qualcuno dei passanti ignari e fra questi, oltre ai bambini, Antonio Frizzi che, secondo gli inquirenti, non è da considerarsi aderente alla «*Nuova famiglia*».

Anche Salvatore Agretti, pescatore di [illegible] anni, che risulta estraneo alla malavita locale, rimane colpito di striscio. La sparatoria dura soltanto sessanta secondi. Sull'asfalto rimangono i corpi senza vita di otto persone mentre i lamenti dei sei feriti richiamano l'attenzione della gente. Intervengono immediatamente polizia e carabinieri, ma il «*commando*» omicida è ormai lontano, dopo essere fuggito a bordo di tre auto in direzione Castellammare-Boscotrecase.

L'attacco era dunque diretto al clan di Valentino Gionta, ma, dei suoi intimi, a rimanere ferito è stato soltanto il suocero, Pasquale Donnarumma, di 65 anni, che si trova in sala di rianimazione all'ospedale di Torre Annunziata.

Ancora non sono stati chiariti i motivi della faida. Certo è che Gionta da anni controllava la malavita della zona, con particolare interesse verso il settore della macellazione e vendita delle carni, il contrabbando di sigarette, il racket dell'estorsione, ma a quanto pare non la droga.

Pochi giorni or sono, infatti, il camorrista aveva pubblicamente «*giurato*», ma pure in stato di latitanza, che nella zona di Torre Annunziata non sarebbe stato spacciato o commerciato neanche un grammo di stupefacente.

Gionta era latitante da parecchi mesi e *recentemente*, solo per caso, era sfuggito alla cattura in un ristorante del vicino paese di Boscotrecase, dove aveva organizzato un sontuoso ricevimento per la prima comunione di uno dei suoi nipoti. I carabinieri vi compirono un fulmineo blitz, arrestando vari pregiudicati, ma Gionta riuscì a sfuggire grazie anche alla complicità dei più di 600 commensali presenti.

BANDITI ARMATI NELLA VILLA DELLA LOLLOBRIGIDA

Rapinati due ospiti - L'attrice non c'era

Gina Lollobrigida nello studio della villa sull'Appia antica

ROMA — Due banditi sono entrati durante la notte nella villa di Gina Lollobrigida, sulla via Appia Antica. Hanno rapinato due ospiti dell'attrice, poi sono stati messi in fuga a colpi di pistola dall'amministratore.

Poco dopo l'una, i due rapinatori, armati di pistola, hanno sorpreso l'indiano Yunoya Mahoy, di 24 anni, e una donna, Dipika Tanna, di 34 anni, ugandese, nella dependance.

Sotto la minaccia delle armi, lo straniero ha consegnato ai banditi 400 sterline e la donna alcuni oggetti d'oro. Poi l'uomo è stato costretto a telefonare all'amministratore dello stabile, Antonio Quinti, di 29 anni, che si trovava in una stanza della villa.

Scopo dei rapinatori era di avere via libera per fare una razzia nell'abitazione dell'attrice. L'amministratore, però, non è caduto nel tranello e, appena i banditi hanno aperto la porta della *dependance* per farlo entrare, ha sparato alcuni colpi con una pistola che aveva portato con sé. I rapinatori, disorientati dalla reazione, hanno a loro volta sparato contro l'uomo senza colpirlo. Poi sono fuggiti.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini. L'attrice si trova all'estero ed è stata avvertita.

Emorragia o infezione per l'allenatore viola?

DE SISTI OPERATO STANOTTE D'URGENZA

L'allenatore Giancarlo De Sisti

ANCONA — Giancarlo De Sisti è stato operato nella notte dal neurochirurgo dell'ospedale di Ancona professor Giuseppe Caruselli. La prognosi è ovviamente ancora riservata ma, secondo le dichiarazioni dei sanitari, l'allenatore della Fiorentina ha superato bene l'operazione. Un bollettino medico ufficiale sulle condizioni del paziente dovrebbe essere emesso da un momento all'altro dal professor Caruselli.

De Sisti era stato spostato nella serata di ieri dal reparto di neuroradiologia a quello di neurochirurgia dopo i risultati di una Tac cerebrale e degli esami radiologici. I sanitari di Ancona non avevano voluto formulare ufficialmente una diagnosi precisa, rimane quindi la prima versione, delle 22,15 di ieri sera, che parla di «*ipertensione endocranica di natura da accertare*». Anche il medico sociale della Fiorentina, dottor Latella, che segue da vicino la situazione, non si è voluto pronunciare, ma appare evidente che le condizioni del tecnico - viola devono essere risultate piuttosto gravi se si è deciso l'intervento chirurgico.

L'indisposizione di De Sisti si è rivelata solo ieri sera, al momento in cui la squadra si accingeva a salire sul pullman che da Chieti, dove si trovava in ritiro, avrebbe dovuto trasportarla a Pescara per la partita del secondo turno di Coppa Italia. Successivamente, però, si è saputo che l'allenatore viola accusava già da parecchi giorni un leggero mal di testa. La situazione è peggiorata, come si diceva, poco prima della partenza per Pescara: i dolori al capo sono improvvisamente aumentati accompagnandosi a conati di vomito. Immediatamente è stato deciso il ricovero in ospedale.

TEMPO

ROMA — Buone notizie sul fronte delle previsioni meteorologiche: dopo settimane di tempo incerto, con rovesci che hanno funestato le sospiratissime ferie di tanti fra noi, finalmente è ricomparso il sole. E il bel tempo sembra destinato a durare anche nei prossimi giorni. Speriamo bene.

Non si tratta naturalmente di solleone, l'aria anzi — soprattutto nelle prime ore del mattino — è abbastanza fresca; settembre si avvicina. Ma è quanto basta per renderci quasi piacevole lo choc del rientro in città, alle solite occupazioni.

Vediamo intanto quel che ci dicono gli esperti in previsione in osservazioni meteorologiche. La pressione è in aumento. Il tempo previsto fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore più calde. Dalla serata rannuvolamento, ma soltanto sulla Sardegna.

La temperatura è in lieve aumento. I venti: deboli settentrionali sulle regioni adriatiche e di direzione variabile sulle rimanenti regioni.

Tempo previsto per domani: sereno o poco nuvoloso. Soltanto sulla Sardegna qualche rovescio temporalesco.

SOLO FRA UNA SETTIMANA SAPREMO COME E PERCHE' E' MORTO CAPOTE

Lo scrittore aveva un'infezione e soffriva di epilessia

LOS ANGELES — La salma dello scrittore americano Truman Capote, morto sabato a Bel-Air, il quartiere di lusso presso Los Angeles, è stata sottoposta ieri ad una autopsia che però non ha permesso di stabilire le cause esatte della morte.

Lo ha annunciato un portavoce del coroner della Contea, precisando che gli esami — durati oltre tre ore — hanno comunque permesso di accertare che lo scrittore aveva una flebite e soffriva di epilessia.

Nelle prossime ore verranno compiuti esami tossicologici e dei tessuti, che dureranno per una settimana o più, per stabilire con certezza le cause del decesso e accertare se Capote avesse ingerito alcool o medicinali.

Il portavoce ha comunque escluso che il decesso possa essere stato causato da emorragia cerebrale o da un attacco cardiaco.

A New York l'editore ha fatto sapere che Capote è morto senza aver portato a termine il suo ultimo libro, «*Answered prayers*» (preghiere esaudite), un romanzo su un mondo di uomini e donne «*molto ricchi e molto infelici*» al quale lavorava da anni e che sperava fosse il coronamento della sua opera. Capote studiava la stesura dell'ultimo capitolo del libro poche ore prima di morire.

Truman Capote era nato a New Orleans il 30 settembre 1924 e aveva frequentato le scuole a New York e a Greenwich, nel Connecticut, mostrando una notevole disposizione allo scrivere fin dai primi anni. Cresciuto da zii e nonna dopo il divorzio della madre, che si era sposata appena quindicenne, dai 17 anni lo scrittore visse in pratica autonomamente.

Del suo lavoro aveva un concetto tutto particolare. Disse che «*la cosa più importante è lo stile; non quello che dici, ma come lo dici*».

Nel 1946 vinse i suoi primi premi letterari, gli «O. *Henry memorial*» per racconti brevi. Nel 1948 diede alle stampe «*Other voices, other rooms*» che fu seguito da una decina di altri volumi, inclusi «*Colazione da Tiffany*» nel 1958 e da «*A sangue freddo*» nel 1965.

LA BORSA

TORINO — Mercato incerto. Deboli gli industriali. Più resistenti gli assicurativi. Chiusure: Nai 20,35; [illegible] 5400; Siice 1097; Ossigeno 15.470; Cir ord. 7090; Cir risp. 6665; Cir risp. n.c. 4900; Eridania 6880; Fidenza Vetraria 3302; Autostrada To-Mi 5800; Fiat ord. 4883; Fiat priv. 3670; Snia Bpd ord. 1828; Snia Bpd risp. 1757; [illegible] 5079; Pirelli Spa ord. 1931; Pirelli Spa risp. 1887; Ras 48.850.

Altri prezzi: Generali 34.300; Olivetti ord. 5850; Montedison 1255; Sme 741; Gemina 582.

ROMA — Dollaro stabile: in Italia è indicato, nelle prime contrattazioni, a 1776,90/1777,50 lire rispetto alle 1777,42 di venerdì.

LOTTO Da stamane tutti in coda alle ricevitorie

TORINESI INCASSANO SEI MILIARDI PER IL 23 SU MILANO

Sabato mattina è scoccata l'attesa ora X, quella che gli appassionati giocatori del Lotto aspettavano da troppo lungo tempo: da mesi e mesi, con ansia, quasi con il fiato in gola, mentre i titolari delle poche ricevitorie rimaste funzionanti in Torino paventavano.

«Se continuano a giocare con questo ritmo, a rovesciare milioni su questo maledetto 23 per Milano — si domandavano nei botteghini — che cosa potremmo mai fare nella settimana in cui finalmente uscirà? Come è noto i nostri fondi sono limitati e, a giudicare dalle puntate globali, anche se il computo in questi casi è sempre approssimativo, è evidente che i torinesi dovranno incassare almeno sei miliardi. Una bella somma che d'altra parte lo Stato ha più che abbondantemente incamerato in tutti questi mesi, grazie alle massicce puntate che solo in qualche settimana hanno subito flessioni. E' solo la burocrazia — spiegano alcuni titolari — che rallenta i pagamenti, altrimenti si potrebbe fare tutto più in fretta e la gente di certo non protesterebbe, o almeno non se la prenderebbe con noi, che davvero non ne possiamo proprio niente».

Questa mattina in centro alcuni si erano già messi in coda poco dopo le sei. Volevano essere pronti a incassare la vincita non appena si fossero alzate le saracinesche delle ricevitorie.

Possono essere pagate vincite fino a 250 mila lire, secondo le nuove disposizioni di recente emanate dall'Intendenza di Finanza, ed è evidente che con somme di questo importo le scorte delle ricevitorie si disperdono in fretta.

Chi si viene a trovare in fondo alla coda, con il rischio di non arrivare in tempo allo sportello, prima che il «bottino» sia stato consumato, protesta poiché sa già che domani mattina dovrà mettersi in coda di nuovo, dopo una levataccia.

Code ai botteghini del lotto per ritirare le vincite del 23

La cosa più sorprendente è che, nonostante queste «amarezze» e tutti i disagi, i giocatori sono imperterriti sia nel giocare sia nel pazientare per quanto si riferisce agli incassi delle vincite. Senza dubbio lo Stato approfitta di questa tolleranza degli affezionati della *Smorfia*, altrimenti è chiaro che a Roma si darebbero da fare per affrettare al massimo l'automazione del gioco e il suo passaggio alle tabaccherie che da tempo ne hanno fatto richiesta.

Nelle ricevitorie, dicevamo, si preparavano all'assalto di questa mattina e quando i titolari sono arrivati ed hanno visto simili code, ben prima delle 8, subito hanno raccomandato: *«Con un po' di ordine e soprattutto pazienza vedremo che cosa si può fare. Altrimenti dovremo chiamare il 113 se succede qualche incidente. Non è nell'interesse di tutti stare tranquilli? Fin che abbiamo soldi pagheremo. Gli altri, come è sempre avvenuto, torneranno domani o anche la prossima settimana. Non c'è fretta, state quieti».*

Dopo questo preambolo, le cose sono andate in genere abbastanza bene. In piazza Statuto, alla ricevitoria n. 17, una delle più frequentate in centro, si è provveduto, come per i giorni «caldi» delle puntate, a far entrare nel locale una, due persone al massimo, mentre gli altri aspettavano fuori. Ciò per motivi di ordine ma anche per sicurezza. Così tutto è proseguito bene e non ci sono state proteste. Scegliamo a caso un altro botteghino, quello di piazza Carducci 57.

Anche qui gente in attesa, ma pagamenti abbastanza solleciti, con soddisfazione di chi vedeva le banconote passare dallo sportello alle mani del vincitore, attendendo che giungesse il proprio turno.

A Torre Pellice il sinodo valdese

NESSUN TRIONFALISMO

PER L'INTESA TRA STATO E CHIESA - LA PARITA'

Il pastore Aquilante: «Possiamo essere presenti liberamente come uno degli elementi costitutivi della nostra società». L'assistenza spirituale negli ospedali, ai militari e nelle carceri. Revisione dell'accordo ogni dieci anni

La «Tavola» valdese. Oggi inizia al Sinodo il dibattito che durerà fino a venerdì

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'Intesa tra Stato e Chiesa il sinodo s'interroga su questo patto. La soddisfazione per «un accordo di separazione in cui Stato e Chiesa non si ignorano» non lascia spazio a trionfalismi.

«Ora — dice il pastore metodista Aquilante — possiamo essere presenti liberamente come uno degli elementi costitutivi della nostra società, a fianco degli altri e su una base di parità. Potremo, per esempio, mostrare concretamente che cosa intendiamo per assistenza spirituale ai militari, e negli ospedali e nelle carceri, secondo il nostro modo proprio di essere, di agire, di testimoniare l'Evangelo».

E' l'Intesa una vittoria? Non è certamente considerata tale, qui a Torre Pellice. E' qualcosa che, finalmente, dopo anni di attesa e di richieste, si è ottenuta. Ma il pastore Aquilante, all'indomani dell'approvazione parlamentare dell'accordo, ricordava: «Abbiamo chiesto la possibilità di revisione, ogni dieci anni, perché, secondo noi, in democrazia non ci sono sintesi definitive, ogni decisione è permanentemente reversibile».

Un atteggiamento che ancora una volta sottolinea l'estrema agilità di un credo che unisce il sacro all'attualità della vita e che non teme di scandalizzare parlando di argomenti quali la sessualità e l'omosessualità o il travaglio spirituale e politico dei detenuti dissociati dal terrorismo.

Al sinodo è giunta una lettera dal carcere di Rebibbia: Roberto Vitelli e Chicco Funaro, dell'«Area omogenea della dissociazione», chiedono ospitalità per le loro idee e il sinodo accetta di parlarne.

Accennano a «quella realtà su cui», in passato, hanno gettato «tutta la violenza» dei loro sogni, dei loro desideri collettivi. «Ed è per questo — continuano — che in termini politici vi chiediamo di porvi una domanda che poi ci poniamo: che riparazione è necessaria, che riparazione oggi è possibile? Noi non lo sappiamo né starebbe a noi dirlo. Siamo una parte troppo in causa e nel gioco della propria coscienza, nel conto di una vita che ha, magari, ucciso altre vite è umano che rimanga sempre aperto un piccolo spazio in cui la consapevolezza di ciò che è accaduto si colora di futuro e di speranza».

Un intervento che farà discutere a lungo e sarà interessante conoscere il parere dell'assemblea al riguardo.

La lettera termina con un appello: «Su tutto ciò vi chiediamo una riflessione. A voi come uomini per cui l'esperienza di fede, appunto, non è mai disgiunta per tradizione e per continua scelta dalle tensioni e dai movimenti della società, di questa società. A voi come libera assemblea di credenti, a voi come comunità della Parola e del Libro, a voi come comunità dell'Annuncio. E, permetteteci di dirlo, attendiamo una vostra risposta».

d. dan.

agosto in città

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-19; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino della raccolta.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da lucerti).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.686 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

DENTIERA ROTTA? Telefonare al 612.009 Odontotecnica c. Traiano 64/14 Carmagnola tel. 977.8566. Riparazioni immediate. Protesi. Aperto agosto.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 58. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA aperto anche festivi, or. 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, Via Cernaia 18, tel. 513.368.

MEDICO DENTISTA orario continuato previa telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.840.

STUDIO DENTISTICO via Filadelfia 237/1 aperto agosto tel. 309.3024 mattino e pomeriggio 9-12; 14,30-19.

OTTICA BRICCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 9 tel. 882.581.

FIORI JUCCI Fleurop via Cibrario 44 tel. 608.675 - 597.715.

TINTORIA v. Monfalcone 17 - tel. 399.047.

RISTORANTE LA ZAGARA via Medici 2 Druento aperto agosto tel. 984.0675.

ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel. 472.810 - 488.289.

TV COLOR assistenza tel. 473.02.77.

TV COLOR Ripara. tel. 339.8165.

AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme. C.so Francia 160 tel. 797.917.

ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 tel. 682.630.

ELETTRAUTO tel. 687.215.

ELETTRAUTO via Juvarra 8 tel. 539.010.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; corso Traiano 73; corso Peschiera 146/C; via Gorizia 133; via Nizza 15; corso Francia 273; via Po 51; via Bionaz 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 6; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 128; via Moncrivello 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 79; via Rieti 53; corso Grosseto 165; via Adriani di Bernezzo 134; via Negarville 6; via Passo Buole 168.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Galilea 46; via Guido Reni 155/167; corso Coralos 9; via Giachino 58; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via Isernia; via Garzigliana 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 6; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 85; corso Svizzera 42; corso Palermo 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 88; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 26.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 50/A; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; viale dei Mughetti 14; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Luini 41 ang. via Lerida; via Gallia 13; via Nizza 106; via Monginevro 113; via Tunisi 89; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Barbaroux; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; corso Taranto 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Cibrario 7/C; corso Casale 119; piazza Massaua 1; via Pittaluga 31/bis; via Bologna 93; via Pinchia 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 87; via Tripoli 56 ang. via Montalcone; corso Traiano 158; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 20; via Onorato Vigliani 180; via Stradella 58; galleria Umberto I; piazza Camillo Bozzolo 11; via Tolmino 71; via Passatacqua 11; via De Sanctis 82; corso Regio Parco 36/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 69; corso Moncalieri 257; via Barletta 93; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1/bis.

Via Madama Cristina 30; strada San Mauro 170; corso Francia 177; corso Agnelli 117; corso Orbassano 216; corso Vittorio Emanuele 76; via Giosuè Borsi 116; corso Brianza 23; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis; via Barino 6 ang. via Lanzo; corso Toscana 185; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 68; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 203; via Genova 81.

Via Monte di Pietà 21; corso Maroncelli 26; corso Sebastopoli 258; via Cibrario 43/bis; corso Casale 310; via Capelli 87; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 76; corso Sebastopoli 206; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sesia 1; via Bertholler 10; via San Donato 55.

AMBULATORI

Ospedale Molinette ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 22; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto fatta eccezione per i gg. 13, 14, 16, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. Nei suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non programmate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-23 Torino e precisamente situati presso: Usl 1, via Bariola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo 29; Usl 8, via Cavezzale 6; Usl 9, via Nizza 215; Usl 10, via G. Gine 10; Usl 11, via Bene Vagienna 19; Usl 12, via Biscarra 18/8; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 16, via Borgaro 87; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Montanaro 60.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

Intanto radicali, psi e dp criticano i giudici

AL TRIBUNALE DI TRANI L'ULTIMA PAROLA SU NARIA

Giuliano Naria l'ultima volta che comparve in tribunale

«La coscienza civile del Paese non può accettare che le storture e i mali del sistema giudiziario italiano siano pagate con la vita di un uomo». Così il segretario provinciale di democrazia proletaria, Igor Stagliano, ha commentato il «no» agli arresti domiciliari per Giuliano Naria della procura della Repubblica presso il tribunale di Trani.

E contro questa decisione, inattesa dopo il parere favorevole della sezione istruttoria della corte d'appello di Roma, hanno espresso commenti duri anche socialisti e radicali: *«E' un'opposizione che pecca di buon gusto»*, ha detto Filippo Fiandrotti (psi), mentre i radicali hanno giudicato il rifiuto della procura «incoerente e cinico».

Giuliano Naria, nonostante il referto medico che denuncia le sue gravi condizioni psico-fisiche (è affetto da anoressia mentale) e parla di *«incompatibilità fra guarigione e detenzione»*, rimane dunque alle Molinette. Ma quanti seguono la sua vicenda umana sperano ancora in *«un soprassalto di giustizia»* del tribunale di Trani, cui spetta l'ultima parola.

Nonostante la cattiva annata la qualità dei prodotti è stata ottima

GLI ORTAGGI PIU' BELLI IN MOSTRA A SAN RAFFAELE CIMENA

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Bernardo, si è svolta ieri a S. Raffaele Cimena la sesta edizione della mostra dei prodotti ortofrutticoli locali. L'iniziativa è a cura della sezione coltivatori diretti in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura del Comune.

«Nonostante l'annata particolarmente sfavorevole a causa della siccità — dice l'assessore all'agricoltura Giovanni Bianco — *i coltivatori sono riusciti, con molte fatiche, ad ottenere ottimi prodotti».*

In piazza delle Mole, sulle bancarelle, erano esposti peperoni, melanzane, patate, pesche, pomodori, zucchini, fagiolini e mele da 21 coltivatori del Comune.

Facevano da contorno due splendide confezioni di funghi raccolti nei boschi della zona. Nel pomeriggio, premi per tutti.

Ortaggi e frutta in mostra a San Raffaele Cimena

Ma Torino spesso è poco fortunata

«TOTO» COL COMPUTER INCASSI RECORD

Con il ritorno negli stadi dei funamboli del pallone si riaccendono non solo gli entusiasmi (e le ire) dei tifosi, ma anche le speranze (e le delusioni) di quei milioni di italiani che, confidando in un futuro migliore almeno dal punto di vista economico, tentano la fortuna con il Totocalcio.

Un Totocalcio che con il concorso n. 1 di ieri, legato al secondo turno di Coppa Italia, si è presentato per la prima volta in tutta Italia con la nuova schedina «elettronica».

La meccanizzazione, si prevede, oltre a facilitare ed accelerare le procedure di giocata e di spoglio (finalmente si potranno conoscere le quote delle vincite già nella serata di domenica, appena le partite finiranno al pomeriggio, invece che il lunedì sera o il martedì mattina), dovrebbe consentire di battere il record d'incasso della scorsa stagione, 1524 miliardi e 201 milioni di lire, arrivando a toccare, anche grazie all'aumento di 50 lire per colonna, i 1650 miliardi, solo il 38 per cento dei quali andrà però come noto a comporre il montepremi.

Siamo al quinto posto per numero di colonne giocate, ma penultimi se si guarda alla spesa per abitante. In città la terza vincita di tutti i tempi: un miliardo 226 milioni

A questa immensa «torta» in quale misura contribuisce e attinge Torino o, meglio, la «zona» di Torino, alla quale affluiscono le giocate di tutto il Piemonte e della Valle d'Aosta?

Siamo quinti in classifica nella stagione '83-'84 per quantità di colonne giocate nelle sue 1873 ricevitorie (per un incasso di 99.470.416.890 lire, oltre 19 miliardi e 200 milioni più della stagione '82-83), dietro a Milano (212 miliardi e «rotti»), Roma (203), Napoli (181) e Bari (126).

La zona di Torino è invece penultima guardando alla spesa in Totocalcio per abitante, 21.379, seguita solo da Verona (17.972), preceduta anche da Cagliari e Padova e ben lontana dal «tetto» romano, 34.772 (26.821 la media nazionale).

Le identiche posizioni si riscontrano prevedibilmente per quanto riguarda le vincite: piemontesi e valdostani si sono accaparrati, sempre durante i 42 concorsi della passata stagione, «appena» 38 miliardi e 912 milioni di lire (di cui 19 miliardi e 400 milioni vinti realizzando dei «13» e 19 miliardi 417 milioni con i «12») sul totale di miliardi oltre 579, distribuiti in tutta Italia: e la parte del «leone» la fa sempre Milano (più di 84 miliardi), seguita da Roma (quasi 78), Napoli (55) e Bari (49).

A Torino però è stata realizzata, il 1° novembre '81, la terza vincita di tutti i tempi, 1 miliardo e 226 milioni di lire, preceduta solo dalle clamorose coppie di tredici del 28 novembre '82 che portarono a due «sistemisti» di Albenga e Cologno Monzese la bella sorpresa di oltre 3 miliardi e 320 milioni ciascuno.

A proposito di sistemi: con la meccanizzazione e la nuova schedina, che consente di giocare più facilmente ogni tipo di sistema (almeno fino alle 4096 colonne corrispondenti a 12 varianti doppie) anche nelle ricevitorie meno importanti si allontanano le probabilità di vincite colossali.

Lo prova la stagione scorsa, nel corso della quale, con alcune zone progressivamente meccanizzate, solo tre volte la quota attribuita ai tredici superò il mezzo miliardo.

Mai come quest'anno polemiche per «Miss Italia»

MAMME ALLA CARICA PER DECIDERE LE FINALISTE

Le piemontesi che sono state selezionate per il concorso di «Miss Italia»

Fra venerdì e domenica verrà eletta a Salsomaggiore, con il consueto spreco di sorrisi, lacrime, lustrini, flash di fotografi e parole, la quarantacinquesima «Miss Italia»: da Torino quest'anno partono in cinque (una da Cambiano, per la verità, ma siamo lì) per rappresentare il Piemonte alla grande *kermesse* organizzata da Enzo Mirigliani, da oltre vent'anni padrone di questo vapore anacronistico solo in teoria, visto il numero di ragazze, oltre ventimila, che si «movimentano» nel Belpaese durante le preselezioni locali.

Eliminatorie che si svolgono di solito in un clima da sagra paesana, con giurie messe insieme un po' casualmente e frequenti «cadute» nel patetico o nel farsesco secondo le occasioni: ma era un pezzo che la scelta delle miss piemontesi non avveniva fra polemiche e contestazioni sull'orlo del ridicolo e oltre, come quest'anno. Sembra di essere tornati ai «bei vecchi tempi».

Un «pasticciaccio» s'era già verificato il 29 giugno in una discoteca di Alba, in occasione della proclamazione di «Miss Piemonte» (la sedicenne Liliana Casagrande, una bruna longilinea dallo sguardo un po' smarrito), e il clima s'è nuovamente scaldato — al «calor bianco», dice chi c'era — sabato sera nella discoteca fra Villar Perosa e Pinasca dove sono state scelte altre tre finaliste, la diciannovenne Luana Mendolia e due avvenenti sorelle, Monica e Vanna Peracino, di 17 e 16 anni. Solo la quinta prescelta per Salsomaggiore, Monica Turso, 22 anni, guarnita della significativa fascia di «Miss Gambe Piemonte», ha avuto una trafila tranquilla.

Se ad Alba era stata Monica Peracino a protestare con veemenza (c'è modo e modo, come si sa, di parlare di brogli e «*tradimenti*») per la sua esclusione dal più «prestigioso» titolo di «Miss Piemonte», l'altra sera accenti di feroce indignazione, proprio contro l'elezione delle due sorelline, li ha avuti la madre di un'altra «bocciata», la pinerolese Betty Dassano, che a suo dire «*meritava di più*». La serata è finita, con scarso *fair play*, fra insulti e promesse tipo «*non finirà qui*» indirizzate in particolare a una componente la giuria, Carla Dimartino, «Miss Eleganza» nazionale in carica. Tutto poi soltanto per aver mancato una gita a *Salso* (come gli emiliani chiamano la località termale del Parmense) poiché, come chi è nel «giro» sa benissimo, il Piemonte quest'anno non ha speranze, visto che torinese è la «Miss Italia» '83, Raffaella Baracchi.

m. sp.

Andrà anche Novelli

I SINDACI A ROMA PER LA CASA

In città c'è già un accordo fra enti locali e piccoli proprietari: gli alloggi verranno affittati al comune

Con il mercato della casa bloccato le conseguenze possono essere anche quelle che il patrimonio residenziale si logori fino al crollo. Il sindaco Novelli ha rivelato di firmare molte ordinanze per evitare danni irrimediabili, ma molto spesso queste ordinanze non sono seguite da opere. Perché?

Di certo se non si fanno restauri l'alloggio non sarà confortevole, l'inquilino non sarà invogliato a restarvi, quando non sarà costretto a sbaraccare per non restare vittima di intonaci e cornicioni che cadono. In alcune zone del centro storico siamo a questo punto. In genere si tratta di proprietari che hanno comperato alloggi malandati, sperando di liberarli quanto prima, di ristrutturarli con poca spesa e di rivenderli, o di affittarli come ufficio, comunque fuori equo canone.

Non rispettare l'ordinanza comporta il rischio di pagare i lavori decisi dal Comune a difesa dell'incolumità pubblica, ma intanto gli appartamenti si sono svuotati degli inquilini-ingombro.

Allora affrontare il problema significa cercare di movimentare il mercato della casa per non arrivare a certe distorsioni. A Torino il sindaco Novelli e il presidente della giunta regionale Viglione con l'Uppi (Unione Piccoli Proprietari) hanno in mente di accordarsi perché chi ha appartamenti liberi li affitti a inquilini di cui risponde il Comune. E poi ci sono Roma e il governo nazionale: le grandi città hanno problemi simili per la casa. venerdì prossimo i sindaci s'incontrano al mattino con i sindacati degli inquilini e al pomeriggio con Craxi e i ministri. Da Venezia a Torino e da Milano a Catania i cittadini vogliono impegni precisi.

Per alcuni giorni rivive la storia dei liberi comuni

BARBANIA SCENDE IN PIAZZA PER FESTEGGIARE SAN GIULIANO

E' una festa antica, ma che mantiene ancora intatto il suo fascino: è una festa dove l'intero paese si mobilita, scende in piazza, partecipa nel senso più ampio del termine. E' la festa di San Giuliano a Barbania, un piccolo centro appoggiato sulla collina della Vauda, ricco di storia e tradizioni. Ma il San Giuliano, come in paese è da tutti indicato l'appuntamento dell'ultima domenica di agosto, è qualcosa di più importante rispetto alle varie feste che durante l'anno si tengono a Barbania e nei dintorni. Per due giorni l'«Abbadia di San Giuliano» è la padrona del paese: è quest'associazione, le cui origini si fanno risalire alle vicende dei liberi Comuni attorno all'anno Mille, che perpetua nel tempo la festa barbaniese, nata addirittura all'epoca dell'occupazione celtica del Canavese e che ha nel mangiare e bere in allegria una delle caratteristiche peculiari. E così, anche ieri mattina, secondo un rituale preciso che nessuno può infrangere, i componenti dell'Abbadia si sono ritrovati sul sagrato della chiesa dove il «perior» (il priore) appare con il drapò, la bandiera tradizionale simbolo dei suoi poteri. A guidare la festa è stato quest'anno un rappresentante di articoli farmaceutici, il dott. Gianni Ghiani, 55 anni; accanto a lui le priore Silvia Saraceno ed Elena Reinert. E poi ancora il «sotperior» (il sottopriore), colui che diventerà primo attore della festa del prossimo anno. Attorno a loro si muovono tutti i soci dell'Abbadia che portano con sé delle alabarde sulla cui punta viene infilata una caratteristica pagnotta a forma di galletto, chiamata «cpritin». A confezionarlo, da anni ormai, è un vecchio panettiere del posto, Gino Marchetto, un vero maestro dell'arte bianca. La festa di San Giuliano vive momenti particolarmente suggestivi, come la celebrazione della Messa, accompagnata da canti e musiche all'insegna della pace e fratellanza fra tutta la gente di Barbania. Poi grande spazio è riservato alle danze, ai ricevimenti ed ancora ai banchetti. Oggi pomeriggio, come sempre avviene nel lunedì della festa, verso le 17 avverrà il passaggio delle insegne al sottopriore entrante: a Gianni Ghiani succederà Orlando Cravetto. E poi ancora balli e musica, all'insegna della più schietta allegria, sino a tarda sera quando, sulla piazza della chiesa, si ballerà il «corenton» attorno al falò che concluderà la festa. Ed è questo sicuramente uno dei momenti più avvincenti del San Giuliano, dove giovani e vecchi, per ore ed ore, danno vita ad una danza difficile da schematizzare, ma affascinante e fantasmagorica, sottolineata dalle note della banda musicale, diretta dal maestro Paolo Storti. Così Barbania tutti gli anni festeggia il suo patrono, mantenendo viva una tradizione che i tempi non sembrano assolutamente intaccare.

Sul sagrato della chiesa anche ieri mattina è apparso il priore con il drapò tradizionale simbolo dei suoi poteri

Guido Novaria

Anche quest'anno rientro funestato da incidenti

MORTI 2 FRATELLI E UNA DONNA

Stavano tornando a Torino dalle vacanze

Una macchina precipita da un ponte a Padula Buonabitacolo sulla Reggio Calabria-Salerno, e si sfracella in una scarpata. Si salva solo un ragazzo. A Villafranca una vittima in un tamponamento e cinque feriti. E' probabile che la tragedia sia stata provocata da un colpo di sonno

Il rientro dalle ferie ha richiesto anche questa estate il suo contributo di morti. Tre, per quanto riguarda direttamente Torino, dei quali uno praticamente «sulla porta di casa», vale a dire sull'autostrada Piacenza-Torino, dove una donna ha perso la vita in un tamponamento e due sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno, in un tratto, quello fra Padula Buonabitacolo e Sala Consilina, dove il percorso è tormentato da moltissime curve e spesso disturbato da colpi di vento improvvisi.

La polstrada di Sala Consilina, intervenuta sul luogo della tragedia, ha ricostruito con sufficiente approssimazione il meccanismo del sinistro, ma non ha potuto ovviamente accertarne la causa immediata, anche se si presume sia da ricercarsi in una concatenazione di eventi quali la eccessiva velocità della vettura, una «Ritmo», un probabile colpo di vento su uno dei numerosissimi ponti a grande altezza che costellano l'autostrada in quella tratta e nell'incapacità del conducente di controllare la macchina una volta iniziata la sbandata che ha portato la «Ritmo» prima ad urtare contro il guard-rail e poi a sfondarlo, precipitando così nella scarpata sottostante.

Sulla vettura c'erano Salvatore Ferrigno, 52 anni, abitante a Torino in via Madama Cristina 121, suo figlio Giuseppe, di 16 anni, che aveva passato le vacanze a casa di parenti a Gioiosa Marina e la sorella di Salvatore Ferrigno, Immacolata, di 55 anni, abitante a Gioiosa, ma diretta a Torino con i parenti.

Dei tre soltanto Giuseppe si è salvato, senza nemmeno troppi danni, tanto che all'ospedale di Polla, vicino a Salerno, dove è stato ricoverato, i medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni. Suo padre e sua zia, invece, sono morti sul colpo e sono stati inutili i soccorsi portati immediatamente da altri automobilisti che hanno visto la macchina precipitare dal ponte.

Il secondo incidente, che ha visto la morte di una donna, ed il ferimento di cinque persone, è avvenuto ieri notte sull'autostrada Piacenza-Torino. La vittima è Antonia Maggio, 28 anni di Rivoli. La donna rientrava dalle ferie con il marito, Innocenzo Damiano, 32 anni e il figlio Giuseppe di cinque anni ora in gravi condizioni all'ospedale. L'auto dei tre è stata tamponata violentemente da una vettura proveniente da Genova e condotta da Franco Marini, 39 anni con a bordo la madre Marietta De Nicolò, 71 anni e il figlio Massimiliano, 14 anni, tutti residenti a Sampierdarena. Anch'essi sono ricoverati all'ospedale di Alessandria. La più grave è Marietta De Nicolò per la quale i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto tra l'una e le due della scorsa notte all'altezza di Villafranca Piemonte, secondo le prime rilevazioni della polizia stradale l'auto del Marini ha tamponato quella del Damiano. E' probabile che il conducente abbia perso il controllo della vettura, forse per un colpo di sonno.

Ogni soccorso è stato inutile per Antonia Maggio, che è morta sul colpo quando è stata sbalzata fuori dalla macchina che è poi finita contro il guard-rail dell'autostrada. Il piccolo Giuseppe è ricoverato in gravi condizioni e non gli hanno ancora detto che la mamma non c'è più.

Si è conclusa con un ottimo successo la seconda festa di Pragelato dedicata all'antico strumento

SPECIALISTI E CURIOSI AL DOLCE SUONO DELLA GHIRONDA

L'unica manifestazione italiana di questo tipo potrebbe rivaleggiare coi grandi festival europei

Affollato il concerto di sabato sera nella palestra della scuola di Pragelato, piena la piazza Lantelme sotto un sole insperato, grande curiosità dei villeggianti e dei paesani per i suonatori di ghironda e strumenti medioevali di contorno (flauto a becco, organistrum).

Tutto bene quindi alla seconda edizione della «Festa della Ghironda» organizzata dalla Pro loco di Pragelato, in collaborazione col Comune, col patrocinio di Regione e Provincia e il contributo finanziario dell'Istituto Bancario San Paolo, la Fondazione Guiot Burg e le distillerie Albergian. Si tratta di una manifestazione unica in Italia, mentre la più importante in Europa si svolge il 14 luglio di ogni anno nella Francia centrale, a St-Chartier, nel Berry.

Di ottimo livello gli strumentisti presenti: gli italiani Sergio Berardo (del gruppo «Lou Dalfin» di Caraglio), Maurizio Martinotti (del gruppo La Ciapa Rusa di Casale Monferrato) e Silvio Orlandi del gruppo torinese Prinsi Raimund. Orlandi oltre ad aver dato la consulenza artistica alla festa, è anche liutaio a La Morra, dove ha da poco aperto una bottega e costruisce ghironde e dulcimer.

C'erano poi le tedesche Gaby Gans e Sylke Reichmann del gruppo «Hummel» di Francoforte (che hanno suonato anche il raro e ingombrante «organistrum», considerato il «nonno» della ghironda) e i francesi Patrick Bouffard e André Bakellarides. Quest'ultimo, di Marsiglia, è anche liutaio e si autodefinisce «fabbricante di nuovi strumenti antichi», visto che costruisce non solo ghironde, ma anche «quintoni d'amore», violini a cinque corde con corde di risonanza.

La musica eseguita è stata varia: dalle danze tradizionali delle vallate occitane piemontesi (rigodon, controdanse, bureo, viello, courenta) a pezzi provenienti dalle aree alessandrine e monferrine, alle arie medioevali, brani di musica barocca, canzoni a ballo tedesche, alcune anche cantate.

Le danze sono state esemplificate dal gruppo in costume «Lou Pradzalenc», che rappresenta le valli Chisone e Germanasca. Fondato appena l'anno scorso, ha già partecipato a decine di feste e manifestazioni nell'area provenzale alpina.

Finita la festa si sta già pensando alla edizione del 1985, ampliando la rosa degli invitati stranieri (la ghironda è specialmente popolare nel Nord Europa), migliorando l'organizzazione generale, trovando soprattutto uno spazio più adatto ai concerti.

r. sc.

Le due ragazze del gruppo «Hummel» di Francoforte

Mostra fotografica sulla Chivasso dal 900 ad oggi

UN TUFFO NEL PASSATO CON LE VECCHIE ISTANTANEE

E' stata inaugurata sabato scorso alla presenza del sindaco Piero Camoletto, dell'assessore alla Cultura, Giacomo Daniele, del presidente della Pro loco, Giovanni Fasteri, autorità militari e tantissima gente, la quinta edizione della mostra fotografica «'L nostr Civass».

La rassegna, realizzata da due fotoamatori locali, il pensionato Fiat Stefano Zanotto, 65 anni, e il pensionato Enel Giuseppe Vacchetta, 61 anni, in collaborazione della Pro loco di Chivasso «L'agricola», è stata allestita presso i locali della Pro loco in piazza Carletti 2.

Si compone di 126 immagini in bianco e nero, fra le quali figurano diversi viraggi, di cm 30x40, tutti incorniciati, che illustrano la vita della cittadina canavesana nelle più svariate attività, dal 1900 ai giorni nostri.

«La *nostra manifestazione* — ha esordito il sindaco Camoletto nel suo indirizzo di saluto — *è particolarmente valida e non solo perché consente a noi vecchi chivassesi un miracoloso tuffo nel passato*».

Con le vecchie istantanee ormai sbiadite, che molti chivassesi hanno messo a loro disposizione, e con quelle raccolte qua e là sulle vecchie soffitte, i due amici hanno fatto delle piccole opere d'arte. Così si possono rivedere sulle pareti la stazione ferroviaria all'inizio del 1900, le bancarelle in piazza della Repubblica nel 1904, piazza del Duomo nel 1916, il mercato del bestiame del 1930, il traghetto sul Po nel 1943.

Con questa quinta edizione salgono ad oltre 500 le fotografie che sono state esposte finora; 220 di queste sono già state pubblicate in un volume edito da «L'agricola» in occasione del Natale scorso. La mostra chiuderà i battenti domenica 9 settembre.

Ha concluso cristianamente la sua vita terrena il

cav. Giacomo Geris

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Maria Gastaldi, la figlia Anna Maria con il marito Carlo Bramardi, gli adorati nipoti Francesco, Paolo e Giacomo, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo martedì 28 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Piobesi Torinese.
— Torino, 26 agosto 1984

Sindaco e Amministrazione Comunale della Città di Santena partecipano al lutto che ha colpito il dr. Pier Arrigo Fa-... e congiunti per la scomparsa della sig.

Caterina Galfione ved. Galfione

— Santena, 26 agosto 1984

Circondata da immenso affetto è mancata

Asunción Botta Navarro

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Gianni con Maria Pia, Michele con Carla, Giancarlo con Stefania, la suocera, Giuse con Eugenio e Marcella, la sorella, i nipoti, parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 27 corrente, ore 15, da via XXVIII Aprile 10. La cara salma verrà trasportata a Melle, ove giungerà alle ore 16.40, presso la chiesa parrocchiale.
— Cuneo, 26 agosto 1984

Margherita e Carlo Griseri partecipano commossi al dolore della famiglia Botta.
— Centallo, 26 agosto 1984

Maria Pia Ferraris con mamma e papà partecipa commossa al dolore di Gianni e dei familiari per la perdita della cara mamma

Assunta Botta

— Cuneo, 26 agosto 1984

Maria Uberto piange l'amica carissima.

E' improvvisamente mancato il giorno 25-8-1984 in Riva Ligure

Livio Bearl

anni 55

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma Linda, la moglie Liliana, il figlio Marco e parenti tutti.
— Riva Ligure, 26 agosto 1984

Linda, Nino, Michelangelo e Chiara ricordano il caro CUGINO e PADRINO.

Teresa, Paolo Fabrizio partecipano.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Viale nata Casaleggio

Lo annunciano, desolati, il marito, cognati e cognate, nipoti e pronipoti e cia... parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Castagna e alla affezionata signora Scannerini e le infermiere. Funerali martedì ore 14 via Michele Lessona. La cara salma proseguirà per Graziano Badoglio.
— Torino, 26 agosto 1984

Affettuosamente partecipano al dolore di Umberto per la perdita della cara LUCIA Rina Baloira e Miriami, Mario e Antonietta Bonatini e famiglia.

Famiglia Crosa partecipa alla dolorosa scomparsa.

E' mancato ai suoi cari

Sergio Fagiotti

anni 58

Addolorati l'annunciano la moglie Giuliana Regaldo, le figlie Eliana con Giampiero ed Alessia, Antonella con Domenico, Patrizia con Sandro, la mamma, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corrente, ore 15.30, da piazza Castello 7.
— Ciriè, 26 agosto 1984

Partecipano al dolore i cognati Mario ed Ezio Regaldo con famiglia, la zia Domenica, i cugini Pich e Mario con famiglia.

Ha cessato di vivere

Aurora Spagnolini in Orlaldo

Ne danno il doloroso e triste annuncio i genitori, marito, sorella, nipoti, cognati, zii e parenti tutti. La salma sarà trasportata direttamente dall'ospedale Molinette al cimitero di Asigliano Vercellese martedì 28 corr. messa ore 9,30. Il presente annuncio serve anche di ringraziamento a tutti quanti partecipano al nostro dolore.
— S. Genesio, 27 agosto 1984

Gli Amici di Casalborgone profondamente commossi partecipano al dolore di Mario.

Si uniscono al dolore di Mario:
fratelli Caprera
fratelli Ferrari
Piero Mocca
Gianni Spinello
Riccardo Cassiola
Dario Ferrero
Dario Chiappino
Giampaolo Bertolino
Sergio Massala
Gianni Canuto
Beppe Crovella
Patrizio Allumbrio
Giorgio De Giorgi
Mario Arietti
Maurizio Arietti
fratelli Rivagli
Giovanni Fage
Robert Perlomano
Enrico Cagliero
Rinaldo Serri
Gastone Serri
Felice Manzo
Sandro Vanniccola
Walter Perdomo
Corrado Debernardi
Patrizio Ferpinel
Rinaldo Daro
Beppe Tarasio
Maurizio Cancelotti
Gino Venanzio
Daniele Albertini
con le rispettive famiglie.

Nella discrezione serena in cui si è svolta la sua esistenza si è spento

Vittorio Beltramo

Nel ricordo affettuoso lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10.15 nella parrocchia San Nicolao di Pancalieri.
— Torino, 25 agosto 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 60

Giuseppe Mina

anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annunziata Cambieri, i figli Massimo e Silvana, la nipote Giuseppina con il marito, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino martedì 28 corr. alle ore 14,10 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi seguiranno le esequie nella chiesa di S. Rita alle ore 14,30. Dopo la funzione la salma proseguirà per il cimitero di Caramagna Piemonte.
— Torino, 26 agosto 1984

Gli amici Peracchia si uniscono al dolore della famiglia Mina.

Cristianamente è mancato

Luciano Delfara

anni 54

Lo annunciano la moglie Laura Macchia, i figli Susanna con il marito Lorenzo Amato e il piccolo Mattia, Giuseppe con Loredana, il papà Carlo, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Benedetto per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 27 corrente mese, ore 15, partendo da via Nazario Sauro 6.
— Settimo Torinese, 25-8-1984

Partecipano al dolore le famiglie:
Amedeo Ivaldo
Alessandro Taragno
Franco Taragno

Famiglia Martinotti partecipa.

PICCOLI RIENTRI MA LA CITTA' ORMAI GIRA A PIENO RITMO

. Da stamane in fabbrica i dipendenti della Iveco e della TTG, mentre la maggioranza dei dipendenti Fiat e dell'indotto ritornerà al lavoro il 3 settembre. Ma Torino ha già il suo volto abituale: colpa anche del caro-ferie che ha costretto molti a tornare in anticipo. Un settembre più tranquillo e gli appuntamenti sindacali e politici dell'autunno

Ancora una settimana intera di riposo per una fascia consistente di torinesi che lavorano alla Fiat e in buona parte delle aziende dell'indotto. La grande industria aprirà — nel suo complesso — i battenti solo lunedì prossimo e bisognerà attendere fino al 3 settembre perché tutte le linee funzionino a pieno ritmo. Globalmente, si tratta di oltre 50 mila lavoratori.

Stamane, invece, sono rientrati in fabbrica i dipendenti di Iveco e TTG. Da sette giorni sono al lavoro quelli della Fiat Ferroviaria e Aviazione. Ma si tratta di piccole unità produttive. Vero è che la città ha ormai ripreso quasi il suo volto abituale, ma è soltanto effetto del caro-ferie che ha costretto le famiglie ad accorciare i tempi della vacanza fuori casa. Dal punto di vista della ripresa produttiva, ci sarà ancora una settimana di pausa.

Settembre, quest'anno, sembra portare con sé meno preoccupazioni di quello dell'anno scorso. Anzi, è la prima volta dal 1979 che la ripresa d'autunno regala ai torinesi qualche spiraglio di luce e non promette solo tempesta. Gli industriali non sono pessimisti. La ripresa è in atto: indicatori alla mano, non la si può negare. E' diminuito addirittura l'assenteismo. Secondo una inchiesta dell'Unione Industriale il tasso è sceso al 9,88 per cento. La produttività segnala un sostanzioso incremento.

Tuttavia, gli imprenditori stessi manifestano preoccupazioni per la tenuta della ripresa e temono che questa sia solo un fuoco di paglia destinato ad esaurirsi presto se il governo non porta a termine compiutamente la sua manovra economica.

Inoltre, continuano a preoccupare sindacati e lavoratori i dati relativi alla cassa integrazione (70 mila unità solo a Torino) e della disoccupazione (164 mila iscritti all'Ufficio di collocamento nel capoluogo, dei quali buona parte giovani in cerca di primo lavoro).

E' vero che la Fiat ha riguadagnato la sua posizione di leader sul mercato europeo, che la Olivetti si è piazzata fra le prime dieci aziende del mondo nel settore dell'elettronica, che gruppi come l'Indesit e Pianelli & Traversa paiono uscire bene dalla crisi che li ha travagliate per mesi, ma cassa e disoccupati restano una pesante spada di Damocle sulla testa della metropoli.

Sul piano sindacale, c'è un altro dato che si farà sentire in questo settembre. Il referendum voluto dal pci sul decreto anti-inflazione del governo Craxi. Con la ripresa del lavoro, le Federazioni comuniste sono mobilitate per raccogliere le firme anche davanti alle fabbriche e giungere velocemente alle cinquecentomila necessarie a presentare la richiesta di consultazione popolare. Come reagiranno nella Torino operaia, le organizzazioni sindacali? Quale sarà l'atteggiamento della Cgil di fronte alla iniziativa pci? E quale la risposta di Cisl e Uil?

Il referendum comunista, insomma, può rappresentare una mina vagante per la ripresa del dialogo fra le forze sindacali divise dal 14 febbraio scorso e far riaffiorare, all'interno della stessa Cgil, i dissapori tra le componenti comunista e socialista.

La ripresa settembrina sembra riservare, dunque, qualche incognita di meno; ma per l'occupazione il clima resta pesante e non sarà facile voltare pagina verso il sereno.

m. tor.

Nelle foto qui accanto: il rientro ieri alla stazione di Porta Nuova. Sotto: il rientro in autostrada e una immagine del ritorno a scuola: fra tre settimane come l'anno scorso

QUASI MEZZO MILIONE E' STATO IN FERIE DUE TORINESI SU TRE SONO RIMASTI QUI

Con la domenica di ieri è stato dato l'addio ufficiale alle vacanze. Chi è partito e chi no. Ma ormai per tutti le abbronzature che sbiadiscono trasformano le ferie in ricordo

Fine agosto, tutti a casa. Torino con la domenica di ieri ha dato il suo addio ufficiale alla stagione delle vacanze. Senza troppi rimpianti almeno per i due torinesi su tre che, stando alle statistiche, hanno trascorso la villeggiatura senza allontanarsi dalla città.

Secondo i calcoli di polizia e vigili urbani, i fortunati che dal primo luglio a sabato scorso si son lasciati alle spalle per almeno quattro giorni i problemi e i panorami di routine risultano 400mila, cui vanno aggiunti i ventimila che hanno speso le loro ferie in giugno ed i circa 35mila che le hanno invece posticipate a settembre.

In tutto, circa 445mila persone: tante rispetto alla media (per cui va in vacanza un italiano su cinque soltanto), poche rispetto ad alcune punte verificatesi in anni migliori e se si considera come, dato difficilmente contestabile, è meno duro affrontare un'estate casalinga quando si vive tutto l'anno sulle coste e tra i castagneti anziché a Mirafiori oppure in Vanchiglia.

Ma recriminazioni del genere sono ormai fuori posto, destinate a sbiadire come le abbronzature che per strada o sui tram raccontano in giro una vacanza ormai trasformata in souvenir.

Esattamente come quel tipo di crescita che ha portato in primo piano un nuovo tipo di villeggiatura fatta di brevi escursioni a corto raggio, di risparmi bucolici in campagna, di campeggi o altre soluzioni alternative. Nonché di luoghi comuni sul genere della demagogia che, in nome di una ritrovata austerità, ha messo in sordina le migliaia di torinesi i quali usufruiscono di un ormai consolidato turismo di massa purtroppo orientato, causa i prezzi ed i servizi carenti, su indirizzi sempre meno «made in Italy».

Ma adesso c'è da pensare all'autunno ed alla vita di tutti i giorni. In cui si calcola siano ripiombati ieri circa centomila torinesi, movimentando senza tensioni la stazione di Porta Nuova e sgranandosi sulle autostrade senza eccessivi intoppi. Merito, una volta di più, del già tanto chiacchierato scaglionamento: lo stesso che ha assicurato un'affluenza ai Punti Verdi di quasi 17... spettatori e, alle strade del centro purtroppo avvilite da troppe saracinesche abbassate, un via vai continuo di gente.

Riapriranno anche i negozi, finalmente, ed ecco giunto il momento di verificare se le promesse sul contenimento dei prezzi ribadite ultimamente dal settore commerciale saranno più o meno mantenute.

E' un'attesa oggi allargata ad altri obiettivi d'attualità: dal sole che secondo le previsioni dovrebbe indorare felicemente il settembre di Torino alla speranza che, anche nel mondo del lavoro, comincino a schiarire le ombre degli ultimi anni. Così, bentornati: riponiamo il prendisole e tocchiamo ferro.

La III C ricorda commossa l'amico

Nicolao Chiaraviglio

— Torino, 26 agosto 1984

Giovanni Borbonese e famiglia si uniscono al dolore di Eugenio e della famiglia Chiaraviglio per la scomparsa dell'amico carissimo

GEOMETRA

Nico Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984

Madeline Bella è vicina alla famiglia nel grande dolore per l'immatura perdita del carissimo fraterno amico

GEOMETRA

Nicolao Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984

I Geometri del Pinerolese partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato collega

GEOMETRA

Nicolao Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984

Renzo e Gisella Bruno e famiglia partecipano al grave lutto

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato

Riccardo Revello

anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia Gabriella con Osvaldo e l'adorato nipotino Luca, il papà Giuseppe, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri e ausiliari del reparto 9 dell'ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 28 agosto alle ore 9,45 partendo dall'ospedale.
— Torino, 25 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

Un grazie commosso a tutti vicini e lontani per le affettuose dimostrazioni di stima alla nostra cara fina

PROFESSORESSA

Maria Antonietta Pralle

Gratitudine ai d.ri Gariana, Basti e Rocchia per la indimenticabile assistenza.
— Torino, 27 agosto 1984

MANCANO SOLTANTO TRE SETTIMANE E POI SI TORNERA' A SCUOLA

Sabato primo settembre, tra appena sei giorni, cominciano gli esami di riparazione per gli studenti delle medie superiori, istituti tecnici, magistrali e licei; si comincia con la prova scritta di italiano, cui seguiranno le altre materie. Gli orali cominceranno solo alla fine della settimana.

Al 15 iniziano invece le scuole, una data che segna da sempre il termine definitivo delle vacanze per quasi tutti. Salvo solo le esigue minoranze che hanno rimandato le ferie e partono trionfanti mentre la maggior parte della gente ha ripreso il solito tran tran. Gli studenti interessati all'esame di riparazione a Torino e provincia, dovrebbero essere poco più di quindicimila: molti di questi hanno passato l'estate sui libri, o incrementando l'industria delle lezioni private che pare quest'anno abbia conosciuto una discreta rivalutazione. Sono anni che si parla di eliminare gli esami di riparazione, fin da quando furono aboliti dalla scuola media inferiore nel 1978 ma, fino ad oggi, anche se l'argomento viene discusso ogni anno, non è stato deciso niente. Tra l'altro essere rimandati non vuol solo dire passare tre mesi col magone, ma un salasso per le famiglie che può essere di qualche centinaio di migliaia di lire, visto che un'ora di lezione privata costa dalle 15 alle 40 mila lire, e per avere qualche risultato una decina di ore sono il minimo indispensabile. La materia più cara è il greco, seguito a ruota dalla matematica. Prezzi più bassi si spuntano con studenti, laureandi, neolaureati.

Dalla mattina del tre settembre, per quanto riguarda le medie inferiori, cominciano invece le riunioni plenarie di insegnanti e presidi: si organizzano la programmazione dell'anno scolastico, i corsi di aggiornamento già scelti l'anno passato, che sono seguiti dagli insegnanti nel periodo libero dalle lezioni, nell'ambito delle venti ore annuali previste dalla legge.

Si tratta di corsi per esempio sull'uso degli audiovisivi, linguistica, «abilità di base», tecnica che consiste nella capacità di scoprire in che cosa sono più abili e capaci gli studenti. I corsi di aggiornamento sono particolarmente utili agli insegnanti che operano «in compresenza» con colleghi di discipline diverse, in modo che, per esempio, possano lavorare insieme facendo lezioni di fisica e tecnica, o scienze e geografia.

PRONTI... VIA! E' PARTITO IL NONO BINGO

STAMPA SERA
vinci una A112
Colpo di scena: il «Venerabile» invia un memoriale sulla P2 alla Anselmi
ALTRA VERITA' FIRMATA...
QUESTA SERA
Sempre Chiuse le pompe
SENZA
DYLAN VERRA'

ecco i primi numeri
gioco n. 9 - 9ª settimana

31	13	65
8	15	23
1	66	42
53	45	44
39	36	17

...E QUESTO E' L'OTTAVO VINCITORE

FERROVIERE TORINESE ALL'OTTAVA SETTIMANA FA CENTRO CON BINGO

«E' forse l'occasione buona perché mia moglie si decida a prendere la patente». Così il signor Antonio Torno ha commentato la sua vincita al Bingo. Lui, infatti, una macchina la possedeva già e la nuova auto andrà proprio a sua moglie.

Antonio Torno, che fa il ferroviere, ha 36 anni e abita con la consorte e due bambini in corso Sebastopoli 286/7, al nostro Bingo giocava fin dalla prima settimana. Aveva sempre totalizzato 14, ci ha raccontato per telefono, *«ed era estenuante essere così a un passo dalla fortuna. Poi, finalmente, la dea bendata ha premiato la mia costanza».*

L'ottava A 112 in palio ha dunque un proprietario. Ma ricordiamo ai nostri lettori che il Bingo non è finito: ci sono ancora due settimane di tempo per giocare (fino al 10 settembre) e vincere altre due auto e tanti buoni acquisto «La Rinascente».

Ma se il 10 settembre si chiuderanno le estrazioni «normali», per dieci giorni ancora, a partire da quella data, Stampa Sera pubblicherà quotidianamente un tagliando per partecipare alla «super estrazione» finale. Il primo estratto vincerà una Lancia Trevi 2000, al secondo estratto andrà invece un buono acquisto «La Rinascente» da un milione. Buona fortuna a tutti!

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli della vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11 della** domenica corrispondente al gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Compra **STAMPA SERA** ogni giorno. Conservala

Ogni giorno segna con un cerchio sulla tua cartella i numeri pubblicati dal giornale.

Quando hai completato tutti i numeri del gioco n. 9 telefona al 011-696.52.72. Non dimenticare di tenere la tua cartella a portata di mano. Segui lo stesso metodo per il successivo gioco.

Conserva questa cartolina col numero della fortuna. Ti servirà per l'estrazione dei premi finali.

ANCHE SULLA CAPANNA MARGHERITA A 4559 METRI DI QUOTA SPIRA UN VENTO DI CRISI

AOSTA — Anche ai 4559 metri di quota della Capanna Margherita, il più alto rifugio d'Europa, nel gruppo del Monte Rosa, è giunta la crisi economica. Lo ha annunciato con una punta di rammarico il segretario della sezione di Varallo Sesia del Cai, proprietaria dell'ormai celebre Capanna.

Nel corso di una breve conversazione ha detto che, rispetto al 1983, si è avuto un lieve calo di presenze di alpinisti. «La crisi economica — ha detto — può avere avuto il suo significativo peso, ma dobbiamo anche dire che a quelle quote bastano pochi giorni di maltempo per portare le statistiche in segno negativo».

«Senza dubbio un calo c'è stato — ha concluso — ma la stagione non è finita, poiché il rifugio, aperto il 15 giugno scorso, chiuderà i battenti il 17 settembre ed una ripresa è ancora possibile».

La situazione alla Capanna Gnifetti (divenuta ora vero e proprio albergo di alta montagna) a 3647 di quota, sempre nel gruppo del Monte Rosa, pure di proprietà del Cai di Varallo Sesia, non è migliore, anche se il periodo di apertura è stato decisamente più lungo: partito dal 18 aprile durerà fino al 28 settembre.

A fine settembre si potranno forse anche conoscere notizie relative alle presenze registrate quest'anno alla «Margherita», rifugio di nuova costruzione che data solamente 1980 e che ha sostituito la vecchia capanna, vero e proprio nido d'aquila sulla punta Gnifetti.

L'anno scorso, nei cento giorni d'apertura, nel rifugio più alto d'Europa, hanno pernottato 1712 alpinisti, di cui ben 1089 stranieri e 623 italiani; altri 5977 alpinisti [illegible] nel 1983 hanno raggiunto la Capanna per trascorrervi la notte.

Per il rifugio Gnifetti i pernottamenti sono stati l'anno scorso 11.260, di cui addirittura 8073 italiani e 3187 stranieri. Sono cifre di tutto rispetto se si pensa che si tratta di punti d'appoggio d'alta montagna e non di comodi ritrovi mondani.

Una flessione in arrivi e pernottamenti non è mai così rilevante da far perdere il significato a queste costruzioni.

Non bisogna dimenticare che se l'itinerario per arrivare alla Capanna Margherita non presenta grandi difficoltà si tratta pur sempre di raggiungere una quota tutt'altro che disprezzabile, non accessibile a tutti.

Se l'alpinista comune raggiunge la Margherita per affacciarsi alla stupenda balconata che guarda l'intero gruppo del Rosa, v'è anche chi la considera valido punto d'appoggio per più impegnative traversate sul versante elvetico e per impegnative imprese alpinistiche di grande rilievo.

La Capanna Gnifetti — che da molti è considerata base logistica per ottenere una buona acclimatazione prima di compiere il balzo alla «Margherita» — è punto di appoggio per scalatori di classe che intendono cimentarsi lungo le pareti ghiacciate del Lyskamm.

Giuseppe Margot

La Capanna Margherita domina lo stupendo scenario alpino

Un bilancio non tutto negativo

E COURMAYEUR ACCOGLIE NUOVI OSPITI

COURMAYEUR — Il tempo non è splendido, le nuvole avvolgono le montagne. Il senso di smobilitazione comunque non si avverte. In paese dalle auto parcheggiate si scaricano valigie e i numerosi arrivi, a grandi vacanze archiviate, rendono prematuro un bilancio di fine stagione.

Lo conferma il sindaco Renzo Truchet albergatore: «I nuovi arrivi dovrebbero compensare la leggera flessione di luglio dovuta ad una certa variabilità del tempo e ad una inversione di tendenza per quanto riguarda il periodo delle vacanze. Fino a qualche anno fa Courmayeur si vuotava dopo Ferragosto, oggi lavoriamo bene fino a metà settembre».

Quindi non vi lamentate della stagione estiva? «Siamo abbastanza soddisfatti. Certo, stiamo convivendo con una crisi che non sembra risolversi a tempi brevi e anche noi ne sentiamo le conseguenze. Lo si vede da un dato: le presenze hanno tenuto ma è sceso il giro di affari».

Le prospettive? «Courmayeur sta operando per mantenere la sua clientela abituale e anche per acquisirne di nuova che potrebbe, soprattutto d'inverno, provenire dalle vicine località sciistiche francesi. Per ottenere questi obiettivi cerchiamo di dare più comfort e più spazio, e soprattutto di allungare la stagione estiva. In questo senso, il ripristino delle terme di Pré St. Didier sarebbe la vera soluzione vincente. Comunque la cosa più importante è la qualità dell'offerta. Ogni volta che un turista ritorna a Courmayeur deve trovare qualcosa di nuovo e capire che stiamo lavorando per lui».

Il moderato ottimismo del sindaco è confermato anche da Emilio Canciani presidente dell'Associazione albergatori, mentre fra i commercianti le impressioni sono più contrastanti. Il presidente Alceo Censato ammette un certo malumore da parte di alcuni associati: «Courmayeur ha una realtà commerciale molto sfaccettata. Posso confermare che le attività che offrono prodotti firmati e di prestigio, specie nel campo dell'abbigliamento e dell'arredamento hanno tenuto bene, mentre si è registrato un calo nelle vendite nei prodotti di largo consumo che, purtroppo, a Courmayeur per motivi non sempre imputabili ai commercianti, vedi affitti alti, vengono venduti a prezzi superiori a quelli praticati nelle grandi città. La maggior parte dei nostri ospiti soggiorna negli alloggi e non sono pochi quelli che arrivano già riforniti di tutto. E' una situazione che bisognerà risolvere in modo favorevole sia per i commercianti che per i turisti».

Per Leo Garin, presidente dell'Azienda di soggiorno, i dati in suo possesso confermano quanto detto precedentemente: leggera flessione a luglio e probabile recupero in agosto sempre che in questi ultimi giorni il tempo sia favorevole.

I rotocalchi sono pieni di servizi fotografici sulle vacanze dei vip. Come mai Courmayeur non compare mai? «Ci sono stati e ci sono molti ospiti importanti, però non vogliamo fare nomi. Vengono qui perché trovano una privacy impensabile in altre località, privacy che noi rispettiamo e difendiamo e non ci sembra onesto fare della promozione a Courmayeur attraverso i suoi ospiti. Quante altre località possono offrire scenari come Courmayeur? Al recente congresso i fotografi l'hanno capito e hanno organizzato due concorsi fotografici. Uno su «Courmayeur, tradizioni e turismo» e uno internazionale sulla montagna in generale. Il prossimo inverno premieremo le opere migliori e allestiremo una mostra che ci auguriamo diventi itinerante. E questa è la vera promozione».

Gian Luigi Miletto

Venticinque espositori sotto i portici del Comune

MERCATINO DELL'ANTICO IN SETTEMBRE AD AOSTA

AOSTA — (g.m.) *Sotto i portici del civico palazzo di Aosta sarà possibile reperire, tra il 1 e il 10 settembre, ogni tipo di antichità tra le bancarelle che saranno allestite in occasione della sesta edizione del tradizionale «mercatino» organizzato dall'Azienda di soggiorno.*

Gli espositori sono 25 e proporranno, oggetti artigianali, stampe, sculture su legno, libri, ceramiche, giocattoli, pizzi, oggetti in ferro battuto, cristalli, monete rare, vecchie cartoline, minerali ed ancora articoli in cuoio di produzione artigiana, ricami in filetto e una infinità di altre cose che ricordano il «mercato delle pulci» di Parigi, Portobello Road di Londra o il non lontano «Balon» torinese.

Franco Serra, funzionario dell'Azienda di soggiorno, organizzatore del «mercatino» sostiene che «l'iniziativa ha incontrato negli anni scorsi i favori del pubblico, soprattutto tra i turisti che a settembre sostano numerosi in città. I visitatori riescono a trovare ogni tipo di anticaglia, alcune delle quali di non disprezzabile valore commerciale, riuscendo talvolta anche a portarsi a casa autentiche rarità, pezzi degni di essere collocati in un museo».

CULTURA E GASTRONOMIA ALL'AUTUNNO STRADELLINO

VOGHERA — La 3ª edizione dell'Autunno stradellino, in fase di allestimento, sarà dedicata alle tradizioni storiche, culturali e gastronomiche dell'Emilia (piacentina e parmense), legate all'Oltrepò pavese. L'anno scorso furono analizzati i rapporti tra l'Oltrepò ed il Piemonte. La nuova edizione si inizierà a metà settembre con un ciclo di conferenze storiche e tavole rotonde.

Il primo di questi dibattiti, che vedrà la partecipazione di studiosi e ricercatori, si svilupperà sul tema: «*Le vicende dell'antichità remota: il patrimonio di una civiltà*».

I vari interventi saranno seguiti dalla proiezione di diapositive sulle recenti scoperte archeologiche nei due territori di confine: l'Oltrepò ed il Piacentino.

Nella seconda tavola rotonda si parlerà di uomini ed eventi fino all'età moderna, con particolare attenzione alle intricate vicende del Medioevo e del Rinascimento.

La terza conferenza-dibattito si occuperà principalmente delle esperienze dell'età contemporanea: dai confini di più Stati all'età del Risorgimento. Inoltre metterà in luce il ruolo dei territori lombardi ed emiliani nella formazione degli Stati del Regno di Sardegna, del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, contrapposti all'impero austro-ungarico.

All'Autunno stradellino ha dato la sua adesione anche l'Amministrazione provinciale di Pavia. Le manifestazioni culturali saranno affiancate da una rassegna delle opere più significative del pittore Giuseppe Baldrini, nativo di Stradella, il quale lavorò alla corte dei Borbone di Parma nel Settecento.

Previsti inoltre, spettacoli teatrali, folcloristici e sportivi.

a. g.

Il «giallo» di sabato notte appare inspiegabile

MANCA ANCORA UN MOVENTE AL DELITTO DEL MURATORE DI ACQUI TERME

Verrà interrogato nella giornata di oggi dal magistrato e forse potrà fornire una spiegazione del suo assurdo gesto. Si attende anche la conferma dell'identità dell'ucciso, poiché anche su questo punto i dubbi sussistono

ACQUI TERME — Antonio Li Volsi, il trentunenne muratore siciliano da anni abitante nella città termale, il quale sabato notte ha ucciso un uomo incontrato al bar ed al quale aveva dato un passaggio in auto, sarà interrogato in giornata dal sostituto procuratore Nando Picciani.

Si attende che al magistrato l'assassino, oltre a confermare la confessione fornita ieri ai carabinieri, dia anche una spiegazione al suo delitto che, per il momento, appare senza un movente.

Sempre in giornata i carabinieri dovrebbero avere la conferma sulla reale identità dell'ucciso. La vittima al momento del delitto era senza documenti, soltanto nella serata di domenica gli inquirenti ritengono di essere riusciti a dargli un nome, non c'è però ancora la certezza e proprio per questo le generalità non vengono rese note. Oggi, comunque, l'identificazione dovrebbe essere ufficiale. E' un uomo sui sessant'anni, abitante in città.

Se per dare una spiegazione al delitto importante appare quanto Antonio Li Volsi dirà al magistrato, determinante sarà anche accertare la personalità dell'assassinato, per stabilire se nel suo comportamento possa essere trovato un movente all'assurda violenza del muratore siciliano che ha ucciso colpendo a pugni il suo accompagnatore occasionale, scaraventandolo quindi fuori dall'auto e trascinandolo, legato ad una corda, per alcuni metri, prima di abbandonarlo, morto, in mezzo alla strada.

Una violenza — che Antonio Li Volsi nel suo primo racconto ai carabinieri non spiega — che l'eventuale stato di ubriachezza del giovane al momento del delitto non è sufficiente a giustificare. E che prima di incontrare la sua vittima il muratore avesse bevuto abbondantemente lo dimostrano le testimonianze di quanti l'hanno notato, nella serata di sabato, girare da un bar all'altro assieme ad alcuni amici.

Proprio nell'ultima tappa Antonio Li Volsi avrebbe incontrato quello che doveva poi diventare la sua vittima. «Lo conoscevo di vista, l'avevo visto due o tre volte», ha detto l'assassino.

Dopo l'incontro la decisione, almeno sembra, di recarsi a bere qualcosa in un altro locale. Così il muratore ed il sessantenne sono saliti sulla «Fiat 127» del primo. Ma anziché recarsi in un locale notturno, come avevano detto, si sono diretti — ed ancora una volta l'omicida non dà una spiegazione — verso la periferia di Acqui Terme, portandosi sulla via S. Defendente, nell'omonima regione dove, poco distante dall'ospedale, sta sviluppandosi la nuova espansione edilizia della città.

L'auto ha imboccato una strada privata, senza uscita. Qui si è avuto il delitto. Forse i due hanno litigato soltanto per colpa dell'alcol, forse il sessantenne ha fatto al giovane qualche proposta che l'altro non ha gradito, oppure malgrado si fossero visti soltanto due-tre volte, c'era già stato qualche screzio tra il muratore ed il suo accompagnatore. Certo è che, improvvisa, si deve essere scatenata la violenza di Antonio Li Volsi: ha colpito a pugni, in testa ed al viso, l'uomo, l'ha stordito di botte e quindi l'ha scaraventato fuori dall'abitacolo dell'auto. Infine l'ha trascinato per qualche metro.

Poi, quando si è reso conto che il sessantenne era morto, l'ha abbandonato in mezzo alla strada, assieme all'auto, ed a piedi ha fatto ritorno a casa, in via Nizza, mettendosi a dormire come nulla fosse. A letto, alle 6 di domenica, l'hanno trovato i carabinieri.

Franco Marchiaro

Acqui Terme. La vittima abbandonata da Antonio Li Volsi

Costituita quarant'anni fa

L'OSSOLA RICORDA LA SUA REPUBBLICA

DOMODOSSOLA — Si sono aperte ieri a Premosello, un piccolo centro della Bassa Ossola che fu teatro di una delle più feroci rappresaglie dei nazifascisti, le celebrazioni ufficiali del 40° anniversario della costituzione di una «repubblica» partigiana, con una propria giunta di governo, in Valdossola.

La «Repubblica» ossolana ebbe soltanto 40 giorni di vita. Ma in questo pur breve periodo enunciò principi di uguaglianza, democrazia, giustizia sociale che costituiscono ancora oggi la base del nostro ordinamento costituzionale.

L'eccidio di Premosello è stato commemorato ieri dal presidente della Federazione volontari della libertà senatore Paolo Emilio Taviani che ha ricordato i «fazzoletti verdi» del comandante Dionigi Superti i quali combatterono sulle montagne della Bassa Ossola.

Nell'occasione è stato inaugurato il monumento all'alpigiano dell'Ossola, opera dello scultore Renato Beltrami di Quarna, che simboleggia la costante collaborazione delle popolazioni valligiane con le forze della Resistenza.

Le manifestazioni celebrative proseguiranno in settembre e ottobre a Domodossola. Sono in programma, per i prossimi giorni un dibattito sulle riforme istituzionali con la partecipazione dell'onorevole Aldo Bozzi, al quale seguirà un convegno sulla giustizia dalla Resistenza ai giorni nostri, al quale, fra gli altri, interverrà il ministro Martinazzoli. Si avrà poi l'inaugurazione di una nuova tangenziale intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa per la quale ha dato la sua adesione il ministro della Difesa Spadolini.

Alla manifestazione conclusiva, che si terrà il 21 ottobre, interverrà con le numerose autorità anche il presidente del Senato Francesco Cossiga.

Adriano Velli

Per il maltempo

RINVIATO IL CANTA PIEMONTE

MANGO — *(e. f.)* Il violento nubifragio che si è abbattuto sabato sera sulle Langhe ha impedito lo svolgimento della finalissima di «Cantapiemonte», il festival della canzone piemontese in programma a Mango d'Alba. La manifestazione è stata rinviata a venerdì sera (31 agosto alle ore 21).

Durante il temporale accompagnato da forti raffiche di vento è scesa anche la grandine che ha danneggiato i vigneti nella destra Tanaro albese particolarmente nelle zone di Mango, Camo, Trezzo Tinella. In quest'ultima località durante il nubifragio è crollato un rustico, deposito macchinari del cascinale dell'agricoltore Giovanni Ghigliono.

Ad Alba i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per prosciugare una decina di scantinati allagati durante l'acquazzone e per sgomberare un tratto di strada ostruito da una frana in località Sinca d'Alba.

Il tragico incidente avvenuto nel Tortonese

SI DISPERA IL SOLDATO CHE HA UCCISO L'AMICO

TORTONA — Si dispera ed è in preda a shock il diciannovenne Zaccaria Garripoli il militare di leva romano che sabato sera per un fatale errore ha ucciso con un colpo di fucile il commilitone e coetaneo Giorgio Sabatini di Terni.

A carico del giovane non è stato adottato almeno fino a questo momento alcun provvedimento. I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria che hanno svolto indagini unitamente al comandante del 157° battaglione fanteria «Leoni di Liguria» di stanza a Napoli dove Zaccaria Garripoli presta servizio e dove era in leva anche la vittima, hanno già inviato un rapporto alla procura militare di Torino. Toccherà quindi a quest'ultima la decisione se trarre in arresto o meno il soldato.

La salma di Giorgio Sabatini sarà trasferita a Terni (i familiari sono stati informati) per i funerali che si svolgeranno nella città dove il giovane era nato e dove viveva con la famiglia.

L'incidente è dovuto ad uno sbaglio del giovane soldato che ha caricato il fucile all'interno della camerata anziché all'esterno vicino a un muro come prescrive il regolamento. Un errore che è costato la vita ad un ragazzo di 19 anni. L'incidente è avvenuto come noto alla polveriera di Carezzano vicino a Villarvernia nel Tortonese. Il Garripoli e il Sabatini lì si trovavano il primo perché doveva montare di guardia il secondo perché addetto ad un servizio interno. Giorgio Sabatini era seduto sulla brandina. Zaccaria Garripoli ha prelevato il proprio fucile «Fal» ha cominciato a caricarlo non appena inserito il caricatore è partito un colpo e il proiettile ha colpito alla testa Giorgio Sabatini. Il giovane ha emesso un urlo e si è accasciato privo di sensi in una pozza di sangue.

Subito soccorso dai commilitoni e da alcuni ufficiali che l'hanno immediatamente trasportato all'ospedale di Tortona per il povero giovane, purtroppo non c'è stato più nulla da fare. Giorgio Sabatini è morto durante il tragitto.

e. c.

LUNGAVILLA INCHIESTA SU SCOPPIO

VOGHERA — Il procuratore della Repubblica di Voghera Romeo Simide Burgia ha formalizzato l'istruttoria per il tragico scoppio di gas avvenuto l'11 maggio scorso alla stazione di Lungavilla in cui ha perso la vita la bambina Barbara Liberali, di 10 anni, figlia di un ferroviere, scaraventata in mezzo ai binari dallo spostamento d'aria.

Nel frattempo ai tre arrestati il magistrato inquirente ha concesso la libertà provvisoria. Sono il geometra Franco Olivati, 42 anni, di Casteggio, amministratore delegato della Cogagas, l'impresa che distribuisce il metano a Lungavilla; Enrico Zanotti, 28 anni, di Stradella, titolare dell'impresa che ha eseguito l'impianto del gas e l'operaio Benito Pezzoni, 45 anni, pure di Stradella, che ha effettuato i lavori di saldatura delle tubazioni.

Solo il geometra Olivati e lo Zanotti che erano agli arresti domiciliari hanno potuto usufruire del provvedimento del giudice mentre il Pezzoni, detenuto a Pavia, dovrà invece restare in carcere perché accusato di falso in assegni.

Trifulau pronti a perlustrare i fondovalle boscosi

DAL 1° SETTEMBRE AD ALBA SI VA A CACCIA DEL TARTUFO

ALBA — Sabato 1° settembre si apre in provincia di Cuneo la stagione del tartufo bianco (*Tuber magnatum Pico*), la varietà più pregiata. La data di inizio raccolta e commercializzazione è stata fissata dal presidente della Provincia con un decreto che stabilisce anche la data di chiusura: 28 febbraio 1985. Come noto, nella vicina Asti la raccolta è già consentita dal 15 agosto, essendo le Province autorizzate a fissare nel proprio territorio la data, dopo le note polemiche degli anni passati quando era la Regione a stabilire l'epoca di raccolta per il Piemonte.

Gli albesi sono propensi a posticipare la raccolta sostenendo che quelle troppo anticipate danneggiano le tartufaie e forniscono un prodotto scadente. Gli astigiani invece sono del parere di anticiparla. I numerosi trifolau delle Langhe (l'Associazione tartufai delle Langhe Monferrato ne raggruppa oltre 900) stanno preparando cani e zappino, pronti a perlustrare i fondovalle boscosi dove abitualmente nascono i tartufi. Ogni cercatore ha la sua mappa segreta, ben precisa, che ogni anno lo porta negli stessi luoghi. Dove si trova un tartufo un anno, infatti, si è certi che nascerà anche negli anni successivi.

I tartufi bianchi d'Alba o del Piemonte hanno un discreto peso sull'economia agricola. Anche se non esistono statistiche precise, si parla di 100-120 quintali all'anno per un giro di affari che sfiora i 15 miliardi.

Frattanto in onore di questo preziosissimo fungo (lo scorso anno i prezzi sono oscillati dalle 80 fino a 100-120 mila lire l'etto), Alba sta preparando la tradizionale Fiera nazionale del tartufo, giunta alla 54ª edizione che si terrà dal 7 al 21 ottobre.

Nel Cuneese nascono pure, nel periodo invernale, i tartufi neri, meno pregiati di quelli bianchi. Con lo stesso decreto il presidente della Provincia ha stabilito che il tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale Vitt*) e il tartufo moscato (*Tuber melanosporum, varietà moschatum de Ferry*) si potranno raccogliere dal 15 novembre '84 al 31 marzo '85.

g. f.

VUOI UN LAVORO DOMANI? STUDIA I COMPUTERS DELLA QUINTA GENERAZIONE

Il ministro della Ricerca Granelli ha creato un gruppo di lavoro costituito da esperti

ROMA — Secondo dati recenti, il mercato dell'«intelligenza artificiale» raggiungerà negli Usa, nel 1990, un valore di 11 miliardi di dollari e cioè il 4,5 per cento del valore di affari dell'informatica che supererà i 250 miliardi di dollari.

Lo sviluppo del settore, che si accentuerà con gli sforzi in atto in Giappone per i super calcolatori e sia pure con ritardo nella Cee con il programma Esprit, provocherà in tutte le società industriali profonde trasformazioni scientifiche, tecnologiche, organizzative in ogni campo e richiederà una generale presa di coscienza delle grandi possibilità di cambiamento che si possono fin da ora prevedere. La rivoluzione tecnologica è già incominciata. E saranno proprio i computer e l'elettronica a fornire gli sbocchi occupazionali di domani.

E' quanto afferma un comunicato del ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli. Si sottolinea che per esaminare gli effetti di questi sviluppi dell'informatica sulla società italiana e valutare, in vista della realizzazione del computer della quinta generazione e di sempre più sofisticati sistemi di «intelligenza artificiale», le conseguenze nell'organizzazione produttiva e nel campo sociale, il ministro ha costituito con proprio decreto un apposito gruppo di lavoro coordinato dal prof. Achille Ardigò, direttore del dipartimento di sociologia dell'università di Bologna.

Di tale gruppo di lavoro, che si avvale della collaborazione di esperti delle scienze computeristiche e di quelle sociali del Consiglio nazionale delle ricerche e di varie università, fanno parte i prof. Paolo Bisogno, Giovanni Degli Antoni, Giuseppe De Rita, Agostino La Bella, Massimo Negrotti, Alberto Quadrio Curzio e Paolo Bronzoni.

Per raggiungere i propri scopi — conclude il comunicato — il gruppo di lavoro potrà organizzare seminari, convegni, teleconferenze fra centri di studi e ricerca, mobilitando le migliori energie della comunità scientifica nazionale ed internazionale, del mondo produttivo, degli organizzatori sociali, dei responsabili politici.

Entro la fine dell'anno il gruppo di lavoro presenterà al ministro della Ricerca scientifica un primo rapporto sull'attività svolta e sulle proposte formulate.

Luigi Granelli

PREPARIAMOCI A SPENDERE IL 10-11% IN PIU' PER I FIGLI SCOLARI

Il superamento del tetto d'inflazione è dovuto soprattutto al caro-libri. Le case editrici: «Sono alti i costi per carta e lavoro»

ROMA - Il caro-scuola sarà contenuto mediamente quest'anno tra il 10 e l'11 per cento. Nel «paniere» del caro scuola ci sono oltre ai libri, che è la voce più «pesante», anche: quaderni, penne e, per alcuni delle elementari, grembiulini ed altri articoli di abbigliamento.

LIBRI — Bisogna distinguere tra quelli per le scuole elementari e quelli delle medie inferiori e superiori. Per i libri delle elementari: lo Stato è l'unico acquirente e come tale ha imposto, a giugno, quando i libri di testo vengono stampati, alle case editrici del settore il prezzo che ha voluto. Non doveva discostarsi dal tasso d'inflazione programmato, cioè il 10 per cento. E così è stato.

Complesso, invece, il discorso per i libri di testo per le medie. Per un esperto del settore, il consigliere delegato Vanni Paoletti della editrice Le Monnier, che nel campo è la prima in Italia, «con tutta la buona volontà — dice — il contenimento dei prezzi non potrà essere inferiore all'11,50 per cento».

Per le Associazioni italiane editori di Roma e Milano due sono i punti che non consentono «obiettivamente e di fatto» di mantenere l'aumento del prezzo entro il 10%. Primo: i libri sono stati stampati nella tarda primavera, massimo entro la prima decade di giugno quando il reale tasso d'inflazione era (giugno) dell'11,5 per cento. Secondo, negli ultimi mesi il prezzo della carta è aumentato del 7-8 per cento mensilmente, tanto da arrivare a giugno scorso ad aumenti globali del 40-50 per cento rispetto allo scorso anno. Il costo del lavoro (l'ultimo contratto dei poligrafici è del maggio '83, ma con aumenti scaglionati) incide per un 15% in più.

CARTOLIBRERIA — Le associazioni confermano la tendenza a contenere l'aumento entro il tasso d'inflazione programmato. Anche qui il peso maggiore è dato dall'aumento della carta. Per cui, l'aumento medio del 10 per cento vale fino alla fine dell'anno, poi, dicono i responsabili delle associazioni delle industrie grafiche «si vedrà». Anche per loro il costo del lavoro (il contratto dei grafici ripartisce l'aumento in tre scaglioni, l'ultimo dei quali scatta a gennaio '85) a partire dal prossimo anno subirà ulteriori aumenti. Quasi tutti i grandi magazzini hanno lanciato campagne promozionali di vendita, alcune addirittura con concorsi a premi, per cui i prezzi dovrebbero addirittura non superare quelli dello scorso anno.

ABBIGLIAMENTO — I prezzi seguono l'andamento del mercato e non dovrebbero discostarsi dal tasso d'inflazione programmatico. Anche qui grandi magazzini con campagne scuola-moda sono riusciti a contenere i prezzi al disotto del 10 per cento di uno o (per i prodotti di lusso) più punti.

PIEMONTESI, NELL'84 PIU' SOLDI IN BANCA DEPOSITI CRESCIUTI (19%)

TORINO — Sono in sensibile aumento in Piemonte i depositi bancari. L'indicazione giunge dai dati relativi al dicembre '83, quando i depositi ammontavano a 37.904,5 miliardi di lire, il 19,1% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. I depositi delle famiglie hanno registrato un incremento del 18,7% , quelli delle imprese non finanziarie del 14%: le pubbliche amministrazioni hanno evidenziato una ascesa del 41,3% e le imprese finanziarie ed assicurative del 133,6%. Secondo questi dati della Camera di Commercio di Torino, in termini reali, il risparmio bancario si è dilatato poiché tra il dicembre '82 e il dicembre '83 i prezzi sono cresciuti del 12,1% (+16,3% l'anno precedente) e tutto ciò nonostante nel contempo sia aumentato, sempre a valori costanti, il rendimento dei Bot: 16,29%, 16,49%, 17,46% nel dicembre '83, rispettivamente per i titoli a 3, 6 e 12 mesi.

L'afflusso del risparmio negli istituti di credito, espresso come tendenza, si rileva anche dai quattro sondaggi trimestrali della Camera di Commercio. Nel primo trimestre '83 il saldo per questa voce è stato del +13%, nel secondo del +11%, nel terzo del +30%; per concludere, in dicembre con un +43%. E' un consuntivo decisamente ottimo.

A TORINO NELL'84 3000 NUOVE DITTE

TORINO — Nel primo semestre di quest'anno alla Camera di Commercio di Torino si sono iscritte 9773 nuove ditte, di cui 3000 industriali (—3,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno); 4126 commerciali (+1,4%) e 2584 di altre attività, terziario (+2,9%).

Sempre nei primi sei mesi dell'84, le aziende cancellate dalla Camera di Commercio sono state 6808 contro le 7280 dello stesso periodo dell'83 (—6,5%). Delle aziende non più iscritte, quelle industriali sono state 2290, il 12,3% in meno; 2960 quelle commerciali (—3,2%); 1468 quelle degli altri comparti, +1,6%.

Il saldo, dunque, è decisamente buono. La sola provincia di Torino ha avuto infatti 3 mila imprese in più: quelle operative alla fine del giugno scorso risultavano 163 mila. Analizzando le cifre, si evidenzia che le aziende a carattere industriale hanno subito una diminuzione rispetto allo scorso anno bilanciata peraltro da un numero minore di cancellazioni.

Il commercio ha denotato l'incremento maggiore, mentre nel terziario si è assistito a grandi movimenti: sono nate molte iniziative nuove, ma altrettante ne sono scomparse, a dimostrazione che in un settore nuovo, non tradizionale, non sempre è facile l'inserimento.

SOLTANTO L'ITALIA E LA DANIMARCA TRA TUTTI I PAESI DELLA CEE HANNO AVUTO UN CALO DI DISOCCUPATI

La tendenza al calo nel nostro Paese già registrata nei mesi precedenti

BRUXELLES — In luglio, si contavano nella Comunità europea 12,3 milioni di disoccupati, il 10,9 per cento della popolazione attiva, contro il 10,7 per cento registrato in giugno, il minimo stagionale.

In base ai dati statistici resi noti dalla commissione Cee, gli unici due Paesi in cui la disoccupazione è calata sono la Danimarca (—3,6 per cento) e l'Italia (—0,7 per cento), a conferma di una tendenza già registrata nei mesi precedenti.

L'aumento dell'1,9 per cento rispetto a giugno, registrato nella Cee, varia da un Paese all'altro: Belgio e Lussemburgo hanno avuto incrementi pari all'11 per cento, dovuti all'iscrizione presso gli uffici di collocamento di giovani al termine degli studi. In Germania, il numero dei disoccupati è aumentato del 4,2 per cento, in Gran Bretagna del 2,3, in Francia dell'1,7.

L'aumento della disoccupazione registrato in luglio è più sensibile per le donne (+2,8) che per gli uomini (+1,3). Fra i disoccupati iscritti, si contavano a fine luglio 4,7 milioni di giovani al di sotto dei 25 anni, il 38,2 per cento del totale.

Fra luglio '83 e luglio '84, la disoccupazione è aumentata del 8% in tutta la Comunità. In Italia, l'incremento è stato dell'11,3%. A fine luglio, i Paesi con il tasso più elevato di disoccupazione erano l'Irlanda (16,7 per cento), il Belgio (14,8) e l'Olanda (14,6).

Seguono l'Italia (12,6), la Gran Bretagna (11,7), la Francia (9,8), la Danimarca (8,8) e la Germania (8,7). Il tasso più basso è in Lussemburgo.

Il colossale giro di interessi del Canale di Suez

PERCHE' ANCHE IL MONDO DEGLI AFFARI VUOLE IL MAR ROSSO SICURO

Per Suez, passano ogni anno oltre 100 milioni di tonnellate di petrolio ma il flusso potrebbe raddoppiare. Dalla guerra del Kippur agli accordi di Camp David

Tutti i Paesi industrializzati sono interessati all'agibilità di Suez

ROMA — La recente missione nel Mar Rosso, alla quale partecipa anche l'Italia, ha riacceso l'interesse per la portata economica dei traffici marittimi nel Canale di Suez. Qual è la dimensione degli affari in questa importante via d'acqua?

Alla transitabilità del Canale di Suez sono legate non solo le sorti dell'approvvigionamento petrolifero internazionale ma anche i destini della stessa flotta cisterniera internazionale. Per Suez passano ogni anno circa cento milioni tonnellate di petrolio, ma il flusso potrebbe raddoppiare con il potenziamento del Canale, che dal 1985 permetterà il passaggio di navi di 270 mila tonnellate.

Per ora il limite è di 150 mila tonnellate e non è un caso che delle 319 petroliere in costruzione a fine 1983 soltanto tre avessero una capacità superiore a quella di Suez, secondo quanto risulta dal «Rapporto sull'energia» pubblicato dall'Eni: nessun'altra via d'acqua ha influito come Suez sulla flotta mondiale.

All'indomani della guerra del Kippur (1973), con la chiusura di Suez, si assistette alla fioritura delle «superpetroliere»: in pochi anni ne furono costruite ben 355, mentre ne circolavano soltanto tre.

Il «boom» delle mega-cisterne (tutte superiori alle 225 mila tonnellate, e alcune al di sopra delle 300 mila) continuò negli anni immediatamente successivi alla chiusura di Suez: altre 248 (di cui ben 91 superiori alle 300 mila tonnellate) furono costruite entro la fine degli Anni 80.

Ma gli accordi di Camp David portarono alla riapertura del Canale e cominciò il declino delle superpetroliere: oggi la metà delle petroliere inattive (377) hanno una capacità superiore alle 225 mila tonnellate. La riapertura del Canale ha contribuito a rendere economicamente poco vantaggiose le grandi navi cisterniere costruite per doppiare il Capo di Buona speranza, circumnavigando l'Africa. Passare per Suez è più rapido, meno costoso e anche più sicuro.

La riapertura di Suez ha messo in crisi i giganti del trasporto marino di petrolio, che richiedono l'immobilizzo di capitali enormi per la costruzione e l'armamento. Un altro colpo è stato portato dall'apertura dell'oleodotto «Sumed» che corre per oltre 350 chilometri su una linea parallela al canale.

Oggi è in grado di far affluire da una parte all'altra 80 milioni di tonnellate di petrolio che presto diventeranno 120 milioni, alleggerendo ulteriormente il traffico marittimo. A questa rivoluzione, la flotta cisterniera mondiale si è adeguata prima noleggiando soltanto le navi più efficienti, poi demolendo le più vecchie e adibendone una parte a serbatoi-stoccaggio.

Quindi la capacità complessiva della flotta mondiale si è ridotta, rimpiazzando, con unità caratterizzate da una maggiore elasticità di impiego, buona parte delle petroliere di medio tonnellaggio costruite negli Anni Sessanta.

La ristrutturazione della flotta si orienta verso navi polivalenti da 30 a 80 mila tonnellate.

L'UNICEM DIVENTA MULTINAZIONALE: UTILE DI 10 MILIARDI

Scorrere la relazione del bilancio di Unicem (numero due del settore cemento dietro a Italcementi e davanti a Cementir) vuol dire conoscere un gruppo ormai a carattere multinazionale e diversificato rispetto alle origini (la sede legale resta sempre a Casale Monferrato, una delle vecchie capitali del cemento), ma anche aggiornarsi sugli andamenti di un settore chiave dell'economia italiana.

Nel 1983 si sono prodotte in Italia 40,1 milioni di tonn. di cemento, vale a dire un 3,7 per cento in meno rispetto al 1982 (ma anche il 1982 aveva segnato una flessione del 3,3 per cento sul 1981). La flessione del 3,7 per cento è il risultato di andamenti diversi: -7,1 per cento al Nord (con flessioni superiori all'8 per cento in Piemonte, Veneto e Emilia Romagna), -0,6 per cento al Centro (Toscana e Umbria sono addirittura in aumento), -2,0 per cento nel Mezzogiorno (la Puglia, in particolare, ha registrato una flessione del 6,5 per cento). Incrementi nelle isole (+0,9 per cento in Sicilia e +3,6 per cento in Sardegna).

Un lapidario commento della relazione Unicem a questi dati: «*In generale l'edilizia residenziale continua a risentire del gravame dei persistenti vincoli e della totale assenza di agevolazioni. Di conseguenza, oltre al nostro settore (quello del cemento), anche per gli altri materiali da costruzione si sono registrate pronunciate flessioni*».

Il gruppo Unicem, dopo l'acquisizione del controllo della Savio di Padova (stabilimenti a Cadola-Belluno, Travesio-Pordenone e Ovaro-Udine), dispone di una quota del mercato italiano cemento pari al 15,3 per cento. I cementifici del gruppo Unicem operanti in Italia sono così diventati undici (quelli direttamente di Unicem sono sei: Morano Po, Piacenza, Lugagnano Val d'Arda, Santarcangelo di Romagna, Settimello e Guidonia) e, insieme, hanno una capacità produttiva prossima a 8,0 milioni di tonn. annue.

L'Unicem, da alcuni anni, è diventata una multinazionale. Ha in effetti partecipazioni cementiere negli Usa (a Saint Louis-Missouri, Stockertown-Pennsylvania, Chattanooga-Tennessee), oltre a uno stabilimento per la fabbricazione di calcestruzzo a Riyadh, in Arabia Saudita.

Il gruppo si è anche diversificato, soprattutto con l'acquisizione del gruppo Morando di Asti, leader mondiale nel campo degli impianti per laterizi. Le tre principali aziende del gruppo Morando (ha lavori in tutto il mondo, dall'Urss alla Cina Popolare) hanno realizzato nel 1983 un fatturato per 70 miliardi di lire.

La capogruppo Unicem ha realizzato nel 1983 un fatturato di 289 miliardi e un utile di 10,4 miliardi, dopo avere effettuato ammortamenti per 35,2 miliardi. Il gruppo (4.482 addetti, di cui 2.997 del settore cemento) considera altri cospicui fatturati, tra cui i seguenti, 83 miliardi per la Cementeria di Augusta, 58 miliardi per la Cementeria di Barletta, 31 miliardi per la Cenu, Cementi Nuoresi, 33 miliardi per la Savio, 33,5 miliardi per Unical.

Carlo Beltrame

TELEX

ARTIGIANI — La Camera di commercio di Torino, nel quadro degli interventi promozionali in favore del settore artigiano, ha deliberato uno stanziamento di lire 200.000.000 per la concessione di un contributo a fondo perduto da erogare alle imprese artigiane di produzione e di servizi della provincia torinese che risultino iscritte all'Albo di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860, alla data 8 maggio 1984:

- I contributi possono essere concessi per l'acquisto di nuovi macchinari o nuove attrezzature.
- Il contributo viene fissato nel 20% del valore del bene (Iva esclusa) con un massimo di lire un milione.
- Il contributo medesimo viene corrisposto per l'acquisto di un solo bene.
- Il bene acquistato non deve avere ottenuto agevolazioni creditizie tramite leggi statali o regionali.
- L'erogazione del contributo avverrà a presentazione della fattura quietanzata.
- Le domande per l'ottenimento del contributo dovranno essere inoltrate alla Camera di commercio su appositi stampati sino al 31 dicembre 1984.
- Le domande saranno esaminate ed accolte in ordine strettamente cronologico di arrivo e fino all'esaurimento della somma disponibile.
- Per qualsiasi informazione, rivolgersi all'Ufficio artigianato camerale, anche telefonicamente (011/57.16 interni 243-246-245).

Cresce la tensione nell'azienda di Voghera minacciata dalla chiusura

SIMI, DENUNCIATI I 51 DIPENDENTI PER AVER OCCUPATO LA FABBRICA

VOGHERA — (e. g.) Cresce il clima di tensione alla Simi di Albaredo Arnaboldi, la fabbrica di presse per la lavorazione del compensato, occupata da circa un mese dai cinquantuno dipendenti minacciati di licenziamento dal primo settembre. I proprietari dell'azienda, dopo la denuncia presentata contro dodici operai per il blocco delle merci in uscita («se non consegniamo le macchine — hanno detto — non possiamo pagare i creditori») si sono rivolti nuovamente al pretore di Stradella Mario Venditti per promuovere un'azione giudiziaria anche nei confronti degli altri lavoratori, sia operai che impiegati, e a tutti i dipendenti è già stato recapitato il decreto di citazione in giudizio per il prossimo 11 ottobre.

Dovranno comparire insieme ai 12 operai che hanno impedito l'uscita delle merci dai magazzini.

L'azione intrapresa dalla direzione non ha per nulla intimorito i lavoratori i quali continuano ad occupare lo stabilimento sperando di fiaccare la resistenza dei responsabili della Simi e indurli a incontrare i loro rappresentanti per discutere la situazione dell'azienda.

I sindacati si sono dichiarati disposti a valutare tutte le ipotesi di soluzione escluso però quella dei licenziamenti.

Nel bilancio preventivo relativo all'esercizio

LE REGIONI SPENDONO IL 43% PER LA SANITA'

ROMA — Dei quasi 80 mila miliardi di lire che le amministrazioni regionali hanno iscritto nei bilanci di previsione relativi al 1982 ben 33.794 miliardi sono destinati ad interventi nel settore sanitario, vale a dire il 43,1 per cento della spesa complessiva.

E' quanto risulta dai dati forniti dall'osservatorio finanziario regionale, pubblicato dal «Cnr», in cui la spesa regionale è stata classificata per grandi settori d'intervento. Ma una parte assai cospicua della spesa regionale, il 29%, riguarda anche i cosiddetti «oneri ed opere non attribuibili» (17.377 miliardi di lire circa sono iscritti nei bilanci per questo tipo di interventi). Si tratta, in generale, di oneri finanziari (ammortamenti, interessi, fondi di garanzia), di fondi di riserva, di contributi agli enti locali (alle comunità montane, ad esempio).

PICCOLI A CRAXI «SULLA SARDEGNA CRISI POSSIBILE»

Il presidente democristiano: «Ora nel pentapartito tutto è più difficile» Anche il cauto Forlani spiega al psi che i laici con Cagliari hanno «passato il limite»

Flaminio Piccoli

ROMA — Dopo la tregua di agosto, si riaprono i problemi per il governo e per milioni di italiani. Molti gli scogli per Craxi. Oltre alla Cassa per il Mezzogiorno, Palazzo Chigi deve affrontare e risolvere i problemi degli sfratti, della carcerazione preventiva, della legge finanziaria e della missione della Marina militare a Suez.

Intanto, si è aperta una nuova, improvvisa polemica a proposito della formazione della giunta regionale in Sardegna (dove, con i voti pci, psi, pri, psdi e p.d'az., è stato eletto presidente il leader degli autonomisti, Melis, creando le premesse per una giunta di sinistra, nonostante la dc sia il partito di maggioranza relativa), mentre sempre viva è la polemica sul referendum del pci a proposito della scala mobile.

Il caso Sardegna ha comunque tenuto banco nei commenti della domenica e mercoledì, al consiglio dei ministri, il problema può trovare una nuova eco. E non è solo il presidente democristiano Piccoli che «avverte» Craxi («*Ora tutto è più difficile nel pentapartito*»). Anche il cauto Forlani, il maggiore sostenitore di questo governo, non usa mezzi termini: «*Nessuno può pretendere l'impossibile* — afferma —, *sarebbe per noi molto difficile sostenere la continuità di un impegno senza che si sviluppi una linea coerente di convinta solidarietà tra i partiti della maggioranza*». Il vice-presidente del consiglio ricorda i risultati positivi conseguiti nell'azione di governo, l'apporto «*serio ed equilibrato*» garantito dal suo partito.

«*E ora* — conclude — *sarebbe assurdo mandare a picco la coalizione anziché consolidarla come ci eravamo proposti nella recente verifica*».

Anche i liberali stigmatizzano le prospettive delineatesi a Cagliari. «*E' un sintomo preoccupante*», dichiara il vicesegretario Patuelli.

LA DITTA SVEDESE / Entrata nel gruppo azionario

ZANUSSI, SBORSATI TRENTA MILIARDI DALLA ELECTROLUX

Gianfranco Zoppas

PORDENONE — «*Questo è un primo passo, molto incoraggiante, che conferma l'interesse del gruppo Electrolux di entrare nel capitale sociale della Zanussi, sempre in posizione di minoranza, a condizione che avvengano i noti obiettivi, vedi banche, vedi intervento della Regione Friuli Venezia Giulia, vedi consensi vari*». Lo ha dichiarato il presidente del gruppo Zanussi, dottor Gianfranco Zoppas, dopo l'intesa raggiunta ieri a Milano per l'ingresso della multinazionale svedese Electrolux nella compagine aziendale della Zanussi dietro pagamento di 30 miliardi.

Zoppas ha precisato che «*è stato fatto un passo ulteriore per il risanamento del gruppo, che passa attraverso una ricapitalizzazione assieme ai vari sacrifici che tutti devono fare*».

Il gruppo di Pordenone, da tempo in crisi, ha accumulato un pesante fardello di circa mille miliardi di debiti con istituti bancari italiani e stranieri. Gli accordi firmati ieri tra la famiglia Zanussi, la Electrolux e la Mediobanca sono legati al verificarsi di una serie di condizioni: l'assenso delle banche estere ad accettare una perdita del 10-20% sui loro crediti; la disponibilità delle banche italiane a concedere una rateazione almeno decennale ad un tasso più che nominale sugli oltre [illegible] miliardi di lire già prestati; l'erogazione di consistenti sovvenzioni pubbliche; la «pace sindacale» durante la fase di riassetto.

Oggi a Udine i firmatari degli accordi avranno un incontro con il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, avvocato Antonio Comelli e l'assessore regionale all'Industria Gioacchino Francescutto. «*L'incontro con la Regione* — ha precisato Zoppas — *che di massima ha dato il suo assenso all'operazione, è una delle clausole previste, poi ci sono tutte le altre da adempiere*».

Il sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, ha espresso soddisfazione per l'evolversi della vicenda Zanussi anche «*se sarebbe stato meglio una soluzione tutta italiana*».

In realtà c'era anche una proposta di soluzione italiana per risolvere la crisi della Zanussi e garantire la sicurezza del posto di lavoro ai 22 mila dipendenti; l'ipotesi Euromobiliare, ma non ha avuto molto successo. Resta ora da vedere se il gruppo Zanussi non farà la fine della Ignis rilevata dall'olandese Philips, ormai praticamente scomparsa dall'Italia. Un timore infondato? In effetti l'intesa raggiunta ieri prevede che la Zanussi mantenga un buon grado di libertà decisionale. E questo per le diverse specializzazioni dei due partners. L'Electrolux produce soprattutto piccoli elettrodomestici, Zanussi invece essenzialmente quelli grandi.

«ARGINARE GLI SFRATTI SI PUO': RIDIAMO FIDUCIA ALLA PROPRIETA'»

ROMA — Sulla proposta avanzata da più parti di una intesa tra Comuni e proprietari per risolvere il problema degli sfratti, si sono espressi il segretario aggiunto del Sunia, Silvano Bartocci, ed il presidente della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali, Niccolò Minetti.

Secondo Bartocci, le case sarebbero restituite alla scadenza dei contratti «*se venisse limitato il numero degli sfratti, sicuramente* — ha precisato Bartocci — *tutti i proprietari che ne hanno necessità e che hanno assunto un impegno temporale ridotto rispetto al contratto, potrebbero effettivamente riavere alla fine del periodo la casa in breve tempo*».

Negativo per il presidente degli agenti Minetti il giudizio sulle proposte di accordi diretti Comune-proprietà. «*Ci sono già stati* — ha detto — *degli esperimenti in città come Genova, che purtroppo non hanno dato dei risultati. Una delle operazioni più semplici, e che forse potrebbe dare qualche risultato, potrebbe essere per esempio il patto in deroga, nel cercare di ridare fiducia ai proprietari e quindi portare avanti i contratti di locazione con una formula diversa*».

REFERENDUM SCALA MOBILE LA UIL: «IL PCI VUOLE ESSERE ISOLATO»

ROMA — Il *referendum* sulla scala mobile voluto dal pci contro il governo prosegue il suo cammino trascinando nuove, durissime polemiche. I comunisti continuano la raccolta di firme nelle fabbriche, provocando durissime reazioni da parte degli altri sindacati: Cisl, Uil, area socialista della Cgil. «Le reazioni al referendum del pci per il recupero dei punti di scala mobile — ha dichiarato Claudio Di Francesco, segretario Uil Lazio e membro dell'esecutivo nazionale della Uil — sono state nette e precise e confermano l'isolamento del pci nella sua azione di opposizione destabilizzante. L'obiettivo infatti è solo quello di mantenere utili i suffragi elettorali dello scorso giugno anche per le amministrative del prossimo anno. Gravi le dichiarazioni di Lama che subordinano il sindacato al pci».

QUANTI I LAVORATORI STRANIERI IN ITALIA? UN ESERCITO DI ALMENO 600 MILA UNITA'

ROMA — Quanti sono i lavoratori stranieri in Italia? Un esercito di non meno di 600-800 mila unità (e almeno la metà senza un regolare permesso di soggiorno).

Il folto gruppo è concentrato in alcune zone geografiche, il triangolo industriale, il Veneto, l'Emilia, il Lazio, la Campania, le Puglie e la Sicilia. L'80 per cento circa è inserito in quella che viene definita economia sommersa, con larga prevalenza di impiego nel settore dei servizi non avanzati (turistico-alberghiero, ristoranti) e del piccolo commercio con qualificazioni professionali scarse o quasi nulle.

Questo — informa l'Adnkronos — è l'«identikit» del lavoratore straniero in Italia, come emerge da uno studio sulle caratteristiche di questo fenomeno e sui suoi risvolti d'origine socio-economica e giuridica effettuato dall'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali).

La caratteristica di fondo è l'essere stato, almeno fin qui, un fenomeno quasi del tutto spontaneo, occasionale, che è proceduto per ondate successive assolutamente non pianificate, determinate — si afferma nello studio dell'Ispes — dal gioco della domanda-offerta del mercato del lavoro che è andato, soprattutto negli ultimi 15 anni, conoscendo fenomeni di mobilità professionale che hanno lasciato «scoperte» le mansioni e le occupazioni meno qualificanti, anche se non sempre meno retribuite.

Quanto alla nazionalità dei lavoratori stranieri presenti in Italia, si calcola che tra gli africani circa 30 mila sono marocchini e comunque tre paesi (Marocco, Algeria e Tunisia) forniscono la maggior parte degli addetti al commercio ambulante mentre Eritrea, Capoverde, Isole Mauritius e Filippine sono grandi esportatrici di collaboratrici domestiche (circa 200 mila, secondo stime sindacali).

Gli jugoslavi sarebbero alcune decine di migliaia di unità, occupati per lo più nel settore alberghiero della costa adriatica, in edilizia e nell'industria friulana.

Erano oltre 15 mila alla riunione di Milano

E' SCOCCATA PER I TESTIMONI DI GEOVA L'ORA DEL GRANDE «BOOM»

Milano. La cerimonia del battesimo dei Testimoni di Geova

MILANO — Per i testimoni di Geova sta arrivando il grande boom. Crescono a vista d'occhio. In tutto il mondo sono attualmente 2.300.722. Soprattutto risultano in crescita in Asia, particolarmente nel Giappone, e in Italia.

Si sviluppano molto meno, invece, nei Paesi anglosassoni. A Milano, in questi quattro giorni della loro «assemblea di distretto», erano ben 15 mila, per verificare e sviluppare l'«*Incremento del Regno*» di Geova nel mondo.

In Italia nel 1946 i testimoni erano appena 96 in tutto; oggi sono 115 mila già col ruolo di «predicatori», e altri 200 mila in attesa di diventarlo.

Sembra che tutti i delusi dalle grandi religioni in crisi trovino in questa famiglia, rigorosissima, senza istituzione gerarchica (senza qualcosa che assomiglia a papi, vescovi, parroci, chiese e gerarchie sacrali di qualsiasi tipo) un rifugio e uno stimolo. Il successo dei loro stessi testi di formazione e d'informazione (dopo ovviamente la Bibbia che è l'essenza della loro dottrina, sede e prassi) lo dimostra. «*Torre di Guardia*», il loro quindicinale, è tradotto in 104 lingue e venduto in 10 milioni di copie, e «*Svegliatevi*» è tradotto in 57 lingue e tira 9 milioni di copie. Contano uno tra i dieci libri più venduti nel mondo, «*La verità che conduce alla vita eterna*»: finora 135 milioni di copie.

Oggi sono cercati più di tutti gli altri movimenti religiosi o parareligiosi. La loro austerità sembra dare sicurezza, la loro fede, totale, assoluta, intransigente, semplifica per i più molte cose. Semplice, gioiosa, è stata sabato al Palazzo dello Sport di Milano, anche la loro grande festa battesimale; 281 adulti e giovani sono stati battezzati nella piscina artificiale (i bambini non li battezzano).

Angelo Palego, già militante d'azione cattolica e perito chimico di belle speranze per una grande carriera professionale, e Steno Bari sono due dei duecento «ministri di culto» della comunità italiana.

Tutte rose e fiori dunque per voi? «*Neanche per sogno*», precisa Palego. «*C'è una crescita costante anche nei Paesi d'oltrecortina, Russia, Polonia, e soprattutto in Giappone. Non sappiamo però le cifre. Non vengono pubblicate Oltrecortina perché praticamente per lo Stato siamo quasi dei clandestini. Solo quando arriva il momento della leva, e i nostri fanno gli obiettori puntualmente come tutti noi, vengono presi e spediti in Siberia. I gulagh sono pieni di testimoni di Geova; Solzenicyn ne ha incontrati parecchi. In Polonia qualcosa però viene ora liberalizzato. In 38 Paesi comunque siamo ancora perseguitati, in 12 appena malamente tollerati, soprattutto nei Paesi dell'America Latina da parte dei governi nazionalisti e dai governi analoghi nell'Africa Centrale. Le dittature di qualunque tipo non ci sopportano. Hitler è stato a suo tempo il più feroce dei nostri persecutori. Nei suoi lager entrarono ottomila testimoni*».

L'opinione di tanti sprovveduti è che i «testimoni» siano dei rompiscatole insopportabili. Lo sono o non lo sono?

«*Non è vero. Se in una casa non mi vogliono, sul retro del foglio dell'elenco delle case che nelle mie tre ore di "predicazione" quotidiana devo visitare, scrivo: "Questa famiglia non gradisce la nostra visita". E' chiaro che se dopo del tempo di lì passa e opera un altro testimone che non sa di questo rifiuto, bussa alla stessa porta*».

Perché, tutti obiettori di coscienza come siete, non scegliete il servizio civile? «*Perché il giuramento va ancora fatto all'autorità militare; se fosse da fare a quella civile, saremmo felici di fare tutti il servizio civile. Per il resto, noi accettiamo lo Stato e le sue leggi. Paghiamo tutti quanti le tasse, perché così vuole la Bibbia. Sfidiamo il fisco a trovare fra noi un solo evasore. Manteniamo da soli quel tanto di minima struttura organizzativa che ci occorre per incontrarci e verificarci, e tutti contribuiscono a seconda delle loro possibilità per mantenere quelli che di noi o sono indigenti o si dedicano totalmente a tempo pieno alla predicazione, lasciando di conseguenza ogni altro lavoro. Non abbiamo molte pretese, ci basta il necessario. Ha visto forse uno dei 14 mila che erano nello stadio che avesse acceso una sigaretta? Nessun testimone, una volta che è diventato uno dei nostri, fuma più; non perché glielo proibiamo ma perché sente da sé di doverlo fare. E non ci sono alcolizzati*».

E lo scandalo, per chi non la pensa come voi, di lasciar morire un uomo piuttosto che accettare per lui una trasfusione di sangue? «*Lo scandalo, come voi continuate a dire, ci pare piuttosto quello di rifiutare le almeno cinque soluzioni alternative alla trasfusione già riconosciute e in parte già praticate dalla medicina e dalla chirurgia. Ad esempio l'emodiluizione del sangue stesso del paziente*».

Lei, Palego, crede che Dio voglia ancora dei sacrifici umani, dopo quello di Cristo, visto che in nome di Dio alcuni dei vostri possono morire per mancata trasfusione? «*No, Dio non vuole sacrifici umani. Mi pare comunque che anche legislazioni e tribunali si stiano gradualmente aprendo al nostro problema di coscienza*».

E in caso di impossibilità di altro mezzo di salvezza, un genitore, non avendo davanti che la trasfusione, può, «in nome di Dio», lasciar davvero morire il proprio figlio? «*E' una scelta terribile (che però hanno fatto anche non pochi dei nostri primi martiri cristiani); in quanto al caso dei coniugi Oneda, il più clamoroso e traumatizzante anche per noi, di questi anni, mi pare che la loro assoluzione e Cassazione dica tutto*».

Nazareno Fabretti

Da ieri sera è gradito ospite di Milano

ELIE WIESEL E' PER ISRAELE VERA «COSCIENZA CRITICA»

MILANO — Con venticinque libri tradotti in più lingue, una «legion d'onore», una cattedra di Scienze umane, appositamente istituita per lui a Yale (una delle Università di maggiore prestigio degli Stati Uniti), due candidature al Premio Nobel per la pace e la presidenza della «Commissione per i crimini di guerra e l'olocausto» (istituita da Carter), Elie Wiesel è per gli ebrei contemporanei una coscienza critica, un commentatore puntuale e ascoltato.

Dalla Svizzera, dov'era in vacanza, è arrivato ieri a Milano, impegnato in incontri e conferenze alla Fondazione Verdiglione e al Circolo Maurizio Levi.

La tappa lombarda rientra in una serie di appuntamenti fissati anche a scopo promozionale dell'ultimo libro, «Contro la malinconia».

Originario romeno-ungherese, 56 anni, famiglia massacrata ad Auschwitz, Wiesel trae da racconti e leggende della tradizione ebraica dell'Europa centro-orientale il materiale per la sua narrativa: così ne «La notte» (un quindicenne — se stesso — nel Lager), «L'alba» (dialogo tra un partigiano ebreo e un ufficiale britannico in Palestina), «Il giorno» (la perdita della memoria in seguito a un incidente stradale), «La città della fortuna» (un ebreo arrestato dalla polizia ungherese), «Le porte della foresta», «Il canto dei morti», «Gli ebrei del silenzio» (testimonianze ed episodi di guerra), «Il giuramento di Kolvillah» (un ebreo ottantenne impedisce a un altro, ventenne, di uccidersi, spiegando che dopo il pogrom nessuno ha più il diritto di togliersi la vita). E' quest'ultima un'opera direttamente collegata all'attenzione hassidica, cui Wiesel continuamente si richiama.

«Un hassid — dice — è colui che racconta storie... Vi accorgete dunque di come il progetto di hassidismo mi riguarda in quanto scrittore. Vi ho parlato dell'oblio e della memoria, in effetti è questa la mia ossessione. Vi ho parlato del silenzio, in ciascuno dei miei libri tratto il tema del silenzio...».

Fu Wiesel a coniare, per lo sterminio nel Lager, la parola Olocausto: la si può lecitamente usare — afferma — solo per quella strage già consumata e per quell'altra che potrebbe ancora esserlo, cioè la guerra nucleare. L'«Holocaust Commission» intende appunto raccogliere attraverso il mondo le testimonianze di allora, riunirle in un archivio e consegnarle alle future generazioni.

Quando non molto tempo fa, una televisione statunitense trasmise «The day after», dinanzi a milioni di telespettatori atterriti che continuavano a telefonare, due persone furono intervistate: il segretario di Stato americano Haig e Elie Wiesel.

Il primo trovò toni rassicuranti in quanto tali armi sono controllate dalla diplomazia, dalla politica, dalla ragione. «Ma — ribatté a questo punto Wiesel — già è accaduto che una nazione intera sia impazzita. Io la [illegible] l'ho vista».

Ornella Rota

Gli hanno teso un'imboscata dopo averlo derubato

ACCOLTELLANO IL PADRE RAGAZZE DI 14 E 17 ANNI

CALTANISSETTA — Due sorelle di 14 e 17 anni sono state arrestate per aver tentato di uccidere a coltellate il padre, Giovanni, di [illegible] anni. E' accaduto a Serradifalco, un paese a 21 chilometri da Caltanissetta. L'uomo, giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita alla spalla, ha rifiutato il ricovero in ospedale. Le due figlie, che hanno ammesso le proprie responsabilità, sono state rinchiuse nel carcere per i minorenni di Palermo. Alla base della vicenda, secondo la ricostruzione dei carabinieri ed il racconto di A. e M., un contesto familiare di povertà e brutalità.

Giovanni Terrana, con precedenti penali per detenzione di armi, furto e violenza carnale, era ritornato da qualche tempo a Serradifalco con la moglie e tre figlie dal Belgio, dove era emigrato una 15 anni fa. In paese aveva avviato un commercio ambulante, ma il suo rapporto con i congiunti si era deteriorato.

Venerdì scorso Terrana era rientrato a casa con tre milioni avuti in prestito da una banca. Le due sorelle, impossessatesi della somma, avevano fatto una «puntata» a Caltanissetta, dove, in poche ore, si erano date alla «pazza gioia», acquistando un ciclomotore e capi di abbigliamento per un milione.

Poi, al rientro, il «finimondo», con il genitore infuriato che le aveva picchiate duramente. Quindi la decisione delle ragazzine di «vendicarsi»: comprato in una armeria del paese un coltello a serramanico, ieri pomeriggio hanno convinto il padre a seguirle in un casolare diroccato, dove avevano detto di aver nascosto il denaro rimasto. Qui, mentre Giovanni Terrana si è chinato, il fendente vibrato dalla più giovane delle ragazze. E' seguita la fuga delle due sorelle, ritrovate dai carabinieri poco dopo e la corsa in ospedale del ferito, raccolto da un automobilista. Davanti agli investigatori, A. ha detto: «Sì, volevo uccidere mio padre».

SPARATORIA A ROMA NELLA NOTTE

ROMA — Un vigile notturno in servizio ad un residence del quartiere gianicolense dove sono alloggiati sfrattati a spese del Comune, è stato aggredito da sconosciuti che poi hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con la polizia fatta accorrere da un collega del vigile ferito. L'episodio è avvenuto alle 5 in via di Bravetta 415 presso il residence Roma.

I vigili Umberto Campelli e Gianfranco Belli, entrambi di 30 anni, erano in servizio in due «gabbiotti» posti agli ingressi del residence e in contatto tra loro con telefoni portatili.

Campelli è stato aggredito alle spalle e colpito con un corpo contundente alla testa. E' riuscito a dare l'allarme al collega che ha chiamato il «113».

Una pattuglia della «Volante» appena arrivata è stata fatta segno a colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto al fuoco con mitra. Una battuta nelle zone adiacenti non ha sortito alcun esito.

L'uranio del «Mont Louis» non è fuoriuscito

SCAMPATO AL DISASTRO IL MARE DEL NORD

La marina francese dice che il gas radioattivo è per ora al sicuro: non c'è contaminazione sui fondali. Le navi si tengono alla larga

LONDRA — Un'inchiesta condotta dagli specialisti non ha rivelato nessuna traccia di radioattività a bordo del traghetto «Olav Britannia», entrato in collisione sabato nel Mare del Nord con il mercantile francese «Mont-Louis». L'unità trasportava tra l'altro 450 tonnellate di esafluoruro di uranio contenuto in 30 recipienti da 15 tonnellate ciascuno. Lo ha precisato ieri sera la «Compagnie generale maritime» proprietaria della nave, assicurando che la «temporanea» immersione dei contenitori in mare non è pericolosa.

L'assenza di radioattività sul traghetto è stata resa nota ieri sera a Londra da un responsabile della compagnia tedesca occidentale proprietaria del traghetto.

La nave, adibita al collegamento tra Flessinga (Olanda) e Sheerness (Inghilterra sud-orientale), è giunta sabato sera in questo porto inglese dove ha sbarcato i suoi 935 passeggeri. Ieri mattina è tornata in Olanda.

Un portavoce della compagnia proprietaria del traghetto ha precisato che quest'ultima ha saputo soltanto ieri pomeriggio che il mercantile francese trasportava materiali nucleari.

Che a bordo del «Mont Louis» vi fosse materiale radioattivo lo aveva comunque ipotizzato per prima l'organizzazione ecologica «Greenpeace» la quale lo avrebbe dedotto dal fatto che il mercantile affondato era impiegato temporaneamente in luogo del «Borodine», in riparazione a Le Havre, adibito solitamente al trasporto uranio arricchito o già sfruttato tra la Francia e Riga, nella Repubblica sovietica di Lettonia. Si tratta generalmente di uranio proveniente dal Canada che viene trattato nello stabilimento della «Cogema» a Pierrelatte. La «Compagnie generale maritime» ha confermato che il materiale radioattivo apparteneva a vettori francesi e stranieri ed era diretto a Riga, nella repubblica sovietica di Lettonia, come il restante carico della «Mont Louis» costituito da alcune centinaia di tonnellate di materiale vario.

I rimorchiatori belgi che si trovano sul luogo in cui è naufragato il «Mont Louis» hanno ricevuto l'ordine formale di non toccare il carico del mercantile. Lo ha reso noto il centro di pilotaggio di Ostenda aggiungendo che i numerosi rimorchiatori inviati sul posto sono rimasti sul posto per sorvegliare il carico. Le autorità marittime del porto di Cherbourg hanno annunciato da parte loro che «nessun inquinamento» è stato registrato presso lo scafo affondato.

L'esafluoruro di uranio è un prodotto altamente tossico ed estremamente corrosivo impiegato nel processo di arricchimento dell'uranio, il prodotto di base dell'industria nucleare.

Il ministero della Marina francese ha reso noto con un comunicato che i contenitori di esafluoruro di uranio erano «saldamente [illegible] nella zona di prua della nave, che non è stata toccata dalla collisione.

Le informazioni provenienti dai nostri specialisti mostrano che l'immersione dei contenitori non presenta pericoli di sorta» e che non vi sono state fuoriuscite.

Le Havre. Foto di repertorio del mercantile affondato col carico di uranio nel Mare del Nord

HELSINKI RESPINGE I PROFUGHI

HELSINKI — L'organizzazione internazionale per i diritti umani «Amnesty International» ha accusato la Finlandia di restituire gli esuli fuggiti dall'Unione Sovietica.

Lo ha dichiarato in un'intervista alla radio e ad alcuni giornali Bjorn Sundell, della sezione finlandese di «Amnesty International», secondo il quale le autorità di Helsinki non concedono ai fuggitivi dall'Unione Sovietica la possibilità di richiedere asilo.

Sundell, nell'intervista, ha riferito il caso di almeno dieci persone attualmente nelle carceri sovietiche rimandate indietro dopo aver cercato rifugio in Finlandia.

«Pare che questi esuli non abbiano avuto di fatto la possibilità di chiedere asilo politico» ha detto il funzionario di Amnesty International.

Il governo finlandese non ha finora smentito queste affermazioni.

KILLER LIBICI A LONDRA?

LONDRA — Più di 20 killer agli ordini del colonnello Gheddafi si nasconderebbero tra la comunità libica che vive in Gran Bretagna e che conta più di 5 mila persone. Lo afferma il Sunday Telegraph aggiungendo che «sono pronti a colpire ancora sulla scia dell'assassinio dell'uomo d'affari libico Ali el-Giahour, ucciso a Londra alcuni giorni fa».

Secondo gli esuli libici citati dal giornale l'assassinio di el-Giahour sarebbe stato un chiaro avvertimento che Gheddafi non si è lasciato scoraggiare dalle misure di sicurezza adottate dal governo inglese nei confronti dei cittadini libici. Oltre 200 libici sono stati rimandati a Tripoli negli ultimi quattro mesi, e i libici in arrivo a Londra vengono sottoposti a rigidi controlli, il che non ha però impedito agli assassini del libico di colpire e fuggire.

Tonnellate di marijuana sequestrate in Giamaica

KINGSTON — La polizia giamaicana ha sequestrato cinque tonnellate di marijuana e ha arrestato tre uomini, un americano e due giamaicani, ad un posto di blocco. La droga era nascosta in due furgoncini.

Il governo giamaicano ha recentemente lanciato una vasta campagna contro i trafficanti e i coltivatori di marijuana che usano la Giamaica come punto di transito tra il Sud America e gli Stati Uniti.

Catena di attentati nelle città cilene

SANTIAGO DEL CILE — Almeno sette potenti esplosioni sono avvenute la scorsa notte a Santiago del Cile e a Valparaiso; non vi sono state vittime ma danni materiali e interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, ha reso noto la polizia.

Gli ordigni esplosivi erano diretti contro installazioni elettriche nell'immediata periferia delle due città e contro due filiali di banca a Valparaiso, 140 chilometri a Nord Ovest della capitale, è stato precisato. Uno degli ordigni è esploso nel centro di Santiago provocando però solo pochi danni, a quanto comunicato.

Negli ultimi cinque giorni, come è noto, diverse deflagrazioni, più di 20, sono avvenute in diverse città cilene senza provocare vittime ma causando parecchi danni materiali.

Scontri con vittime a Santo Domingo

SANTO DOMINGO — L'università libera di Santo Domingo è stata chiusa in seguito ai violenti scontri tra poliziotti e studenti che hanno causato la morte di uno studente, il ferimento di altri sette ed una ventina di arresti. Secondo alcune testimonianze riferite dalla stampa, lo studente morto, che aveva 24 anni, è stato ucciso da un poliziotto che ha fatto uso della sua arma nonostante le disposizioni impartite dalle autorità. Da fonti della polizia si afferma che anche 14 agenti sono rimasti feriti durante gli scontri di venerdì.

Deposito in Europa di armi chimiche?

LONDRA — Alti ufficiali statunitensi e britannici in servizio nella Germania Occidentale giudicano necessaria la costituzione in Europa di scorte di armi chimiche per controbilanciare gli equivalenti armamenti ammassati all'Est, scrive il giornale domenicale britannico «Sunday Times».

Il presidente Ronald Reagan e il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher sarebbero favorevoli al dislocamento di tali armi, aggiunge il settimanale citando le dette fonti. I sovietici dispongono attualmente, sempre secondo queste fonti, di 300 mila tonnellate di armi chimiche, di 30 mila veicoli per le operazioni di bonifica e di 90 mila uomini addestrati alla guerra chimica.

«Cambio della guardia» nel Liechtenstein

GINEVRA — Il principe ereditario Hans Adam del Liechtenstein ha da oggi poteri particolari nel piccolo principato al confine tra l'Austria e la Svizzera. Il principe regnante Francesco Giuseppe II, che rimarrà capo dello Stato, ha firmato stamane un'ordinanza che assegna gli affari di governo al figlio maggiore, nel corso di una cerimonia a Vaduz, alla presenza del Parlamento e del governo del principato.

Il presidente del Parlamento Karlheinz Ritter — riferisce l'agenzia elvetica «Ats» — ha pronunciato un discorso nel quale ha reso omaggio al principe Francesco Giuseppe II, che ha regnato per 46 anni «in coincidenza con uno dei periodi più felici della storia del principato», fondato nel 1719. Ritter ha anche assicurato al principe ereditario il pieno appoggio del Parlamento: «Siamo persuasi — ha detto — che il vostro rispetto delle tradizioni, la vostra apertura negli affari pubblici e la vostra disponibilità a cooperare, ci consentiranno un lavoro comune per la prosperità dello Stato».

Si sospetta abbia avuto un tracollo psichico

IL MISTERO DI BEGIN

L'ex leader è scomparso ormai da un anno

TEL AVIV — Esattamente un anno fa Menahem Begin presentava le dimissioni da Primo ministro, dimissioni che si rivelavano presto irrevocabili. Da allora nessuno lo ha più veduto e lo si è udito in rare occasioni anche alla radio per brevi interviste di nessun peso, pronunciate con voce roca e stanca. La sua scomparsa totale dalla scena politica in un'ora difficile per la vita di Israele è stata così totale e talmente strana che su di essa sono corse le voci più disparate.

E' molto probabile che egli abbia a che fare con la salute che da tempo appariva precaria — in passato egli aveva avuto crisi cardiache e circolatorie — ma è probabile che siano manifestazioni di depressioni e di malinconia quelle che lo renderebbero abulico e incapace di occuparsi di qualsiasi cosa con un minimo di continuità.

Negli ultimi tempi in cui era Capo del governo era apparso in pubblico molto dimagrito e stanco e i suoi discorsi erano brevi e privi di quel mordente che aveva caratterizzato tanto la sua oratoria parlamentare come quella dei comizi. Tuttavia sino al 28 agosto 1983 aveva svolto una attività apparentemente regolare, recandosi quotidianamente in ufficio e partecipando alle sedute del Consiglio dei ministri e perfino a ricevimenti e cene formali, l'ultima delle quali era stata quella in onore del presidente della Liberia Samuel Doe il 28 agosto, per sprofondare successivamente nel nulla in modo tale che si è potuto parlare di crisi di misticismo, e di quasi mancati contatti perfino coi figli oltreché di completa abulia.

Menahem Begin

Anche il trasferimento della sede del Capo del governo in via Smolenskin in un appartamento privato in via Jabotinski, alcuni mesi più tardi, si è fatta in maniera clandestina. La prova forse più drammatica di questa sua segregazione totale si è avuta in occasione della recente campagna elettorale e delle elezioni stesse in cui non si è nemmeno recato a votare e si è rifiutato (se ancora è capace di intendere e di volere) perfino di scrivere una parola di appoggio al suo partito e al suo successore.

Begin aveva sofferto di molte malattie: di crisi cardiache, di un embolo cerebrale, di diabete ma nessuna — salvo forse l'ultima — una volta passata la crisi pareva tale da impedire le sue facoltà, come non le aveva impedite fino al 27 agosto. Anche l'ipotesi che la morte della moglie (avvenuta il 15 novembre 1982) lo abbia prostrato e sconvolto è insufficiente a spiegare la sua repentina scomparsa dalla scena politica del Paese, anzi dalla sua vita dieci mesi più tardi.

Di tutte le ipotesi la più vicina forse alla verità sembra che egli si sia reso conto delle proprie responsabilità e colpe nella guerra del Libano, di cui non aveva valutato la portata e le conseguenze e in cui era stato ingannato dal suo stesso ministro della Difesa e dal Capo di Stato maggiore dell'esercito che lo avevano più di una volta messo davanti a fatti compiuti, come ha riconosciuto la stessa commissione di inchiesta Kahan, il cui giudizio pur non essendo particolarmente grave nei suoi riguardi lo aveva profondamente colpito. In effetti gli anni della sua premiership hanno dimostrato che Begin era un uomo forte a parole, debole nella realtà, incapace di tener testa ai suoi ministri e peggio di vedere gli intrighi e le camarille in seno al suo stesso partito.

Giorgio Romano

«NIENTE ATOMICHE INGLESI PRONTE ALLE FALKLAND»

LONDRA — Sir Henry Leach, ammiraglio della marina inglese, ha ancora una volta smentito molto seccamente che la Gran Bretagna avesse contemplato un attacco nucleare contro una città argentina durante la guerra delle Falkland, nell'Atlantico meridionale, nella primavera-estate del 1982 e si è rifiutato di commentare l'informazione secondo cui un sottomarino Polaris a propulsione nucleare venne inviato nelle acque dell'arcipelago australe.

«Questa è una questione del tutto diversa e non sono disposto a fare commenti», ha detto l'alto ufficiale, al quale era stata sottoposta la domanda circa l'invio nelle acque delle Falkland di un Polaris, dotato di missili a testata nucleare. «Tutto ciò che posso dire è che mai, prima, durante o dopo la guerra delle Falkland, la programmazione relativa al pattugliamento dei mari da parte dei Polaris è stata alterata», ha detto Leach, il quale era capo di stato maggiore.

L'ammiraglio Leach ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una intervista alla radio ed esse sono giunte dopo una settimana di voci, notizie non confermate, accuse e smentite che hanno ravvivato il conflitto delle Falkland, tramutandolo in una aspra polemica interna inglese. Gli organi di stampa di centro-sinistra e il deputato socialista Tom Dalyell hanno aggiunto alle loro presunte rivelazioni l'accusa rivolta a Margaret Thatcher, la quale, secondo loro, non avrebbe mai pensato ad una soluzione pacifica dopo l'occupazione delle lontane isole da parte degli argentini. Come si ricorderà l'Inghilterra riconquistò l'arcipelago dopo una guerra di 74 giorni.

L'ultima sensazionale accusa è che la signora Thatcher avrebbe contemplato pure l'ipotesi di un attacco nucleare «dimostrativo».

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 793/84 R.E.S.
n. 41317/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 28-3-1984 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
PIACEZZI Luigia, nata a Capriate San Gervasio (Bergamo) l'1-7-1928, dom. a Fara d'Adda, via Trieste 14
IMPUTATA
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 20-5-83 e il 20-6-83 emesso sulla Banca «Cassa Rurale ed Artigiana di Treviglio» due assegni bancari di L. 1.500.000 e 1.500.000, senza che il predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'elevato importo degli assegni. Recidiva.
OMISSIS
condanna la suddetta alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; sospensione condizionale della pena; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»; vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 819/84 R.E.S.
n. 5346/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza, confermata con sentenza del Tribunale di Torino in data 27-10-1983
CONTRO
VENDRAMIN Luciano, nato a Chivasso il [illegible], ivi res. in via San Marco n. 3
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-1933 n. 1736 per avere in Torino il 7-1, 8-1, 12-1, 15-1-82 emesso sulla Banca Commerciale Italiana e Cassa di Risparmio di Torino n. 4 assegni bancari di L. 1.500.000, 1.100.000, 600.000, 122.500, senza che il predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti. In esecuzione di un medesimo disegno criminoso. Ipotesi grave per l'importo e il numero degli assegni.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera»; vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di un anno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 781/84 R.E.S.
n. 444792 C.P.-R.G. 7064/84

Il Pretore di Torino, in data 30-3-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
LUPANO Albina nata a Cerignola (FG) il 2-1-1951, res. in Torino, via G. Tartini n. 31, per avere in Torino il 4-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidiva ex art. 99 C.P.
OMISSIS
condanna la suddetta alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 800/84 R.E.S.
n. [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino, in data 27-2-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
PERRONO ANTI Pasquale nato a Grottaglie (TA) il 25-2-1936, dom. in Torino, via Mercadante n. 74, per avere in Torino il 3-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 782/84 R.E.S.
n. 444684 C.P.-R.G. 6626/84

Il Pretore di Torino, in data 28-2-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
LISO Pasquale nato ad Andria il 18-5-1946, domiciliato in Torino, via Reiss Romoli n. 81/17 per avere in Torino il 3-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei «dadi» in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 808/84 R.E.S.
n. 444940 C.P.-R.G. 6806/84

Il Pretore di Torino, in data 28-2-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
RUSSO Giovanni nato a Taranto il 9-12-1952, domiciliato in Torino, corso Emilia n. 5, per avere in Torino il 3-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 787/84 R.E.S.
n. 444983 C.P.-R.G. 7055/84

Il Pretore di Torino, in data 23-3-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
NOCERA Giuseppe nato a Napoli il 5-11-1923, res. Torino, via Barbaroux n. 5 per avere in Torino il 4-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 822/84 R.E.S.
n. 7496/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 7-5-1984 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
ZAMBRELLA Roberto nato a Bernalda (MT) il 5-11-1951, dom. in Torino, corso Emilia n. 17 bis, per avere in Torino il 13-3-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidivo.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 180.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 767/84 R.E.S.
n. 444715 C.P.-R.G. [illegible]/84

Il Pretore di Torino, in data 24-2-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
PALERMO Filomena nata a Sanginato il 28-6-1953, domiciliata in Torino, via Revello n. 29, per avere in Torino il 3-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna la suddetta alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n. 820/84 R.E.S.
n. 444708 C.P.-R.G. [illegible]/84

Il Pretore di Torino, in data 22-2-1984 ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
VALATTI Enrico nato a San Maurizio Canavese il 15-1-1950, dom. in Torino, via Le Chiuse n. 101, per avere in Torino il 3-2-1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dei dadi in una casa da giuoco clandestina.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 luglio 1984
Il Direttore di Sezione
Carlo Bardi

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Quelpiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

LA NORDICA RESTA SOLA

Le straniere, è una tradizione, vengono in Italia per il sesso, oltre che per il mare, il sole e la buona cucina. Ma è poi vero? «Mai come quest'anno ho visto donne sole sulle spiagge» scrive un lettore torinese

Recentemente, al ritorno dalle ferie, si discuteva con amici sulle straniere che vengono in Italia per avere — oltre al mare, al sole e agli spaghetti — un bel po' di sesso. E' proprio vero che le cose stanno ancora così? Ho passato quindici giorni a Rimini, girando qua e là per la costa e più di una volta mi è capitato di vedere nelle discoteche, nelle sale da ballo, nei ristoranti, donne che se ne stavano fra di loro perché nessuno le invitava. Anche sulle spiagge le più seducenti e scostite femmine venivano lasciate nel loro angolino con creme, giornali e transistor... Cosa ne dice di questa faccenda? (Terenzio F., Torino)

L'argomento è interessante se visto dall'angolazione giusta, vale a dire come analisi di un costume decisamente cambiato nei confronti del sesso. Il personaggio del «play boy» italiano (di alto bordo o bagnino da spiaggia) credo sia nato per necessità. In un paese come l'Italia, per tanto tempo represso dal punto di vista sessuale, convinto di possedere maschi dall'appetito sessuale robusto e insaziabile, era ovvio che la figura della straniera eroticamente libera fosse destinata a giocare la sua parte.

Se a questo lei unisce gli altrettanti stereotipi del bel mare, della buona cucina, del sole, è facile capire che l'Italia, nell'insorgente turismo del dopoguerra, fu reclamizzata come il paese che possedeva il maggior numero di infaticabili amanti...

Forse qualcosa di vero c'è stato, ma poi le cose sono cambiate. Non soltanto il mare si è inquinato, regioni come la costa adriatica sono diventate selvagge città assai poco romantiche (e così tante altre mitiche spiagge), non soltanto il vino Chianti è stato contraffatto al punto di non avere più nulla a che fare con quel famoso nettare di Bacco, ma ben altro è cambiato nel nostro paese.

Le donne si sono svegliate e anche loro, come le tanto decantate consorelle nordiche, si sono messe sulla strada della libertà sessuale. Giusto? Sbagliato? Vero? Falso? Vero a metà? Non stiamo a valutare questi aspetti del fenomeno, prendiamone atto. Tra parentesi, pare che oggi il più infallibile seduttore del mondo sia un inglese, Tony Knowles: alla sua porta c'è la fila di ragazze che aspettano di fare l'amore con lui...

Scherzi a parte, recentemente, proprio in terra di Romagna, preoccupati che la crisi del maschio italiano influisse sul buon andamento del turismo, hanno addirittura indetto un seminario dall'impegnativo titolo: «*Sesso e vacanze*», nel quale psicologi, sessuologi, sociologi e via dicendo hanno cercato di mettere a fuoco le ragioni della indiscutibile decadenza degli appetiti del maschio latino. La faccenda a me personalmente sembra un po' grottesca, ma si sa che le ragioni economiche sono sempre le più forti... Comunque un sessuologo romano, Angelo Peluso, ha sostenuto l'ipotesi cui accennavo prima, dicendo che lo spegnersi della focosità del latin lover è dovuta soprattutto alla parità della donna che tra le varie conseguenze ha generato «quella per cui il sesso può essere consumato nei luoghi e nelle stagioni più disparate senza dover attendere le vacanze o la Romagna».

La straniera, dunque, non ha più il fascino di un tempo perché la disponibilità a fare del sesso, il maschio ce l'avrebbe (anzi ce l'ha) sempre, tutto l'anno, anche con le donne di casa. E questo, probabilmente non va poi così bene... Sapevamo che l'interdizione, il proibito, il senso del peccato, lo stimolo che nasce da ciò che si vive eccezionalmente sono sempre stati potenti afrodisiaci. Ma che le cose andassero a finire tanto miseramente forse è una sorpresa.

Già perché, caro lettore, mentre da una parte voi signori uomini dissertate sulle ragioni di certe vostre svogliatezze, le donne, spesso confuse e disarmate, dissertano sull'inutile fatica compiuta per emanciparsi. Lotte contro la mamma, il papà, i nonni, gli zii, lotte nel lavoro, lotte contro i mariti, i fidanzati e alla fine? Niente, nessun risultato, soltanto una ennesima punizione, quella di sentirsi accusare di avere... evirato quella bella razza di galletti che popolavano il nostro paese!

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

«Non cercare la Giustizia tra gli uomini: non potrai trovarla, mai», così ammonisce un vecchio detto orientale. Noi non sappiamo se la giustizia esiste o meno tra gli uomini, ma siamo però certi che il numero otto dei Tarocchi è la giustizia e che, se non altro, esiste tra le carte. Ovviamente, possiede tutte le migliori qualità, come è giusto per tutto ciò che rappresenta. E' raffigurata come una donna piuttosto bella, dall'espressione maestosa, con uno aspetto deciso e compunto. E' evidente che non può sbagliare, o quantomeno che non ha intenzione di sbagliare, e che non si lascia influenzare da tentazioni e non è soggetta all'invidia. Cosa significa nel gioco dei Tarocchi? Equilibrio, armonia, equità e naturalmente giustizia. Si tratta di una giustizia cosmica, che si differenzia dalla giustizia degli uomini e che significa in pratica che bisogna sempre seguire i dettami della natura e ad essa uniformarsi, nel rispetto di tutte le creature dell'universo. In nome del fatto che tutto è volto allo stesso fine e che tutte le creature pulsano della stessa vita. Se si incontra questa carta, quindi, si può esser certi che ci aspetta un futuro di cose positive, sempre che si abbia la capacità di approfittarne. Non dimentichiamo, comunque, che qualsiasi esito sarà sempre improntato alla giustizia, anche se ci potrà sembrare sfavorevole. Spesso, però, le apparenze sono illusorie, come testimonia la storia del vecchio cinese. Questo signore aveva trovato nei campi un magnifico cavallo. Lo portò a casa e tutti i vicini a dire: «Che fortuna! Che fortuna!». E lui di rimando: «Sarà una fortuna o una disgrazia?».

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

SCRICCIOLO - D.B.M. - KRISSY — A queste tre lettrici consiglio di riscrivermi con le stesse domande dopo aver letto attentamente le istruzioni all'inizio della rubrica: infatti hanno sbagliato tutto, estraendo ventidue numeri anziché quattro.

FINA IN ANSIA — Il suo progetto era bene avviato, il primo numero (il Sole) lo assecondava. Poi c'è stato il caos (22). Lei (2) riuscirà comunque a trovare una via d'uscita e realizzerà il sogno di vivere nella casa di sua proprietà, con qualche sacrificio. Nella sintesi del gioco appare la carta del tempo, nel settore che indica «gli altri»: questo significa che essi avranno un po' di pazienza, che accorderanno una dilazione. Non si demoralizzi.

MARA ACQUARIO — Suo figlio è un giovanotto di belle speranze ma si ostina a commettere degli errori per via di un carattere tutt'altro che formato. Certamente l'ha viziato troppo: solo così si può spiegarne l'indifferenza verso i problemi che tutti, a ventidue anni, devono affrontare. Il responso dei tarocchi indica la possibilità di incominciare a lavorare entro la fine del 1984: purché lo voglia e purché dimentichi la mania di grandezza che traspare dal gioco. Purtroppo non è figlio di miliardari, questa è la cruda realtà della quale deve per forza prendere atto, una volta per tutto. A lei suggerisco di incominciare a serrare i cordoni della borsa al più presto. Oppure non si lamenti, lo accetti così com'è e continui a lavorare quasi esclusivamente per mantenerlo.

ALEX F. — Oggi può essere felice sia con Silvia che con Katia. Questa risposta non risolve certo il suo problema e allora tiro un po' il collo ai tarocchi: essi accordano maggiori preferenze alla donna più anziana tra le due. Nell'autunno farà la scelta definitiva.

GIOVANNA GOR — Gli astri sono propizi alla realizzazione del suo desiderio, anche se dovrà pazientare ancora un po' di tempo, in particolare fino al dicembre 1985. In questi prossimi quindici mesi circa, lunghe distanze vi separeranno ma nulla cambierà tra voi.

F.F. — Il suo affetto sarà ricambiato tra poco tempo e sarà il premio della sua coerenza. Come vede, il prossimo futuro sentimentale è roseo: scacci le idee nere.

MARFISA — Per lei i tarocchi rispondono positivamente e proprio in tempo utile, poiché entro i primi giorni di settembre troverà l'agognato e definitivo impiego.

18.4.50 — L'amicizia, non l'amore vero e proprio, le è già accanto. Cerchi di riconoscerla e, per ora, viva dei giorni felici senza impegnare seriamente il futuro sentimentale. Da cosa nasce cosa, così dice la legge dell'abbondanza: questa amicizia ne porterà un'altra e così via, fino al trentasettesimo anno, cioè fino alla scadenza che il destino ha stabilito per il suo matrimonio. Perché, anche se ha il morale a terra e potrebbe non credermi, si sposerà: lo dice la carta che sintetizza il gioco, la Giustizia, ovvero l'unione legale. Per quanto concerne la maternità, occorrono altri quattro numeri: ma oggi è un pensiero prematuro, perciò risolva un problema alla volta...

TITTI — Il nuovo ciclo sentimentale che ha intrapreso è decisamente buono: non è altro che la giusta ricompensa del grande e necessario sforzo che ha compiuto poco tempo fa, chiudendo definitivamente una tormentata relazione con il classico «saltafossi». Dunque si consideri in credito con il destino: la bilancia dell'amore deve per forza ritornare in equilibrio anche per lei. Aspetti serenamente l'inverno, stagione che le scalderà il cuore.

A cura di **Beppe Bracco** e **Franco Spinardi**

Animali

IL CANE E' UN SISMOGRAFO SE RINGHIA E RASPA ARRIVA UN TERREMOTO

«Ho letto che in Cina sono usati gli animali per prevedere i terremoti. Anche da noi è noto che gli animali fuggono prima che la terra tremi: vorrei comunque sapere di più su questi comportamenti abnormi in rapporto a catastrofi naturali».
Giovanni Agliè, Torino

E' vero: in Cina accanto al metodo «duro» di rivelazioni di imminenti fatti sismici a mezzo di raffinate apparecchiature è ben conosciuto e utilizzato un metodo «dolce» attraverso lo studio e l'osservazione del comportamento animale. Addirittura a cura dell'Ufficio sismologico di Tientsin è stato pubblicato un libretto (titolo: Terremoti) ampiamente illustrato sulle variazioni del comportamento animale in rapporto alle modificazioni degli strati sotterranei; inoltre attraverso giornali, libri scolastici, manifesti murali e trasmissioni radiofoniche i cinesi vengono dettagliatamente istruiti sull'argomento.

E' d'altra parte comune riscontro in occasione di terremoti l'alterazione del comportamento animale: nella notte del 6 maggio '76 in Friuli sin dalle ore del tramonto gli animali dei boschi di S. Leopoldo (specie i grandi ruminanti) furono rumorosi ed agitati; i polli dei cortili non vollero tornare nei loro ricoveri e al momento del terremoto non vi erano gatti nelle case (tornarono tutti 8 giorni dopo la fine del terremoto). I bovini domestici mezz'ora prima del terremoto muggirono disperatamente, alcuni cani rasparono le porte per essere lasciati liberi di uscire e scomparvero (tornarono dopo tre-cinque giorni dalla fine del terremoto).

Alla stazione ferroviaria di Pontebba mezz'ora prima dell'inizio del terremoto cavalli e bovini fermi su un treno dettero segni di inquietudine con urla e balzi. Il 27 luglio dello stesso anno in Cina un terremoto devastò la regione dello Tangshan e gli scienziati cinesi raccolsero 2089 testimonianze di anomalie di comportamento negli animali nelle ore precedenti il terremoto, tra cui gatti che trascinavano i piccoli fuori dalle case, polli che fuggivano dai pollai in piena notte, topi che uscivano in schiere dai loro nascondigli, cani che come i gatti abbandonavano le case coi loro piccoli.

Ma come possono gli animali «prevedere» i terremoti in tempo utile per porsi in salvo? Secondo lo scienziato Helmut Tributsch che studiò pazientemente i fenomeni collegati al terremoto del Friuli, prima del sisma si manifesterebbero nell'aria scariche elettriche con fenomeni luminosi.

Proprio in Friuli sarebbero state viste dagli abitanti del villaggio di Apua sul monte Velica Rauna. Nuvole di forma particolare formate dalle cariche elettriche degli ioni che si accumulano prima di un sisma sono pure state più volte segnalate sin dai tempi di Aristotele.

I magneti poco prima d'un terremoto sembrano non poter più funzionare, cosa anche questa spiegabile con la presenza di cariche elettriche nell'aria che neutralizzerebbero l'attività di calamite, aghi di bussola e magneti in genere. Ora tutto porta a ritenere che prima dei terremoti di una certa intensità si formi nell'aria un flusso di particelle cariche elettricamente, con concentrazione maggiore nei locali chiusi: questo flusso di ioni irrita la pelle degli animali coperta di pelo o penne (ogni pelo o penna è una punta di richiamo e su cui può accendersi un minuscolo «fuoco elettrico») causando loro un improvviso e acuto senso di malessere e insieme il bisogno di spostarsi all'aperto dove gli ioni sono rapidamente dispersi, in cerca di un luogo sgombro da particelle ionizzate. Queste particelle ionizzate nell'atmosfera in imminenza di terremoti sarebbero dovute al fatto che l'aumento di pressione sul terreno genera un campo elettrico intenso con relativa formazione di cariche elettriche proporzionali alla pressione: quindi man mano che il terremoto si avvicina (cioè che la pressione nel sottosuolo aumenta) aumenta il malessere degli animali e la loro necessità di fuggire precipitosamente. Naturalmente i nostri animali cittadini abituati a fonti di cariche elettriche quali gli elettrodomestici non possono essere dei buoni rivelatori. Comunque, finché il gatto di casa ronfa beatamente sul divano, possiamo dormire tranquilli.

Marisa Di Bartolo

Fiori

ECCOVI OTTO CONSIGLI INDISPENSABILI PER AIUTARE LE VOSTRE PIANTE AD AFFRONTARE TRANQUILLE L'INVERNO

La prego di volermi indicare con la massima urgenza tutti i consigli utili per aiutare le mie piante a sopportare l'inverno.
Luigia Bezza, *Gassino T.se*

La nostra gentile lettrice ci dà la possibilità di pubblicare alcuni consigli indispensabili per le prime cure autunnali. Essendo impossibile rispondere a tutte le vostre richieste ho cercato di raggruppare le domande, in seguito vi aiuterò singolarmente.

1 - Talee — Ricordiamo che nei mesi di settembre-ottobre si può iniziare il lavoro di preparazione delle *talee*, richiesto da moltissime lettrici. Segnaliamo ad esempio la comune piantina del geranio: si stacca un rametto dalla pianta madre e si pianta in un vasetto con buona terra concimata.

2 - Le piante verdi devono ritornare in casa — Tutte le piante ornamentali che hanno trascorso sul balcone l'estate devono ritornare in casa. Ricordiamo inoltre che, a partire dal mese di ottobre, molte entrano in riposo e sarà indispensabile ridurre al minimo le annaffiature.

3 - Attenti al termosifone — Un serio pericolo per tutte le piante coltivate in casa è il termosifone. Allontanate pertanto tutte le piante verdi da questa pericolosa fonte di calore.

4 - La coltivazione di bulbi — Anche questo interessante argomento ci è stato richiesto da moltissime lettrici appassionate di giardinaggio. Appena possibile ne parleremo a lungo. Il mese ideale per iniziare l'operazione di piantagione è il mese di ottobre.

5 - Eliminare le cocciniglie — Il sistema migliore per eliminare le cocciniglie, insetti di piccole dimensioni con il corpo protetto da una sostanza cerosa, che attacca le foglie delle piante verdi, è quello di usare un prodotto molto noto, che tutti i fioristi vi forniranno con facilità. Viene venduto già pronto in confezioni speciali in plastica, è prodotto dalla Gesal.

6 - Protezione dei prati — Chi possiede un tappeto erboso dovrà coprirlo con uno strato di torba. Questa sostanza, oltre a essere una sicura protezione, servirà anche per la cura ricostituente primaverile.

7 - I gerani in soffitta — E' giunto il momento di trasportare i gerani in soffitta. Sistemate tutte le vostre piantine in un'unica cassetta capace, con della terra e una buona parte di sabbia, per rallentare il corso vegetativo delle radici. Durante la brutta stagione pochissima acqua e attente al gelo.

8 - Le piantine che restano sul balcone — Tutte le piante che restano sul balcone (rose, vite del Canada, ecc.) devono essere protette, specialmente nel Nord, con buone pacciamature. Si tratta di uno strato protettivo sistemato al piede delle piante per difenderle dal freddo. Mettete le foglie secche sulla terra, collocate tutto intorno ai fusti della paglietta da imballaggio e legatela con della rafia, non molto stretta affinché l'aria possa circolare, come si vede nel disegno. Eviterete il ristagno dell'acqua e la formazione di muffe.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Antonia — *Da circa un mese molte delle mie piante d'appartamento ingialliscono. La causa è senza dubbio da ricercare negli insetti che si attaccano dietro le foglie.*

Quando sulle foglie appaiono delle macchie gialle significa che le piante sono state colpite dalla ruggine. Si tratta di un fungo che può essere eliminato con un prodotto anticrittogamico (a base di zinco) da spruzzare sulle foglie ogni otto giorni. Anche il rinvaso della terra può aiutare le piante a rinforzarsi.

Rosa — *Coltivo da tempo sul terrazzo alcune piante di rose, che in questo periodo sono state infestate dai pidocchi.*

La rosa ha tanti nemici, ma i più comuni e insidiosi sono quattro: il mal bianco, la ruggine, la ticchiolatura e l'afide verde. Il mal bianco è una delle più gravi malattie: le foglie si presentano spesso ondulate e rivestite di una leggera patina bianca. La caratteristica di questo fungo patogeno è quella di riprodursi con molta facilità: per eliminarlo sono utili interventi di zolfo in polvere o in sospensione acquosa.

La ruggine è molto diffusa e si manifesta con piccole [illegible] di colore giallo, al tatto, diffondono una leggera polvere giallognola. L'attacco di questo fungo può determinare la morte della rosa. Valgono per questa malattia le polverizzazioni a base di zolfo.

La ticchiolatura affligge la parte superiore della foglia, con piccole tonde macchioline scure. A causa di questa malattia le foglie cadono e, per prevenire il danno, la pianta deve essere curata con ditiocarbammati in primavera.

I pidocchi, invece, e cioè gli afidi verdi, sono emitteri, lunghi circa tre millimetri, che succhiano la linfa della pianta ed emettono una saliva che provoca increspature sulle foglie. Si combattono con un composto fosfatico, che deve essere spruzzato sulle foglie al mattino presto

Dove andiamo stasera in città

MUSICA-MUSICA
alla Santissima Annunziata

Concerti

Settembre Musica. Alle ore 15, nella Chiesa Santissima Annunziata, Hesperion XX; Jordi Savall, direttore e viola da gamba; Montserrat Figueras, voce; Bruce Dickey, cornetto; Charles Toet, trombone; Lorenzo Alpert, [illegible] diritto e dulciana; Crawford Young, liuto e chitarra; Sergi Casademunt e Roberto Gini, viole da gamba; Antonio Barbera, percussioni. In programma, «Musica alla corte napoletana 1442-1556» con brani di van Ghizeghem, Cornazano, Cornago, Ockeghem, Valderrábano, Gombert, Cabezón, Domenico da Nola, Henestrosa, Ortiz, Valente, Willaert. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, Hermann Prey, baritono, ed Helmut Deutsch, pianoforte. In programma «Winterreise» (Viaggio d'inverno), di Mozart, ciclo di venti Lieder op. 89 su testi di Wilhelm Müller. Prosegue la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. La biglietteria, in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama [illegible] sinistro), è in funzione nei giorni [illegible] con [illegible] 10-13/16-19. Non [illegible] bile l'acquisto o la prenotazione di più di due biglietti a [illegible] per concerto. Ingresso gratuito a tutti i [illegible] stonati [illegible] e ai militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli [illegible] la biglietteria [illegible] corrispondente. In [illegible] 23, [illegible] biglietteria a 36, [illegible] ingresso gratuito. Informazioni e richiesta programma [illegible] della rassegna (che è iniziata il 25 agosto e si concluderà il [illegible] bre) telefonando ai numeri 519.127/513.062.

[illegible] lunedì 3 settembre a venerdì 14 [illegible] coloro che intendono [illegible] l'abbonamento della [illegible] gione dovranno recarsi [illegible] segreteria, in piazza Castello 29, [illegible] nelle [illegible] dell'Auditorium [illegible]. Da [illegible] 17 settembre verranno ricevute [illegible] sottoscrizioni. [illegible] ridotti [illegible] in [illegible] a partire da lunedì [illegible] settembre. [illegible] namenti numerati di serie pari e dispari: abbonamento «A» (settori centrali di Platea e Balconata) [illegible] mila (comprensive di lire [illegible] imposta spettacoli, iva e diritti [illegible] oni musicali), [illegible] «B» (settori rimanenti di Platea e Balconata e settori [illegible]) lire 70 [illegible] (comprensive di [illegible] 12.699 [illegible] imposta spettacoli, iva e diritti esecuzioni musicali). Abbonamenti [illegible] di serie pari e dispari (riservati ai giovani nati nel [illegible] e anni successivi): poltrona numerata (settori [illegible] vati in Galleria) lire [illegible] mila (comprensive di lire 7.257 [illegible] imposta spettacoli, iva e diritti esecuzioni musicali); abbonamento ingresso [illegible] (comprensive di lire 5.442 [illegible] imposta spettacoli, iva e diritti [illegible] musicali). Prezzo dei biglietti per i singoli [illegible] poltrone di platea lire 12 [illegible] poltrone di balconata, [illegible] lire 5 mila. I [illegible] della domenica [illegible] inizio alle ore 17, gli altri alle [illegible] 21. Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente in sede, dalle 9,30 [illegible] 12,30 e dalle [illegible] alle [illegible] ogni giorno feriale escluso il sabato. Per ulteriori informazioni, tel. [illegible]

Battelli sul Po. Corse serali, ogni 20 minuti — dalle 18 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 15 [illegible] 23, sabato e festivi — con partenza dai Murazzi (lato destro arrivando da Piazza Castello). Il biglietto costa 3 mila lire. Il percorso è dal pontile del [illegible] '61.

Coerenza in coerenza (dall'arte povera al [illegible]). Prosegue [illegible] Mole Antonelliana [illegible] mostra da Germano [illegible] organizzata dall'[illegible] la Cultura [illegible] Città di Torino. Al piano del matroneo, [illegible] ai lavori storici [illegible] dodici [illegible] — Anselmo, Boetti, Calzolari, Fabro, Kounellis, [illegible] e [illegible] Merz, Paolini, Pascali, Penone, Pistoletto e Zorio — esposizione di numerose opere appositamente realizzate per l'occasione. Ingresso lire 2 mila.

La pazzia. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna — recente vincitore del Girofestival con il brano «Tu, hai sorriso», interpretato con il suo gruppo, «Le fantasie di Tommy» — va in onda da Radio Centro /FM 95 Mhz dalle ore [illegible] alle 6, tutte le notti escluso il sabato.

Forte [illegible] Pe[illegible] grande successo di pubblico (oltre 7 mila visitatori) in Valle d'Aosta, nelle sale della fortezza, è stata prorogata fino al 31 agosto la mostra delle attività di Picasso.

Accade

1° Concorso nazionale per giovani pianisti. Organizzato dai Centri Sportivi Aziendali e Industriali si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 3 novembre. Lo scopo è di contribuire a far conoscere i migliori talenti giovanili. La giuria sarà composta dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio Bacchelli, il direttore dell'Orchestra da camera di Torino Enzo Ferraris e il critico musicale Massimo Mila. Regolamento e [illegible] segreteria del [illegible] C.A.S.A.C.-C.S.A.In. Musica, via Olivero 19, Torino, tel. (011) 619.31.87.

Balletto

Scuola [illegible] Hélène Serie. Le lezioni riprenderanno il 15 settembre. Per [illegible] zioni e informazioni, tel. 393.496/395.409.

Danza Arte Spettacolo. Dal 26 [illegible] all'8 [illegible] corso estivo [illegible] di danza a Cortona (Arezzo). Le iscrizioni sono [illegible] aperte. Insegnanti: [illegible] Janier, Clover Roope, Irina Harris, Claudia [illegible]. Organizzazione: Did (Danza, Incontri, Diffusione), Torino, corso Chieri 193, tel. 895.350/895.424.

In poltrona davanti alla TV

DA VENEZIA
in diretta [illegible] Raitre

Raidue

Ore 20,30: I racconti di Hoffmann. [illegible] Rappresentata postuma per la prima [illegible] a Parigi il 10 febbraio [illegible] 1881, *I racconti di Hoffmann* è la [illegible] composta da Offenbach che morì prima [illegible] completata in seguito da Ernest Guiraud. In una taverna di Norimberga il [illegible] Hoffmann racconta [illegible] dopo che il consigliere Lindorf ha intercettato una lettera che gli ha inviato l'attrice Stella. La prima avventura vede Hoffmann alle prese con Olympia, che lui crede figlia del fisico Spalanzani e che è invece una bambola meccanica creata dal fisico stesso con l'aiuto di uno stregone.

La seconda narra del demone Cappertutto che instiga la cortigiana Giulietta inducendola a uccidere il suo amante Schlemil. Giulietta convince Hoffmann a ucciderlo in duello, poi scappa con un altro amante, Pitinacchio. Il poeta s'innamora poi della bella Antonia, che vorrebbe cantare da soprano ma non può farlo a rischio della vita. Il diabolico Dottor Miracolo la convince a cantare, e lei muore. L'epilogo vede Hoffmann addormentarsi, sopraffatto dal vino che ha bevuto nella taverna, e convinto di essere stato tradito da Stella. Il consigliere Lindorf ne approfitta per allontanarsi con lei.

Notissimo per le molte operette scritte, Offenbach tagliò mano alle partiture dei *Racconti di Hoffmann* mescolandovi toni di intensa malinconia. L'edizione di stasera vede protagonisti Placido Domingo, Ileana Cotrubas e Nicola Ghiuselev. L'orchestra e il coro della Royal Opera House sono diretti da Georges Prêtre.

Raitre

Ore 20,30: Biennale Cinema '84, attualità. Tradizionale appuntamento di Raitre con la Mostra del Cinema di Venezia: ogni sera alle 20,30, da oggi al 7 settembre andrà in onda in diretta dall'Hotel Excelsior e dal Palazzo del Cinema un programma con la cronaca della manifestazione, le presentazioni dei film in concorso e i commenti ai medesimi fatti dagli specialisti.

Conduttori del programma [illegible] Beniamino Placido, Irene Bignardi e Patrizia Carrano [illegible] compito di [illegible] tare gli avvenimenti [illegible] secondo una formula già ampiamente sperimentata negli [illegible] scorsi, discorsiva, curiosa, a volte ironica.

La voce più strettamente critica è [illegible] quest'anno a Paolo Valmarana, ospite [illegible] il programma [illegible] servizi [illegible] voli [illegible] artistiche veneziane delle rassegne agli [illegible] nimenti musicali e teatrali.

Retequattro

Ore 22,10: Rose Shocking, varietà. Ultima puntata della trasmissione con cui la discreta emittente Rete 4 ha mandato in onda sperando di doppiare il successo del precedente *Stasera Amore* di Maurizio Costanzo che era riuscito invece a raccogliere un numero maggiore di spettatori facendo confessare gente qualunque su argomenti estremamente intimi.

Ospite di turno per la rubrica [illegible] si confessano [illegible] Braga, l'attrice [illegible] celebre delle telenovelas e successivamente da altre performances cinematografiche. In *Senza trucco* si parlerà invece di Isabella Ferrarin, mentre l'ospite di *Questi adorabili maschi* sarà l'industriale Alejandro De Tomaso. La rubrichetta *Hollywood Hollywood*, sorta di breve documentario sui divi del cinema, vede stasera protagonista Paul Newman.

Italia 1

Ore 20,25: Marlowe indaga, Usa poliziesco 1978. Remake del celebre *Il grande sonno* di Howard Hawks (tratto naturalmente dal giallo chandleriano omonimo); il film in America non piacque troppo e la critica ebbe il gioco facile a ironizzare sul titolo definendolo «sonnolento» o asserendo che le stesse «palpebre calanti dell'ormai stagionato Mitchum» invitavano al sonno gli spettatori.

La vicenda narrata da Chandler, [illegible] di un [illegible] chio [illegible] figlie terribili e un [illegible] ricattatore [illegible] venuto in possesso di quattro fotografie porno della medesima, apparve datatissima nel 1978 («oggi nessuno — scriveva il critico Tullio Kezich — si agiterebbe più tanto per quattro foto di nudo») e il regista Michael Winner cercò di renderla credibile portandola in Inghilterra con un Marlowe in trasferta a cui fa dire: «Sono venuto qui con la guerra e ci sono rimasto».

L'espediente non gli risparmiò le proteste [illegible] più ortodossi [illegible] Chandler, né quelle dei critici che definirono il film «spaesato e anche fuori tempo» in un'epoca in cui «i rapporti sociali [illegible] criminalizzati da [illegible] pleonastico il disgusto [illegible] o di chiunque altro».

Visto con [illegible] più [illegible] celi, [illegible] bonari, *Marlowe indaga* [illegible] comunque [illegible] pre un bel poliziesco, [illegible] simpatico [illegible] connubio [illegible] Mitchum-Marlowe [illegible] dalle [illegible] di [illegible] Stewart, [illegible] Miles e Oliver [illegible].

Canale 5

Ore 20,25: Il diavolo alle 4, [illegible] drammatico 1960. Terzo appuntamento [illegible] di Canale 5 «Agosto con la grande Hollywood» che replica celebri successi americani già andati in onda sullo stesso canale negli anni scorsi.

Prodotto commerciale realizzato senza risparmio di mezzi, il film di stasera ha dalla sua la presenza nel cast di Frank Sinatra, Spencer Tracy e Jean-Pierre Aumont e la regia dello specialista Mervyn Le Roy. Si tratta di un «quasi catastrofico» (l'eruzione del vulcano sull'isola di Talua è il motivo conduttore della vicenda) in cui però secondo i critici «lo zucchero del sentimento prevale sul sale dell'avventura».

Tracy e Sinatra fanno i forzati evasi che si convertono al bene rivelando la loro vera natura quando le circostanze lo richiedono. Tutto è un po' incredibile, ma mediato dal fascino dei grandi paesaggi esotici e dal vigore del film d'avventura realizzato con la cura che solo Hollywood sapeva e sa impiegare.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza: Una stella, un balletto: Mikhail Baryshnikov
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Indovina chi viene a merenda?**, di [illegible] Ciorciolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. [illegible] comico 1969 — *Nel 1943 gli amiconi Franco e Ciccio si rifugiano in montagna per [illegible] andare in guerra. Al loro rifugio arrivano però anche due americani che debbono rapire un generale tedesco. Scambio di [illegible] e [illegible] guenti equivoci, Franco e Ciccio sono deportati in Germania, [illegible] fortuna [illegible] dalla loro*
15,15 **Tarzan [illegible] sentiero di guerra**, telefilm
16,15 **Tutti [illegible] pista [illegible] continente**, di Gianfranco Barnabei
16,40 **l'amico Gipsy**, telefilm
17 — **Squadra speciale Most Wanted**, telefilm
17,50 **Avventure e amori di Nero, cane di leva**, cartoni animali
18,05 **Al Paradise**, varietà. Con [illegible] Lionello, [illegible] Ellen Kessler, Harold Nicholas, Bonnie Bianco, Maurizio Michell, Alessandra Panelli, Nikki Gaida, Stefano Viali. Quindicesima [illegible]
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Ercole e la regina di Lidia**, di Pietro Francisci, con Steve Reeves, Sylva Koscina, Sergio Fantoni. Italia [illegible] turoso 1959 — *Ercole e la [illegible] compagna Jole giungono a Tebe, città natale dell'eroe. Prima di arrivarci il protagonista è costretto a uccidere il gigante Anteo, entrare nell'Averno e accettare [illegible] cieco Edipo l'incarico di mettere pace [illegible] i suoi due figli che da anni [illegible] combattono tra loro*
22 — **Telegiornale**
22,10 **Speciale Tg1**, attualità
23 — **Grandi mostre: Design, sguardi nel futuro.** Documenti
23,35 **Tg1 notte**

Silva Koscina alle 20,30

Raitre

17,15 **Calcio** [illegible]
19 — **Tg3**
19,25 **L'altro suono. Appunti [illegible] blues**, quinta parte
20 — **Parliamo della XVIII dinastia**, documenti
20,30 **Biennale Cinema '84 da Venezia.** La cronaca, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano
21,15 **Tg3**
21,40 **America dove, viaggio tra i paesani di Celebra e Toronto.** Documenti
22,10 **La cinepresa e la memoria**, documenti
22,30 **Tuttegori, sesta [illegible].** La vita dal 1941 al 1960
0,45 **Speciale Orecchiocchio**, musicale. Con Marivana

Raidue

13 — **Tg2 ore** [illegible]
13,15 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno: L'avvent[illegible]. Con Tom Selleck, Sam Elliott, [illegible] Johnson, Jeff Osterhage. Terza ed [illegible] parte
14,15 **Quesstestate**, quiz, musica, filmati [illegible] un pomeriggio insieme. Con Giulia Fossà, Nando Paone, [illegible] Tan[illegible]. Nel [illegible] del programma: L'amico cavallo, documentario — [illegible] Ulo Robot, cartoni animati
FILM 17,05 **[illegible] Miracolo**, con Evi Maltagliati, Ernesto Sabbatini, [illegible] Bini, Ugo Lehner. [illegible] drammatico 1943 — *Due ingegneri in [illegible] tra loro lavorano alla costruzione di una diga. Uno dei due invita l'altro ad una gita e lo fa precipitare da una rupe credendo di averlo ucciso. L'altro invece è vivo e vegeto e torna per vendicarsi*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Lady Madama**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 **I racconti di Hoffmann**, opera in tre atti con prologo [illegible] epilogo di Jules Barbier e Michel Carré. Musica di Jacques Offenbach. Con Placido Domingo, Ileana Cotrubas, Robert Lloyd. Orchestra e coro della Royal Opera House diretti da Georges Prêtre.
22,05 **Tg2 stasera**
22,10 **I racconti di Hoffmann**, seconda parte
22,05 **Sorgente di vita**, attualità
[illegible] **Ciclismo: Ruota d'oro.** Terza tappa
24 — **Tg2 stanotte**

Placido Domingo [illegible] 20,30

Montecarlo

15 — **Le avventure di Bayley**, telefilm — *Bayley è il titolare di una compagnia aerea asiatica composta in tutto e per tutto dal suo vecchio idrovolante a bordo del quale vive movimentate avventure*
18,30 **Il vendicatore di Corbelleres**, sceneggiato. Quarto episodio
19,30 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,55 **Gordian**, cartoni animati
FILM 20,25 **Dalla [illegible] alla Luna**, di Byron [illegible], con Don Dubbins, Joseph Cotten. [illegible] 1958 — *Dopo un infelice esperimento, l'inventore di un potentissimo esplosivo [illegible] rinunciare alle sue ricerche. Un avventuriero gli propone [illegible] utilizzare la sua invenzione per spingere un [illegible] sulla Luna*
22 — **Campionato [illegible] ci[illegible] prove su pista.** — [illegible] termine: [illegible] — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
15 — **Cannon**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La casa nella prateria**, telefilm
18,40 **Kung-fu**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
FILM 20,25 **Marlowe indaga**, di Michael Winner, con [illegible] Mitchum, [illegible] Miles, [illegible] Stewart, Joan Collins. Gran Bretagna poliziesco [illegible] — *Un generale affida a Marlowe il compito di rintracciare un ricattatore. Marlowe, guardandosi dalle terribili figlie [illegible] militare, indaga e la pista lo conduce sulle orme del [illegible] del generale. L'investigatore si rifiuta di farsi sedurre da una delle due e da qui si giunge alla soluzione del caso. Per dar credito alla vicenda, sicuramente [illegible] il regista trasporta [illegible] storia in Inghilterra*
[illegible] **[illegible] York**, telefilm
FILM [illegible] **[illegible] Mom**, di Brian De Palma, con Jennifer Salt, Allen Garfield. [illegible] commedia 1969
1 — **Ironside**, telefilm

Canale 5
Canali 61-32; 30-69-36

13,25 **[illegible] Lawrence**, telefilm
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Tarzan**, telefilm
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
FILM 20,25 **Il diavolo alle 4**, di Marvin Le Roy, [illegible] Spencer Tracy, Jean-Pierre Aumont, Barbara Luna. [illegible] drammatico 1960 — *Una violenta eruzione vulcanica sconquassa l'isola Talua nel Pacifico. Un vecchio sacerdote [illegible] di condurre in salvo i piccoli ospiti del suo lebbrosario, aiutato anche da tre detenuti [illegible] giunti*
22,25 **[illegible] boat**, telefilm
23,25 **Golf**
FILM 0,25 **[illegible] mare**, di Lloyd Bacon, con Richard Widmark, Dana Andrews. [illegible] guerra [illegible] — *Il [illegible] Lawrence viene chiamato a comandare [illegible] pattuglia di [illegible] sottomarini. Oltre a combattere i nemici [illegible] anche conquistarsi il rispetto dei suoi uomini in circostanze tali [illegible] rendersi impopolare*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio**, sceneggiato
14,15 **Magia**, sceneggiato
FILM 15 — **Trilogia del terrore**, di Dan Curtis, con Karen Black, Robert Burton. Usa film drammatico per la tv 1975 — *Tre tormentate figure di donne alle prese con terribili malefici. Una diabolica bambola le perseguita*
17,30 **Gigirus**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
18,50 — **Tre cuori [illegible]**, telefilm
19,25 **Chips**, telefilm
FILM [illegible] **L'orca [illegible]**, di Michael Anderson, con Richard Harris, Charlotte Rampling. Usa-Olanda avventuroso 1977 — *Un irlandese dichiara guerra ad una terribile orca causa di varie stragi. Un'ittiologa lo affianca per indurlo a rinunciare*
22,10 **Rose shocking**, varietà
FILM 23,10 **Caccia sadica**, di Joseph Losey, con Robert Shaw, Andrew Bradford. Gran Bretagna drammatico 1971 — *[illegible] e Meg evadono [illegible] carcere e tentano di raggiungere la frontiera dello Stato più vicino. Uno di loro è tranquillo. L'altro è un violento carico d'odio verso quelli che lo hanno imprigionato e ora lo inseguono*
1,10 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** [illegible] musica giorno per giorno
15 — **Radiouno** [illegible] tutti: Klacksong
16 — **Il Paginone** — [illegible] a cura di Giuseppe neri
17,30 **Radiouno Ellington** '[illegible] «La vita [illegible] un [illegible]nio: Duke Ellington» di Paola Zampini
18,30 **Musica sera: Piccolo concerto**
19,22 **Audiobox** Labyrinthus spazio multicodice di Pinotta Fava
20 — **Questo libro è da bruciare?**
20,30 **Fra storia e leggenda** sceneggiato di Giuseppe Di Leva
21 — **Bamboo Music** Programma di Carlo Massimo Asnaghi e Maria Alberta Viviani
21,30 Un racconto per tutti: **La ricetta Zeller**
22 — **Questa sera allo Chez Nous**

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,20 **Stereosera**
19,45 **Superstereouno estate**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Ma** [illegible] La [illegible] Tredici [illegible]mane nel pallone con Michele Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — **Mamma mia che caratteri** di [illegible] Rossi [illegible] vizi e difetti [illegible] uomo nella tradizione teatrale
15,42 **Silvano Ambrogi** con Silvia [illegible] pre[illegible] Viaggio [illegible] musi[illegible] tra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni per lo più lecite
19 — **Arcobaleno** I colori della musica nelle orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Anfossi
19,50 **Don Carlos infante di Spagna**, di Friedrich Schiller
22 — **Arcobaleno** (II parte)
22,40 **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula

RAISTEREODUE

16 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
21,10 **Nuove musiche della Germania Federale.** Un programma di Luca Lombardi
22,15 **Musiche di Franck e Bruck**
23 — **Il jazz.** Presenta Mario Gamba

RAISTEREONOTTE

24-6 **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM [illegible] **Io, mammeta e tu**, di Carlo Ludovico Bragaglia, con [illegible] Marini, Renato Salvatori, Rossella Como, Domenico Modugno. Italia commedia [illegible]
16,30 **Grande Ueu**, cartoni animati
17,30 **Hawey squadra 5** [illegible] telefilm
18,30 [illegible] **doctors**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Agenda** [illegible] attualità
19,45 **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 20,30 **Ladri sprint**, di Delbert Mann, con Dick Van Dyke, Barbara Feldon. Usa commedia 1967 — *Allo scopo di consentire alla loro padrona, una lady [illegible] le mani bucate, [illegible] conservare [illegible] tenore di vita altissimo, i domestici mettono in atto una [illegible] di colpi di geniale ideazione*
22,15 **Lancer**, telefilm
23,15 **Videonotizie**
23,30 **Agenda estate**, attualità
FILM 23,40 **Il jolly è impazzito**, di Charles Vidor, con Frank Sinatra, [illegible] Gaynor, Jeanne Crain. Usa drammatico 1957

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 [illegible] **maree**, telefilm
13,40 **New Scotland Yard**, telefilm
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 **Kim & Co.**, telefilm
16 — **Tim Thaler**, telefilm
16,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
17 — **Good Phink**, cartoni [illegible]
17,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il dottor Wedman**, tele[illegible]
19,30 **Il mio amico fantasma**, tele[illegible]
FILM 20,30 **Un poliziotto scomodo**, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Olga Karlatos. Italia poliziesco 1978 — *Due ragazzi vengono uccisi. Il commissario che indaga scopre che il colpevole è il direttore di una dogana ma non riesce a incastrarlo. Trasferito, indaga sul trafficanti d'armi che per neutralizzarlo gli prendono in ostaggio la fidanzata. A questo punto si arrabbia*
22,20 [illegible] **Yard**, telefilm
FILM 23,20 **L'assassino venuto dal passato**, di Boska Boskovic, con Vojo Aliric. Iugoslavia giallo [illegible] — *Giallo piuttosto complicato [illegible] ricalca gli schemi occidentali. L'assassino ha una motivazione tanto antica da farsi scoprire subito. E' [illegible] dei pochi film jugoslavi non di guerra*
FILM 1 — **La notte dei mille gatti.** Usa drammatico
FILM [illegible] **Stazione** [illegible] [illegible]o, di Mark Lester, con Claudia Jennings, L[illegible] Dressler. Usa drammatico 1976 — *La proprietaria di [illegible] stazione di servizio vive [illegible] affari poco puliti. Due banditi e [illegible] figlia [illegible] di uccidere*

Maurizio Merli alle 20,30

Telecity Canali 63-38-36

14 — **Mama Linda**, telefilm
16 — **Moving On**, telefilm
17,15 **Viva, per i ragazzi**
18,15 **Star Trek**, telefilm
19,20 **Mama Linda**, sceneggiato
20,20 **La sconosciuta**, sceneggiato
FILM 21,20 [illegible] **poliziotto scomodo**, [illegible] Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Olga Karlatos. Italia poliziesco 1978 — *Due ragazzi vengono uccisi. Il commissario che indaga scopre che il colpevole è il direttore di una dogana ma non riesce a incastrarlo. Trasferito, indaga sul trafficanti d'armi che per neutralizzarlo gli prendono in ostaggio la fidanzata. A questo punto si arrabbia*
FILM 23,30 **La stella del Sud**, di Sidney Hayers, [illegible] George Segal, [illegible] Andress. [illegible] Bretagna avventuroso 1968 — *Un diamante viene rubato [illegible] una miniera sudafricana. La figlia del proprietario [illegible] sieme al fidanzato e al poliziotto insegue un negro ingiustamente incolpato del furto. Quando si scopre che il negro è innocente i sospetti p[illegible] [illegible] poliziotto*

Svizzera R1 tv

18 — **Programmi estivi per la gioventù**
18,40 **Il** [illegible] **in** [illegible] **viviamo**, documentario
19,10 **Telegiornale**
19,15 **Obiettivo sport**
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
[illegible] **L'Egitto** [illegible] **Romer**, documenti. Seconda parte
21,25 **Replay**, sport
22,[illegible] **Campa balon**, pallone [illegible]stico
23,10 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21-37

19,30 **Il faraone**, telefilm
20 — **Jerome**, telefilm
FILM 20,30 **Cash Cash**, di Paul Collet, con Ute Klein. Belgio [illegible]matico 1969
22,30 **I dodici legionari**, telefilm
FILM 24 — **Film**, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, sceneggiato
16 — **Cara Cara**, sceneggiato
FILM 16,30 **La ballata di Andy Crocker**, di George McCowan, con Lee Majors, Jimmy Dean, Agnes Moorehead. Usa drammatico 1969 — *Un veterano del Vietnam torna nella cittadina natale e non riesce ad adattarvisi per nulla*
18 — **L'ora di Hitchcock**, telefilm
19 — **Cara Cara**, sceneggiato
20 — **Angie girl**, cartoni animati
20,30 **Mariana: il diritto di nascere**, sceneggiato
FILM 21,30 **La mia donna è un angelo**, di Mitchell Leisen, con Joan Fontaine, John Lund. Usa commedia 1951 — *Una giovane crede che la madre ami un medico, ma è tutto un equivoco della sua fantasia. In compenso è lei a trovare l'amore*
[illegible] **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Phantaman**, cartoni animati
14,30 **Le più** [illegible] [illegible] [illegible] **mondo**, cartoni animati
FILM 15 — **L'eredità di** [illegible] **uomo tranquillo**, [illegible] Mario Zampi, [illegible] David [illegible], Yvonne De Carlo. Gran Bretagna commedia 1954
17 — **Le fiabe più belle del mondo**, cartoni animati
17,45 — **Mirage.** Programma di [illegible] musicali a richiesta
18,20 [illegible] **Videomusic**, musicale
19,30 **Koseidon**, cartoni animati
[illegible] — [illegible] **Smart**, telefilm
20,30 **Echomondo Europa**
20,35 **Le fiabe più belle del mondo**, cartoni animati
21 — **The corruptors**, telefilm
22 — **Echomondo notizie**
FILM 22,30 **Justine (ovvero le disavventure della virtù)**, di Jesus Franco, con Romina Power, Jack Palance, Sylva Koscina, Klaus Kinski. Italia sexy 1969. — *La trama del romanzo di De Sade. Romina Power agli inizi non cantava e si adattava a mostrare le sue grazie*
FILM 0,15 **Tarzana sesso selvaggio**, di James Reed, con Ken Clark, Femi Benussi, Franca [illegible]. [illegible] sexy 1970

Capodistria

14 — **Confine aperto**, notiziario in lingua slovena
FILM 17,30 **La dame de Chez** [illegible], [illegible] commedia [illegible]
18,40 **Documentario**
19,30 **Telegiornale** - [illegible] **d'incontro**
19,50 **Il corpo umano**, documentario
20,20 **Salut Champion**, telefilm
21,15 **Passo di danza**, balletto
21,45 **Telegiornale**
FILM [illegible] **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Stúdio Nord Canali 21-56; 68

19,05 **Cartoni animati**
20,05 **Skippy il canguro**, telefilm
FILM 20,30 **Operazione** [illegible] [illegible] **Gialli**, [illegible] John Eastwood, con [illegible] Harris, Ann Smyrner. Italia spionaggio 1966 — *Le morti [illegible] [illegible] persone, [illegible] causate da colpi di karaté, mettono in allarme la polizia di Ceylon e la inducono a sospettare che un' antica setta segreta abbia ripreso le sue attività criminali. Per questo due agenti segreti vengono inviati sul posto*
22 — **Molière**, sceneggiato
FILM 23 — **La vendetta dei barbari**, di Giuseppe Vari, con Robert Alda. Italia storico [illegible] — *Ravenna è minacciata dall' invasione dei Visigoti. Galla Placidia, [illegible] dell'imperatore Onorio, corrotta e spregiudicata, [illegible] in atto [illegible] [illegible] un piano per attaccare di sorpresa gli invasori. Ma questi si radunano di nuovo e piombano su Ravenna*

Telecupole Canali 64-57; 21

13 — **Rumpole**, telefilm
14 — **Telefilm**
FILM 14,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
16,30 **Conan**, cartoni animati
17 — **Supercar**, cartoni animati
17,30 **Addio Giuseppina**, cartoni animati
19 — **La fanciulla di Avignone**, sceneggiato
19,30 **Notiziario**
20 — **Motori non stop**, automobilismo
FILM 20,30 **Quelle montagne**, di Aldo Vergano, con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti. [illegible] [illegible] 1943 — *Durante la guerra due amici si trovano a combattere fianco a fianco [illegible] montagne. Entrambi sono ufficiali, [illegible] [illegible] è di grado superiore all'altro e questo crea qualche incomprensione. Quan[illegible] il superiore rimane ucci[illegible] l[illegible] comprende quanto [illegible] meschini i dubbi [illegible] sue [illegible] e prende il suo posto*
22 — **Telefilm**
23 — **Notiziario - Abat Jour**
FILM 23,30 **L**[illegible] **di Chung King**, di W. Nigh, con H. Hurber, [illegible] Clarke. Usa guerra 1946

Canale 68 Canali 68-57

15,35 **Natura selvaggia**, documenti
FILM 16,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
17,45 **Le comiche**
18,20 **Black Beauty**, telefilm
18,55 **Cartoni animati**
20 — **Enciclopedia** [illegible] **giramondo.** Ottava puntata
FILM [illegible] Titolo [illegible] pervenuto [illegible] tempo [illegible]
22,05 **Videomusica**
22,40 **Natura selvaggia**, documentario
FILM 23,15 Titolo non pervenuto

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Divorzia lui, divorzia lei**, di Waris Hussein, [illegible] [illegible] Burton. Gran Bretagna commedia 1973 — *Marito e moglie litigano, si tradiscono e divorziano.* [illegible] *riprendono per un po' per vedere se funziona*
16,30 **Caccia al crimine**, telefilm
18 — **I rangers della foresta**, telefilm
18,30 **Dottor Kildare**, telefilm
17,30 [illegible] **Ting**, cartoni animati
18 — **Combat**, telefilm
[illegible] — **Funny** [illegible] telefilm
19,30 **Cara a Cara**, sceneggiato
20 — **Una strana ragazza**, telefilm
20,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 21,30 **L'uomo dal** [illegible] **d'oro**, di Jaime Jesus Balcazar, con German Carlos, Frank Russel. Spagna poliziesco [illegible] — *Un detective per colpa di un'ambigua cliente* [illegible] *seguirà fino in Turchia* [illegible] *spietato contrabbandiere*
22,30 **Albion Time**, incontri [illegible] lotta
FILM 0,30 **La** [illegible] [illegible] **confessano**, di Claude Pierson, [illegible] Marlène Alexandre, Jean [illegible]rin. Francia commedia 1969 — *Marito e moglie annoiati sognano evasioni e ne restano delusi.*

Videouno Canali 53-39-26

FILM 14 — **Corte marziale**,
15,30 **I bambini e gli incidenti**, documentario
FILM 17 — **Settimo potere**,
18,30 **Promozionale**
19 — **Cinema e attualità**
19,15 **Settembre musica a Torino**
19,30 [illegible] **campana tibetana**, tele[illegible]
20,30 [illegible] Berloni Basket Torino. Rivediamoci il campionato
FILM 22 — **Buffalo Bill**, di William A. Wellman. [illegible] avventuroso
23,30 **Angoscia**, telefilm

Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Schulmeister**, telefilm
FILM 18,15 **Il sole negli occhi**, Italia drammatico 1953
20 — **The doctors**, telefilm
20,30 **Schulmeister**, telefilm
21,30 **Daktari**, telefilm
FILM 22,30 **Amarti è la mia dannazione**, con Ray Milland, Ann Todd. Usa drammatico [illegible]
24 — **Il terzo invitato**, sceneggiato

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Se [illegible] già ripreso il lavoro metterete [illegible] professione lo stesso entusiasmo che usate per divertirvi. [illegible] [illegible] Inizialmente sarete pieni di buona volontà, poi vi sentirete di colpo depressi, [illegible]ti e privi di comunicativa.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Sul lavoro, se lo avete già ripreso, vi aspettano delle interessanti novità capaci di cambiare decisamente in meglio la vostra routine professionale. In amore, non vi sono problemi e la bella storia continua senza i soliti tormenti della gelosia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Combinerete un grosso pasticcio all'inizio della giornata e nasceranno polemiche a non finire. Ma vi stancherete presto di difendere il vostro operato un po' tolle e con [illegible] [illegible] le [illegible] spalle, vi dedicherete a [illegible]altro che vi renderà euforici.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
La situazione professionale è [illegible] via di consolidamento e gli affetti si trovano sotto buone stelle. Ma il vostro tallone d'Achille, cioè l'ipersensibilità vi [illegible] reagire [illegible] [illegible] modo [illegible] fronte all'appunto di un superiore. Abbiate la furbizia di dominarvi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Non esiste problema che non vi sentiate in grado di superare. Il vostro comportamento domani sarà magnifico: saggezza e audacia, immaginazione e razionalità vi porteranno sulla strada giusta. Ma quella che dovrete ringraziare di più sarà la sensibilità impulsiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Mentre vi dedicherete come oggi a formichine al consolidamento del vostro futuro con progetti a lunga scadenza, la fortuna vi offrirà piccoli successi immediati, realizzazione di un desiderio e la possibilità di scrivere un nuovo bellissimo capitolo alla vostra storia d'amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Se è vero che [illegible] [illegible] bisogno di stimoli per agire, domani ricaverete tali stimoli da una immaginazione fertile e dal gusto [illegible] Ma [illegible]ziate e non intimidirvi qualcuno che già vi invidia: piuttosto che strafare, preferite l'immobilismo.

[illegible]NE (23 ott. - 22 nov.)
I problemi che troverete sul lavoro saranno seri ma non insolubili. Non buttatevi perciò a testa bassa per il puro gusto della lotta, ma riflettete con serenità e [illegible] inutili rischi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Vi risveglierete preoccupati per le incomprensioni con il partner e per il recente dissidio con un amico. Ma poi vedrete come travolti delle novità che vi attendono e che sono sostanziali perché possono portare a un radicale cambiamento di abitudini.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
In un contesto di vita sentimentale completamente felice, potrete dedicarvi serenamente a un progetto di lavoro molto importante per il vostro futuro. Ma nel frattempo vi capiterà una bella sorpresa e sarete costretti a sospendere la programmazione.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Il peso di una responsabilità si farà sentire al risveglio. Ma poi scaccerete le preoccupazioni e rimanderete la soluzione del problema per dedicarvi a qualcosa che vi interessa e che vi rende euforici. Vi sentirete, così, leggeri e spensierati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
La situazione non sarà rosea e occorrerà una buona dose di pazienza per sopportare le seccature che comporta la giornata di domani. La vostra vita è in via di consolidamento, ma intanto dovete sopportare un ambiente impossibile per voi [illegible] siete sensibili.

Temperatura a Torino ore 8 +19
■ PREVISTO: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. VISIBILITÀ: buona. VENTI deboli. ■ stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In ■ ore 1	
Venezia	+21
Milano	+20
Bologna	+23
Ancona	+18
Roma	+22
Napoli	+22
Bari	+21
Reggio C.	+24
Palermo	+25
Cagliari	+22

Regione ore 8	
Aosta	+12
Alessandria	+13
Asti	+17
Cuneo	+19
Novara	+15
Vercelli	+16
Genova	+20
Imperia	+22
Savona	np.

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome e non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova con queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo o per l'altro, si è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

CHI È L'ATLETA?

A. J. riceve la medaglia d'oro

SCACCHI

Mossa al Bianco

Forse la presenza del ceco■ vacco Hort nella squadra del "resto del mondo" avrebbe permesso di ■ contro i ■ un miglior punteggio. Purtroppo era impegnato nel campionato nazionale. Qui lo vediamo battere il detentore del titolo mondiale. Hort-Karpov (Amsterdam '81), Gambetto di Donna): 1. d4,Cf6; 2. Cf3,e6; 3. c4,d5; 4. Cc3,Ae7; 5. Ag5,h6; 6. Ah4,0-0; 7. e3,b6; 8. Tac1,Ab7; 9. cxd5,exd5; 10. Ae2,Cbd7; 11. 0-0,c5; 12. Dc2,a6; 13. Tfd1,c4; 14. a4,Ac6; 15. Ce5,Dc7; 16. Cxc6,Dxc6; 17. Af3,Ab4 (vedi diagramma). 18. Cxd5,Cxd5; 19. Df5,Dxa4; 20. Axd5,Tac8; 21. b3,cxb3; 22. Txc8,Txc8; 23. Dxf7+,Rh8; 24. Axb3,Db5; 25. Ae5,Tf8; 26. Axd7, il Nero abbandona.

DAMA

PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 5 mosse

Soluzione: 25-21, 18-25, 11-27, 30-32; 17-21, 25-18; 2-6, 4-11; 6-6.

— Dove posso provarle?

23

LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Prima che ella potesse riprendersi e reagire contro il proprio sgomento, egli proseguì, blando ■ risoluto:

— Nel pomeriggio ■ giorno in cui fu ucciso, Benson portò dall'ufficio a ■ ■ una scatola turchina piena ■ gioielli.

La signora trattenne ■ respiro; nient'altro tradì il suo turbamento.

— E' stato assai generoso, da parte vostra, prestare a Pfyfe i vostri gioielli per garanzia della sua cambiale!

Ella alzò il viso, pallido sotto il belletto.

— Io ho prestato i ■ gioielli a Leandro? Vi giuro che...

Vance la interruppe con un leggero cenno della mano e una rapida ■ chiata. La signora capì che egli voleva risparmiarle d'imp■rsi in dinieghi che poi non avrebbe potuto sostenere.

— Che cosa vi fa pensare che sia stata io a prestare i gioielli a Leandro? — domandò con un filo di voce.

Era la fine della schermaglia. Seguì ■ pausa che fu come un breve armistizio. Poi udimmo la verità.

— I gioielli ho dovuto darli a Leandro, Perché Benson minacciava di farlo arrestare, capite?

Traspariva dalle sue parole un affetto sincero e devoto per quel poco di buono ch'era Pfyfe.

— E se poi Benson non l'avesse fatto e si fosse anche soltanto rifiutato di pagare l'assegno, il caro suocero di Leandro avrebbe provveduto lui a far arrestare il genero... Leandro è così spensierato, così poco riflessivo! Egli fa le cose senza pensare alle conseguenze: sono sempre io che lo faccio ragionare. Ma questa sarà per lui una buona lezione, ne sono certa.

Sentivo che, se qualche cosa avesse potuto costituire una lezione per Pfyfe, era certo lo spirito di sacrificio di quella donna.

— Sapete perché Pfyfe abbia litigato con il signor Benson nel suo ufficio mercoledì scorso? — chiese Vance.

— E' stata tutta colpa mia — rispose la Banning sospirando. — Si avvicinava la scadenza della cambiale e sapevo che Leandro non aveva a disposizione tutta la somma occorrente per provvedere al pagamento. Lo pregai di andare da Benson per offrirgli tutto quel che aveva e per tentar di riavere i miei gioielli. Ma ne ottenne un rifiuto...

Vance, dopo averla guardata un momento con ammirazione, le disse:

— Non voglio tormentarvi troppo, ma permettetemi ancora di domandarvi la causa vera ■ collera contro Benson, che ■ manifestato poco ■.

— Avete indovinato. ■ proprio ■ ■ ragione per ■ il giorno dopo aver rifiutato a Leandro la restituzione dei gioielli, Benson mi chiamò al telefono — era nel pomeriggio — per invitarmi a colazione per l'indomani, in casa sua; mi disse che i miei gioielli erano là e mi fece capire ch■... avrei potuto forse riaverli. Ecco che razza di canaglia era Benson! Telefonai subito a Leandro dicendogli ogni cosa e■ egli mi rispose che sarebbe venuto a Nuova York l'indomani mattina. Arrivò ■ le nove, e vedemmo nei giornali che Benson era stato ucciso nella notte.

Vance tacque a lungo; quindi si alzò e la ringraziò.

— Ci avete dato un grande ■. Il signor Markham è amico del maggiore Benson e siccome abbiamo nelle nostre mani l'assegno e la dichiarazione scritta rilasciati dal signor Pfyfe, pregherò il signor Markham di usare la sua influenza presso il maggiore per avere il permesso di distruggere quei documenti al più presto.

capitolo XVIII

Mercoledì, ■ giugno, ore 13.

Appena usciti ■ chiese:

— Ma, in nome del cielo, come hai ■ che quella donna aveva dato i suoi gioielli per aiutare Pfyfe?

— Nient'altro che il mio solito me■ — rispose Vance. — Come già ■i a dirti, ■ non era affatto l'■ generoso e ■ buon cuore, capace di prestar denaro senza ■ solida garanzia. Quello sciupone di Pfyfe ■ aveva ■ da dare in garanzia ■ diecimila dollari; se li ■ avuti, non avrebbe falsificato l'assegno. Dunque qualcuno gli doveva aver prestato la garanzia. Ora, chi avrebbe potuto ■ ■a fiducia in Pfyfe da arrivare ■ punto di prestargli i propri gioielli, se non ■ donna sentimentale, cieca agli enormi difetti di lui?... Sono stato tanto maligno da sospettare che ci fosse una Calipso nella vita di questo Ulisse, quando egli ci ■ detto di essersi fermato a Nuova York per dire arrivederci a qualcuno. Quando ■ ■ ■ Pfyfe evita di precisare il sesso di una persona, dobbiamo supporre senz'altro che questa ■ femminile. Perciò ti suggerii di mandare un buon bracco a ■ Washington, per indagare sulle ■ attività extra-matrimoniali: ero certo che ■ buona amica ci sarebbe stata. Inoltre, quando il misterioso pacchetto, che ■ poteva ■ altro che la garanzia, sembrò identifi■ con la scatola di gioielli ■ dalla cameriera, curiosa come tutte le donne, ■ son detto: «L'infatuata Dulcinea del nostro bel Leandro ■ ha prestato le sue gioie per salvarlo dalla prigione!» Né ■ sono ingannato pensato che egli proteggesse qualcuno, quando spiegò l'affare dell'assegno. Perciò appena abbiamo saputo da Tracy il nome e l'indirizzo della signora, ho fissato l'appuntamento con lei... Non appena ho visto la signora Banning, ho avuto la conferma che le ■ supposizioni ■ erano esatte, perché ho capito subito che si trattava di un soggetto sentimentale, e capacissima anche di cedere i propri gioielli al suo ■. Quando ci presentammo, ella ■ ne portava alcuno, mentre ■ donna del suo tipo ■ ■ è carica di gioielli anche quando ha la dispensa vuota. Non ri■ che farla parlare.

— Tutto sommato, ti sei portato brillantemente! — concluse Markham.

Vance s'inchinò.

— Troppo buono! Ma dimmi, la mia chiacchierata con la signora ■ ti ha ■ un poco le idee?

— Veramente — rispose Markham, — non credo ■ averle poi tanto confuse. La Banning ha finito col mettermi nelle tue ■. E■ credeva che Pfyfe fosse arrivato a Nuova York la mattina dopo il delitto, e ci ha detto francamente che nel pomeriggio precedente gli aveva telefonato che Benson s'era portato a casa i gioielli. Pfyfe dunque lo sapeva e si trovò sul posto intorno ■ in cui Benson fu ucciso. I gioielli sono spariti e Pfyfe cercò ■ far perdere le sue tracce in quella notte.

Vance sospirò.

— Caro Markham, nella faccenda ci sono forse tanti alberi, che ■ riesci a vedere la foresta.

— E potrebbe anche darsi che tu guardassi così intensamente un albero ■ da non vedere tutti gli altri.

— Magari ■ avessi ragione — sospirò Vance.

Era l'una e mezzo quando entrammo nell'albergo Ausonia per far ■zione. Durante il pasto, Markham ci parve serio. Quando, più tardi, prendemmo la metropolitana, egli guardò l'orologio:

— Penso di andare a Wall Street dal maggiore, prima di ritornare all'ufficio. Non posso capire perché abbia detto alla signorina Hoffman di non parlarmi ■ pacchetto. Dopo tutto, poteva anche non contenere i gioielli.

— E tu credi — riprese Vance — ■ Alvin abbia rac■ a ■ fratello ■ verità circa il pacchetto? In ■ dei conti, si trattava di un affare poco pulito e probabilmente il maggiore gli avrebbe detto il fatto suo.

Le spiegazioni che il maggiore Benson diede al Procuratore confermarono le congetture ■ Vance. Markham, nel raccontare al maggiore il colloquio in casa ■ Paola Banning, aveva insistito sull'episodio dei gioielli nella speranza che il maggiore parlasse spontaneamente del pacchetto.

■ il maggiore aveva ascoltato il racconto con uno stupore e una indignazione crescente.

— Temo ■ Alvin mi abbia ingan■ — ■ — e ■ duole pensarlo, ora che ■ è più. Ma la verità è che quando stamane ■ signora Hoffman mi ha parlato ■ busta ■ anche ■ ad un piccolo pacco che si trovava i■ con questa nel ripostiglio riservato ■ Alvin nella ■forte. Io la pregai di omettere qualsiasi riferimento al pacchetto nel racconto che vi avrebbe fatto. Sapevo che il pacchetto conteneva i gioielli della signora Banning, ma pensavo che questo fatto, ■ fosse venuto a vostra conoscenza, non avrebbe che aumentato la confusione. Alvin mi ■ detto che si doveva procedere a una specie di sequestro in ■ della signora Banning e che, in previsione di ciò, Pfyfe aveva portato via i gioielli pregandolo di custodi■ cassaforte.

■ ritornavamo all'ufficio ■ Markham, questi prese Vance sotto braccio.

— La tua fortuna — disse sorridendo — ti aiuta in modo invidiabile nella tua parte d'indovino.

— Credo bene! Sembra dunque che il compianto Alvin avesse detto ■ ■ con una bugia sulle labbra, eh?

— ■ ogni ■o, il ■ ha aggiunto, senza volerlo, ■ altro anello ■ ■ delle prove contro Pfyfe.

— Mi sembri un ■ ■ anelli ■ ■ — osservò Vance. — ■ ■ hai fatto ■ quelli forgiati intorno alla signora St. Clair ed a Leacock?

— Non li ho ancora scartati del tutto, se è questo che vuoi sapere — rispose gravemente Markham.

Arrivati all'ufficio, vi trovammo il sergente Heath che ci aspettava sorridente.

— Tutto è finito, signor Markham. Dopo che siete uscito dall'ufficio, Leacock ■ qui a cercarvi. Saputo che eravate assente, ha telefonato ■ direzione, dove l'hanno ■ in comunicazione con me. Mi disse che voleva vedermi d'urgenza per ■ importantissima; sono subito corso qui. Trovai Leacock seduto in sala d'aspetto. Appena entrai, egli mi chiamò a sé per dirmi: «Sono venuto a costituirmi. ■ io che ho ucciso Benson». Swacker raccolse la confessione dettatagli da Leacock, che l'ha poi firmata. Eccola. — E porse a Markham un foglio ■ a macchina.

■ si lasciò cadere sulla sedia. La tensione dei giorni passati incominciava a farsi sentire.

— Dio sia ringraziato! Ora i nostri guai sono finiti — esclamò tirando ■ gran sospiro.

Vance lo guardava.

— Io invece ho paura che i ■ guai siano appena cominciati — mormorò.

Letta la confessione, Markham la passò a Vance. Questi la scorse atten■ con un'espressione d'incredulità sul viso.

— Vi pare strano il documento, signor Vance? — domandò Heath, il quale era gongolante.

— Sergente; se voi sapeste quanto è strana questa confessione, vi senti■ diventar matto — fece Vance. Poi, rivolgendosi a Markham: — Io proprio non darei grande importanza a questo documento. Tutt'al più si può servire come leva per giungere alla verità. Non è male che il capitano si sia dato alla letteratura fantastica; con questa favola in nostro pos■ credo che possiamo vincere gli scrupoli del maggiore e farci dire, finalmente, tutto quanto sa. Potrebbe darsi che io abbia torto; ma vale la pena di tentare. Se permetti, Markham, ti suggerirei di chiamare qui il maggiore: digli di venir subito e che hai in mano una confessione, ma non ■ chi. Lascia credere che sia della St. Clair, o ■ Pfyfe, o di Ponzio Pilato. Ma insisti sull'urgenza ■ sua venuta qui, per consultarci ■ lui prima di presentare l'accusa.

— Non vedo ■ necessità — obiettò Markham. — Sono quasi certo di vederlo al Circolo stasera; gliene parlerò allora.

— Da' retta a me — insistette Vance. — ■ il maggiore ci può illuminare su qualche punto, è meglio sia presente anche il sergente Heath.

— Non ho bisogno di altre illuminazioni — disse questi.

— Senti, Vance — disse Markham, — perché cercar di complicare le cose? Perché vogliamo perder tempo a invitare il maggiore per discutere con lui la confessione ■ Leacock? Non abbiamo più bisogno di prove, ormai. — Nella voce di Markham si sentiva però un'ombra di incertezza: l'esperienza dei giorni passati gli aveva insegnato che i suggerimenti di Vance non erano mai offerti senza una ragione.

Vance se ne accorse e la ■ insistenza raddoppiò.

— La mia domanda è fondata su qualche cosa di più importante che non sia il ■ ■ contemplare i lineamenti rubicondi del maggiore proprio in questo momento. Ti ripeto, con tutto quel poco ■ serietà che possiedo, che la sua presenza qui è di somma importanza.

Markham incominciò a tentennare e Vance non gli diede pace finché non ebbe consentito alla ■ richie■. Heath ribolliva, ma rimase fermo e zitto sulla sua sedia.

Il maggiore Benson giunse con ce■ sorprendente, e non cercò di nascondere il proprio interesse. Nel leggere la ■ di Leacock si oscurò in volto fissando il foglio con una espressione d'imbarazzo. Poi corrugò la fronte e disse:

— Non mi spiego affatto questa confessione e ne ■ assai sorpreso. Non mi pare credibile che Leacock ■ ucciso Alvin... Però posso sbagliarmi.

Ripose il ■ sopra ■ scrivania di Markham, si lasciò cadere ■ una sedia e soggiunse:

— ■ voi, ne siete persuasi?

— Non vedo perché egli debba venire a ■ una confessione, — disse Markham, — se ■ è colpevole. Purtroppo sappiamo che vi ■ molti ■ indizi a suo carico, tanto che ■ ero già pronto ad arrestarlo due giorni fa.

 22 Continua

George G. ■ ■ in quale film?

SOLUZIONI: L'atleta ■ Daley Thompson. L'attrice Mariangela ■ nel ■ «Il buon soldato»

I giochi di sabato

Con la Cremonese, matricola della «A», i granata hanno sofferto troppo

RADICE: «IL TORINO HA FATTO PARECCHI ERRORI» (MA CON SERENA I GOL SARANNO PIU' FACILI)

Prosegue l'allenatore: «Dopo esserci trovati in svantaggio, abbiamo reagito e vinto: però abbiamo concesso troppe palle-gol agli avversari. Il migliore dei nostri è stato Copparoni». Il debutto di Martina in Coppa slitterà a domenica prossima. Serena in campo ad Empoli

Junior [illegible] realizzato così il terzo e ultimo gol del Torino ieri sera al Comunale contro la Cremonese

«Abbiamo giocato alla pari con il Torino ed è significativo che, alla fine, la curva Maratona [illegible] applaudito più Copparoni di Junior». Il [illegible] mento di Emiliano Mondonico [illegible] ex granata che dimostra di essere più bravo in panchina di quando giocava, e l'avevano [illegible] frettolosamente accostato al povero Meroni per i suoi virtuosismi più accademici che pratici, non fa una grinza.

La Cremonese «autarchica», matricola della serie A, ha fatto soffrire il Torino, passando [illegible] prima [illegible] con Nicoletti dopo [illegible] minuti, [illegible] il raddoppio con [illegible] e impegnando Copparoni in alcune difficili [illegible]

Il portiere-dottore, eterna riserva di Terraneo, è riuscito ieri sera a non far rimpiangere il titolare Martina, che può guarire senza fretta dalla lesione ai gemelli del polpaccio sinistro.

«Copparoni è [illegible] il migliore [illegible] nostri», ha detto Radice, che appariva soddisfatto (come il presidente [illegible] della vittoria per 3-1 che ipoteca la qualificazione in Coppa Italia, ma [illegible] [illegible] deve correggere i suoi difetti: «Dopo [illegible] trovati sotto di una rete, abbiamo reagito rimontando [illegible] Schachner, Zaccarelli e Junior, [illegible] concedendo troppe palle-gol agli avversari i quali, pur avendo rinunciato agli stranieri, dimostrano [illegible] saperci fare».

I difetti [illegible] nella prima mezz'ora sono di ordine tattico. «La squadra ha sbagliato parecchio, [illegible] di scioltezza, forse anche per l'emozione», [illegible] puntualizzato Radice, che [illegible] anche lui [illegible] zionato per il ritorno, dopo quattro anni e mezzo su quella panchina che era stata sua a lungo e, sulla quale, aveva conquistato lo storico scudetto.

[illegible] sembrava di non [illegible] andato via ma il [illegible] ri [illegible] l'ho sentito percorrendo quei 30 metri [illegible] sottopassaggio alla panchina», ha confessato. Per poco la Cremonese [illegible] non gli [illegible] la festa.

Junior, [illegible] è subito diventato il beniamino del pubblico propiziando [illegible] corner il primo gol [illegible] Schachner e [illegible] una perfetta «sponda» quello del bravo Zaccarelli, firmando il terzo al volo di sinistro su invitantissimo [illegible] di Comi, ha giostrato con la maglia n. 8 come rifinitore, lasciando a Dossena i compiti di regista. Una soluzione che a tratti ha funzionato [illegible] che ha bisogno [illegible] essere perfezionata per non alterare [illegible] equilibri del centrocampo. Junior è un campione che dà del tu al pallone, però è importante trovargli [illegible] collo-[illegible].

Dopo [illegible] spettacolare gol, il brasiliano è corso verso Radice, saltandogli al collo. «Voleva essere un modo per dirgli grazie di [illegible] scelto», ha sorriso Junior. «La mia gioia la divido con i compagni: Comi mi ha fatto un passaggio [illegible] [illegible] in Brasile definiamo [illegible] lo zucchero per l'acqua — ha aggiunto —. Ci sono posizioni da migliorare, però la squadra ha personalità. Non ha perso la testa con calma [illegible] rimontato segnando [illegible] gol che [illegible] frutto degli allenamenti [illegible] importante [illegible] vincere. Se i tifosi sono allegri [illegible] aiutano [illegible] più».

A Vicenza, mercoledì [illegible] Radice dovrebbe confermare [illegible] stessa formazione. Martina è quasi pronto, ma è probabile che il suo debutto in Coppa Italia slitti a domenica, in casa, [illegible] il Monza.

[illegible] Serena, che sabato ha avvertito il riacutizzarsi dello stiramento rimediato in California con la Nazionale olimpica, tutto è rinviato alla trasferta di Empoli del 9 settembre.

Radice lo aspetta: «Schachner segna ma con Serena l'attacco acquisterà pe[illegible]».

[illegible] B[illegible]

L'Alessandria battuta in casa

BENE LA PRO VERCELLI NOVARA E GRIGI KO

Il sapore del derby di antica [illegible] quando il quadrilatero piemontese faceva scuola in [illegible] A, fa bene alla Pro che nel nome [illegible] sette scudetti conquistati negli Anni Venti e la fresca promozione in C2 ha saputo esaltarsi in questo avvio di C[illegible] Italia.

[illegible] le [illegible] casacche, dopo aver imposto al favoritissimo Novara uno [illegible] [illegible] stava stretto, ieri sera contro i cugini dell'Alessandria hanno [illegible] [illegible] meglio, espugnando il Moccagatta.

A firmare il punto della [illegible] al 14' della ripresa è stato [illegible]ino, goleador di provata razza. Il centravanti, sfruttando alla perfezione un allungo di Re, ha superato il portiere Carraro.

E' rimasta invece con la bocca amara l'Alessandria, che forse ha pagato un pizzico di presunzione. Il successo esterno di mercoledì sul terreno del Derthona, oltre a sfatare una tradizione avversa, ha forse costituito un negativo propellente per i grigi che sono scesi in campo convinti [illegible] aver vita facile.

Se la Pro viaggia con il vento in poppa, altrettanto non può dirsi del Novara che anche a Tortona ha palesato la mancanza di adattamento ad un torneo [illegible] [illegible] [illegible]llo di C2, [illegible] a volte la tecnica non è sufficiente a contrastare l'agonismo delle avversarie.

La battuta d'arresto al Fausto Coppi, a soli quattro giorni dalla sconcertante prestazione interna con le bianche casacche, suona come un significativo campanello d'allarme per gli azzurri che per trovarsi competitivi alla prima di campionato dovranno lavorare sodo.

Nel girone A Imperia e Sanremese hanno diviso la posta in palio ritrovandosi così appaiate in testa alla graduatoria con due punti di vantaggio su un Asti che a Savona, pur denotando qualche progresso, ha convinto solo a[illegible]

I galletti [illegible] i 45' iniziali hanno patito il ritmo dei tigrotti e pur riuscendo nello spazio di soli 180 secondi a recuperare il gol subito poco dopo la mezzora quasi mai hanno messo in mostra il loro potenziale. Nella ripresa le cose sono andate meglio per la formazione [illegible] Volpi [illegible] con [illegible] gioco finalmente brioso [illegible] legittimato il primo risultato utile della stagione.

Disco rosso, invece, per l'Omegna, sconfitta per 1-0 sul campo della Pro Patria, un risultato comunque previsto. I rossoneri del resto alla Coppa chiedono solo un buon rodaggio in vista di una stagione che li vedrà impegnati, come sempre, nella lotta per [illegible] la retrocessione.

Ecco i risultati e le classifiche dopo la seconda giornata. Girone A: Imperia-Sanremese 1-1; Savona-Asti 1-1. Classifica: Imperia e Sanremese p.3; Asti e Savona 1. Girone B: Alessandria-Pro Vercelli 0-1; Derthona-Novara 2-1. Classifica: Pro Vercelli p.3; Derthona e Alessandria 2; Novara 1. Girone C: [illegible] Patria-Omegna 1-0; Le[illegible] 2-0. [illegible] [illegible] Pro [illegible] p.4; Legnano 2; Omegna e Rhodense 1.

Roberto Eynard

Scontri in campo e intemperanze di tifosi

CON LA LAZIO A MARASSI IL CLIMA DIVENTA INFUOCATO

D[illegible] i [illegible] genoani [illegible] [illegible] grande campionato: saprà accontentarli?

I rancori sono stati causati dai presunti favoritismi che lo scorso anno avrebbero portato alla salvezza dei romani [illegible] svantaggio dei rossoblù

GENOVA — Le macchine, si sa, non pensano. Così, il computer ha fatto lo scherzo di mettere di fronte Genoa e Lazio, protagoniste di una accesa lotta per la retrocessione lo scorso anno in Serie A, proprio in occasione della prima esibizione a Marassi da parte dei rossoblù. Ovvio che ne venisse fuori una partita infuocata che l'arbitro Magni, non proprio brillante, ha faticato parecchio a tenere in pugno.

E' noto che i rossoblù si siano ritenuti defraudati dai laziali del diritto di restare in serie A: secondo loro, la squadra di Chinaglia sarebbe stata aiutata più del lecito nella lotta per non retrocedere proprio a scapito dei rossoblù e in particolare nella gara giocata a Roma nel girone di ritorno. I genoani, comunque, al di là di questi episodi, sembrano dimenticare le loro colpe, che non sono poche.

Così, ieri sera si è scatenata la battaglia, prima quando la Lazio è entrata in campo, accolta con nutrito lancio di monetine all'indirizzo [illegible] ospiti, ripetutasi anche [illegible] fine del primo tempo e della partita. Anche [illegible] [illegible] [illegible] scontri non sono mancati.

La gara ha portato subito il Genoa alla realtà del campionato, quando dovrà lottare con grande grinta e buona volontà se vorrà imporsi in un torneo così difficile come quello cadetto.

La squadra genovese, ancorché di fronte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e livelli accel[illegible]rali e con [illegible] [illegible] irriconoscibile (anche se Canuti è stato molto bravo nel controllarlo), ha dimostrato alcune cose interessanti: come la coppia Auteri-Fiorini, due veri panzer che hanno messo spesso in affanno la [illegible] ospite, [illegible] quale si è salvata grazie [illegible] buona sorte in un paio [illegible] occasioni (vedi traversa [illegible] di Fiorini con Orsi a guardare). [illegible] disposizione agli scambi con Fiorini ha dimostrato anche il giovane Simonetta, entrato a metà della ripresa.

La difesa rossoblù è apparsa abbastanza registrata anche se in alcune occasioni ha rischiato un po' più del necessario nel cercare la tattica del fuorigioco. Anzi, [illegible] una occasione la Lazio è andata in gol, anche [illegible] annullato per fuorigioco, e un'altra volta Batista, ritenuto in offside, è arrivato a tu [illegible] tu con Cer[illegible] ed il portiere ha dovuto metterci una pezza deviando [illegible] angolo.

Buone le prestazioni di Benedetti, anche se a causa di un ritardo di preparazione è leggermente [illegible] nel fi[illegible]le, di Policano, schierato col [illegible] 11 e [illegible] compito di coprire la fascia sinistra, di Mileti, gran [illegible] e di Eloi, che, a poco a poco, sembra imporsi anche se spesso il suo fisico [illegible] lo condiziona nei contrasti con l'avversario.

La squadra genoana ha prodotto molto gioco ma, per concitazione, per la smania di fare le cose troppo in fretta [illegible] ha sbagliato qualche passaggio [illegible] troppo. Burgnich dovrà convincere i centrocampisti che con più calma si può fare molto meglio. La prova complessiva, comunque, è [illegible] considerarsi positiva, anche se, è noto, il calcio d'agosto è cosa ben diversa rispetto [illegible] campionato.

Giorgio Bidone

Netta vittoria con tre bei gol dell'inglese

A LECCE LA SAMPDORIA RITROVA SE STESSA ED UN FRANCIS IN GRAN VENA

LECCE — La Sampdoria con la vittoria di Lecce fa un decisivo passo in avanti verso la qualificazione in Coppa Italia, ma soprattutto si, scrolla di [illegible] alcune paure emerse dopo il pareggio di Catanzaro. A Lecce la squadra ha giocato [illegible] determinazione e [illegible] ritrovato maggiore compattezza [illegible] difesa (soprattutto per merito del rientrante Vierchowod).

Nonostante qualche assenza di rilievo (Scanziani e Galia) i sampdoriani hanno saputo ben contenere l'i[illegible] spinta del Lecce (che esordi[illegible] [illegible] [illegible] proprio pubblico e [illegible] quindi ci [illegible] a fare bella figura), per poi colpire [illegible] ben tre volte [illegible] Francis. Proprio lui, Trevor Francis, trent'anni, inglese, [illegible] tre stagioni nella Sampdoria, è stato [illegible] protagonista della partita e [illegible] la più lie[illegible] sorpresa per lo stesso [illegible]natore [illegible] [illegible] nel dopo partita non si stancava [illegible] ripetere che l'attaccante deve essere solo messo in condizioni [illegible] esprimere le proprie capacità offensive. Francis, dopo aver salvato la Sampdoria [illegible] sconfitta nella [illegible] calabrese, ha esaltato ieri la propria squadra con tre gol [illegible] ottima fattura e che [illegible] [illegible] pubblico leccese [illegible] ha [illegible] [illegible] apprezzare [illegible] applaudire. Il giocatore, per franare [illegible] cui vivacità [illegible] è certo bastata la accanita guardia dell'ex granata Rossi, è riuscito a trovarsi puntuale all'appuntamento con i suggerimenti dei compagni, inserendosi spesso nella manovra e tagliando fuori la difesa lecc[illegible].

Su un terreno allentato per la pioggia caduta qualche ora prima dell'inizio della gara, il centravanti [illegible] è esaltato. Il primo gol (un pallonetto a Pionetti uscito scriteriatamente fuori dall'area [illegible] rigo[illegible]), ha fatto comprendere che Francis era in giornata positiva e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Siamo stati un po' fortunati — [illegible] dichiarato Bersellini forse per non esaltare [illegible] troppo i suoi —. Anche se bisogna riconoscere che Francis ha fatto tre gol in maniera diversa [illegible] dell'altro. Ma [illegible] che l'altro straniero ha giocato bene. D'altra parte non dobbiamo certo scoprire oggi il [illegible] [illegible] Souness».

Intorno [illegible] due stranieri la Sampdoria ha [illegible] in evidenza una retroguardia [illegible] [illegible] (con [illegible] sicuro su tutti i palloni e molto bravo soprattutto [illegible] [illegible] un colpo [illegible] t[illegible] da distanza ravvicinata di Alberto Di Chiara). Anche la presenza [illegible] Vierchowod si è notata in positivo così come buono è [illegible] il lavoro di Mannini, il terzino che con una sua fuga sulla destra e [illegible] un insidioso [illegible] ha permesso a Francis di segnare [illegible] [illegible] [illegible]. Pellegrini invece si è distinto soprattutto [illegible] per la tempestività [illegible] [illegible] ha spesso interrotto le azioni degli attaccanti leccesi.

La carta a sorpresa di Bersellini è stato l'esperimento di Salsano all'ala destra: il ragazzo ha risposto bene, inserendosi con autorevolezza nel gioco di squadra. Beccalossi, che certamente non avrà gradito [illegible] marcatura cui l'ha sottoposto Enzo, è stato spesso l'ispiratore della manovra, ma ancora non è a quei livelli che si aspetta da lui Bersellini. Lo stesso giocatore ha dichiarato di non essere in condizioni ottime e di stare lavorando per arrivare nel migliore [illegible] modi all'inizio del campionato. «La squadra, se vogliamo, è ancora al settanta per cento del rendimento — ha affer[illegible] Bersellini —. Di positi[illegible] [illegible] anche l'esordio di un altro giovanissimo di 18 anni, Milanesi, c[illegible] [illegible] giocato [illegible] spezzone di partita proprio al posto di Beccalossi».

[illegible] **Gentile**

DIECIMILA CHILOMETRI E SUBITO ELIMINATI I RAGAZZI VENEZUELANI A CUNEO

I ragazzi, figli di emigrati, sono comunque soddisfatti dell'esperienza compiuta

CUNEO — Per gli oriundi della rappresentativa venezuelana di Caracas l'avventura al torneo internazionale di calcio juniores «Città di Cuneo» è già finita. Hanno perso infatti tutti e tre gli incontri del girone di qualificazione e [illegible] [illegible] quindi eliminati. [illegible] non sono rammaricati: «Con un po' più di fortuna, soprattutto nelle partite con Sampdoria e Atalanta, perse di misura, avremmo potuto fare qualcosa in più. Comunque, è già positivo l'aver partecipato a una manifestazione internazionale come questa, l'aver potuto confrontarci con il calcio di altri Paesi» dicono i dirigenti della società, costituita da emigrati italiani in Venezuela.

Hanno schierato [illegible] formazione composta [illegible] migliori elementi [illegible] squadre [illegible] al [illegible] sportivo [illegible] lo-venezuelano realizzato alla periferia di Caracas. Si [illegible] [illegible] elementi che, per validi, in precedenza non avevano mai giocato insieme e questo ha certamente influito sulla prestazione offerta al «Città di Cuneo».

[illegible] organizzare la trasferta in Italia è stato Domenico Cavallo (padre di Roberto Cavallo, giocatore del Cuneo Alpitour), originario della Provincia Granda. Per partecipare al torneo, hanno percorso 10 mila chilometri: un lungo viaggio in [illegible] e poi il trasferimento in pullman fino a Cuneo.

Nel breve soggiorno [illegible] Piemonte, i venezuelani hanno saputo accattivarsi la simpatia della gente e dei tifosi che li hanno sostenuti e incitati in questa loro prima avventura internazionale. [illegible] pensano al ritorno ma prima di tornare in Venezuela [illegible] potranno un paio [illegible] [illegible] in Francia e con il Rapallo.

Torneo finito anche per l'Atalanta, l'altra formazione del girone A. Dice l'allenatore Leonardo Bonaldi: «Per le esigenze della prima squadra ho dovuto rinunciare ai sette migliori elementi e schierare in campo giocatori volenterosi ma poco esperti. Un fattore che ha condizionato parecchio la nostra prova. Inoltre, abbiamo pagato salato il "tour de force" che il calendario ci ha riservato: giocare tre partite in pochi giorni in questo periodo è davvero troppo pesante e ne abbiamo risentito sul piano fisico. Comunque non tutto è negativo: il Città di Cuneo mi ha dato l'opportunità di provare alcuni giovani elementi».

Sergio Vatta, tecnico del Torino, squadra che insieme con la Sampdoria ha conquistato l'accesso alle semifinali in programma per venerdì prossimo, non è d'accordo con Bonaldi: «Se la preparazione è adeguata, giocare tre partite di seguito, senza interruzioni, non è certo controproducente. Noi lo scorso hanno abbiamo disputato quindici partite [illegible] [illegible] giorni eppure siamo riusciti a vincere la Coppa I[illegible]lia».

Il tecnico granata preferisce invece sottolineare [illegible] particolare [illegible] questa edizione del torneo che definisce «una sorpresa negativa». Secondo Vatta, «il livello tecnico delle squadre, almeno di quelle del nostro girone, è inferiore rispetto agli scorsi anni. E' un appunto che faccio all'amico Mussella perché non vorrei che una mani[illegible] come quella di Cuneo, assurta [illegible] vertici nazionali, perdesse di prestigio. Fo[illegible] — conclude l'allenatore torinese — sarebbe meglio puntare su club di grosso richiamo, che potrebbero garantire anche [illegible] maggior spettacolo e quindi divertimento».

Un giudizio, questo, forse condiviso anche da una parte di spettatori che, almeno in queste prime [illegible] [illegible] torneo, complice anche il maltempo, hanno disertato il «Paschiero».

Pier Paolo Luciano

STAMPA SERA
Lunedì
27 agosto 1984

JUVENTUS

Foto di rito sulle stendo delle gradinate del Comunale per la Juventus edizione '84-85. Poche le novità fra gli uomini, nessuna per quanto riguarda la divisa ormai consacrata da anni di tradizione e di successi. In alto: Scirea, Platini, Cabrini, Tardelli, Favero, Boniek, Pioli; al centro: Trapattoni, Koetting, Bodini, Tacconi, Grazieni, Brio, Caricola, Bizzotto (all. in seconda); in basso: De Maria (massaggiatore), Rossi, Bonini, Limido, Vignola, Briaschi, Remino (massaggiatore).

STAMPA SERA
Lunedì
27 agosto 1984

TORINO

Venerdì il Torino edizione 1984-85 ha posato allo stadio Comunale per la classica foto ufficiale. Sulle maglie il marchio del nuovo sponsor, la Sweda, sui pantaloncini le tre strisce dell'Adidas, fornitrice ufficiale dell'abbigliamento. In alto, da sinistra: Pileggi, Comi, Galbiati, Beruatto, Sclosa, Picci; al centro: Serena, Biasi, Martina, Copparoni, Danova, Zaccarelli; seduti: Dossena, Junior, Cazzaniga (all. in seconda), Radice, Sala (all. in seconda), Schachner, Francini; in basso: Tardito (massaggiatore), Ferri, Caso, Corradini, Mariani, Giunta (massaggiatore).

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO [illegible] - NUMERO 234

QUOTIDIANO [illegible] - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. [illegible]
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 27 agosto 1984

C'è una classifica

I TASSI DI INFLAZIONE NEL MONDO

L'Italia al 3° posto del più alto incremento dei prezzi al [illegible] nei Paesi industrializzati

ROMA — Solo tre Paesi in tutto il mondo hanno un tasso d'inflazione negativo: l'Etiopia (meno 2,6 per cento), l'Arabia Saudita (meno 1,6 per cento) e Malta (meno 0,6 per cento). Sei sono invece i Paesi che hanno un [illegible] d'inflazione superiore al [illegible] per cento: l'Argentina (446,6 per cento), la Bolivia (420,5 per cento), Israele (225,1 per cento), il Brasile (187,6 per cento), il Ghana (143 per cento) e il Perù (122,9 per cento).

[illegible] alcuni dei dati più interessanti che si ricavano dalle statistiche finanziarie interna[illegible] relative al primo [illegible]stre del [illegible] rese note in questi giorni dal Fondo monetario internazionale (Fmi). Lo [illegible] [illegible] Fmi indica che l'Italia, con il suo tasso d'inflazione del 12,1 per cento rispetto al primo trimestre del 1983, è al terzo posto [illegible] classifica del più alto incre[illegible] dei prezzi al consumo tra i Paesi industrializzati dietro all'Islanda (63,6 per cento) e la Grecia (18,7 per cento).

Gli unici altri due Paesi dell'Occidente che hanno un tasso d'inflazione a due cifre sono l'Irlanda (10,1 per cento) e la Spagna (11,9 per cento). Tra i [illegible] [illegible] forti [illegible] d'inflazione le statistiche del Fmi segnalano lo Zaire (90 per cento), il Sierra Leone (83,3 per cento), il Messico (73 per cento), la Jugoslavia (58,7 per cento), l'Ecuador (48,8 per cento), l'Uruguay (42,4 per cento), il Nicaragua (35,8 per cento), e la Turchia (33,8 per cento).

Ecco la classifica mondiale [illegible] tassi d'inflazione secondo i dati [illegible] Fondo [illegible] internazionale (i dati si riferiscono al tasso del primo trimestre 1984 rispetto al corrispondente periodo del 1983 o, se non disponibili, all'ultimo trimestre del 1983):

Argentina	446,6
Bolivia	420,5
[illegible]	225,1
Brasile	187,6
Ghana	143
[illegible]	122,9
Zaire	90
Sierra Leone	83,3
Messico	73
Islanda	63,6
Jugoslavia	58,7
Ecuador	48,8
Filippine	39,4
Nicaragua	35,8
Zimbabwe	31,8
Portogallo	30,8
Sudan	27,6
Tanzania	26,5
Sri Lanka	21,7
Samoa	21,3
Cile	21,1
Giamaica	19,9
Grecia	18,7
Camerun	18,5
Egitto	18
Colombia	17
El Salvador	15,1
Gambia	14,3
Centroafrica	13,3
India	12,4
Italia-Haiti	12,1

Lunghe code e tanta allegria stamane davanti ai botteghini

IL LOTTO PAGA AI TORINESI I MILIARDI DEL «23»

In via Groppello (ricevitoria 165)

In via Parini (ricevitoria 34)

In corso Vittorio (ricevitoria 40)

In corso Francia (ricevitoria 94)

TORINO — «*Abbiamo vinto, il resto [illegible] conta! Possiamo aspettare, [illegible] ormai il 23 che pareva inafferrabile [illegible] abbiamo in pugno, è nostro!*». Così grida Alberto Masselli, sistemista del Lotto, inseguitore appassionato dei numeri in ritardo, convinto che «*prima o poi, finiscono per cadere tutti: questa è la nostra legge e non abbiamo mai sbagliato*».

La febbre per il 23 sulla ruota [illegible] Milano, che [illegible] [illegible] dall'urna da [illegible] settimane, ha finito per contagiare un po' tutti, anche coloro [illegible] del Lotto non si [illegible] mai occupati. «*E' vittoria, è la dimostrazione che i nostri conti non [illegible] mai stati sbagliati. [illegible] lo prevedevamo per Ferragosto, a quanto pare [illegible] arrivati al traguardo con un piccolo ritardo*», dice Alfredo Zanetti, che è un sistemista dei ritardatari.

Interessante botteghino per botteghino vedere la situazione. La «verifica» è difficile poiché, [illegible] è stato più volte asserito, [illegible] ricevitorie [illegible] sempre [illegible] [illegible] e molte si trovano in ferie. La bagarre — ma per la verità i torinesi sono stati più che disciplinati — si è conclusa verso le 11,30, quando i botteghini erano stati sbancati. In quello di piazza Carducci, la signorina [illegible] il vetro, quasi esausta, ha dichiarato: «*Per [illegible] abbiamo finito. Da stamattina abbiamo distri[illegible] circa quattordici milioni*».

Non è [illegible] [illegible] tratta piuttosto della conferma che siamo stati prudenti e ottimisti [illegible]riando di circa sei miliardi vinti soltanto a Torino. Assicurano alcuni che la cifra, anche se mancano conferme, è quasi il doppio.

[illegible] [illegible] Parini, vicino [illegible] liceo D'Azeglio, alla ricevitoria n.34, Francesca D'Orsi sorride soddisfatta: «*Finalmente una mattinata serena, tranquilla, [illegible] problemi*». Ma non avete [illegible] [illegible] dei vincitori? «*No, forse siamo stati fra i più tranquilli a Torino, fra i titolari delle ricevitorie*». Come si spiega, nessuno ha vinto?

«*Si spiega semplicemente con il fatto che siamo andati in ferie, quindi i nostri abi[illegible] frequentatori, [illegible] non hanno trovato [illegible] altro posto [illegible] cui effettuare [illegible] puntate, hanno dovuto rinunciare. [illegible] domando dove sia finito il giocatore che puntava fino a quindici milioni per settimana sul 23 di Milano*».

E' un'asserzione che, unita ad altre, conferma che, forse, abbiamo sbagliato tutto, sin dall'inizio. Niente di male a riconoscerlo. Probabilmente a Torino le puntate [illegible] [illegible] [illegible] di mezzo [illegible] [illegible] quasi il doppio. E' un calcolo complesso e anche gli [illegible]catori, nell'estrapolare il 23 per Milano fra [illegible] le altre puntate, non hanno [illegible] gioco facile. [illegible] Angelica [illegible] il, [illegible] sistemista dei ritardatari: «*Ho vinto quasi ventidue milioni e non pretendo di incassarli subito tutti. Quello dell'inseguimento del numero che tarda a uscire è un gioco di pazienza. Chi resiste e ha i mezzi per farlo, alla f[illegible] [illegible] dagna. Questo è un punto de[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] evidentemente, è anche [illegible] punto «forte» poiché parecchi abbando[illegible] [illegible] facendocela più, e quindi lo Stato [illegible] la somma perduta. Io [illegible] nato con il Lotto nel sangue e continuerò a giocare. Ora mi hanno fatto un mandato per l'Intendenza di Finanza e credo che fra un mese o due potrò [illegible] la vincita*».

Carmine Ottone è felice: «*Mi sembra [illegible] [illegible] ritornare [illegible] [illegible] 1971, quando puntai quasi tutto ciò che possedevo [illegible] 71 per la ruota di Cagliari, una di quelle che considero più «difficili» nel concedere guadagni. Fu una gara, diciamo, all'ultimo sangue. In famiglia non avevamo molti soldi e ogni sabato, [illegible] [illegible] dell'estrazione, era un dramma, anzi, [illegible] tragedia. Stavo pensando [illegible] desistere quando, in giugno, uscì finalmente il 71 che mancava all'appuntamento [illegible] 191 settimane. Portai tutti a cena e incassai nove milioni. Un bel gruzzoletto per [illegible]*».

E ora quanto ha vinto con il 23 per Milano? «*A [illegible] sinceri, preferirei non dirlo ... Ho puntato in [illegible] differenti ricevitorie, facendo anche lunghe [illegible]. L'inseguimento di questo numero è stato duro, molto duro, ma ora mi aspettano, abbene ce lo voglio dire, almeno tredici milioni. Così [illegible] soddisfatto*».

Confessioni spontanee che vengono nel momento della vittoria, quando l'angosciosa attesa è superata.

r. ross.

Gli otto uccisi a Torre Annunziata

I NEMICI DI CUTOLO DIETRO LA STRAGE

TORRE ANNUNZIATA — Il «*mezzogiorno di fuoco*» che [illegible] sconvolto la tranquilla domenica di fine agosto degli abitanti di Torre Annunziata porta una firma nitida, quella della «*Nuova famiglia*», l'organizzazione camorristica che si contrappone a quella di Cutolo.

Carabinieri e polizia che conducono le indagini sul massacro di via Roma sembrano concordi nel ritenere che si è trattato non di una lotta fra bande rivali ma di una faida interna alla organizzazione, guidata nella zona [illegible] Valentino Gionta, 30 anni, latitante, scampato comunque per puro [illegible] alla strage. Secondo alcuni testimoni, infatti, qualche minuto prima dell'agguato, sul luogo er[illegible] vista l'inseparabile segretario del capozona.

[illegible], [illegible] uomini sono [illegible] impegnati [illegible]la [illegible] ai responsabili della tremenda sfida camorristica che ha pro[illegible] il massacro. Proseguono i controlli alle decine di posti di blocco [illegible] [illegible] Napoletano [illegible] anche stamane so[illegible] state [illegible]fettuate numerose perquisizioni nelle a[illegible] di camorristi che potrebbero aver fatto parte della «*spedizione della morte*».

Il capo della polizia, Giuseppe Porpora, presiederà stamane a Napoli, in Prefettura, un vertice con il ques[illegible] Gianfranco Corrias e il colonnello Calabrese, comandante [illegible] Legione carabinieri.

Le condizioni [illegible] feriti, tra i quali c'è la piccola Enrica Monico, di 8 anni, stamane so[illegible] intanto definite stazionarie. I due arrestati — Giorgio Riso e Pasquale Donnarumma — saranno sottoposti in giornata, insieme [illegible] altri nove fermati, alla pro[illegible] del guanto di paraffina.

[illegible] guerra [illegible] all'interno della «*Nuova famiglia*» era nell'aria. Il campanello d'allarme delle forze dell'ordine era scattato il [illegible] [illegible] quando Giuseppe Montuori (uno delle vittime), considerato [illegible] [illegible] di Gionta, fu ferito da sconosciuti mentre si trovava affacciato alla finestra del proprio appartamento alla periferia [illegible] Torre Annunziata. Proprio ieri [illegible] [illegible] dimesso [illegible] Cardarelli di Napoli dove era stato [illegible] [illegible] per 12 giorni in seguito [illegible] [illegible] [illegible] da fuoco riportate al petto. La lotta all'interno dell'organizzazione, insomma, era stata già decisa da tempo e soltanto oggi è stata portata a compimento con un' operazione degna dei migliori [illegible] «neri» americani.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando una ventina di uomini, quasi tutti pregiudicati, sono seduti intorno ai quattro tavoli del circolo ricreativo «*Pescatori di Torre*», dove [illegible] giocando a carte proprio dirimpetto all'abitazione di [illegible] [illegible], capo carismatico della malavita della zona.

A pochi metri di distan[illegible] [illegible] gruppo di fedeli sta per entrare nella chiesa di San Francesco di Paola per la tradizionale [illegible]sa domenicale, [illegible] alcuni bambini (e fra questi, Enrica Monico, di 10 anni, e Giovanni Nisti di [illegible], che rimarranno feriti nella sparatoria) si attardano intorno a una bancarella che vende biscotti e noccioline, simbolo di un giorno di festa che di lì a poco si sarebbe trasformato in un giorno di sangue.

Dalla strada che conduce a Castellammare di Stabia giunge un pullman turistico dalla targa contraffatta: ne scendono quindici o forse diciotto persone. Tra le mani hanno armi per sparare: lupare, fucile a [illegible] mozze, revolver e macchine pistole, [illegible] cui partono centinaia di colpi [illegible] direzione [illegible] pregiudicati, che invano cercano [illegible] lungo la strada.

Inevitabilmente rimane colpito anche qualcuno [illegible] passanti ignari e fra questi, oltre ai bambini, Antonio [illegible] che, secondo gli inquirenti, [illegible] è [illegible] considerarsi aderente alla «*Nuova famiglia*».

Anche Salvatore Agretti, pescatore [illegible] [illegible] anni, che risulta es[illegible] [illegible] malavita locale, rimane colpito di striscio. La sparatoria dura soltanto [illegible] secondi. Sull'asfalto rimangono i corpi [illegible] vita di otto persone mentre i lamenti dei sei feriti richiamano l'attenzione [illegible] gente. Intervengono immediatamente polizia e carabinieri. [illegible] il «*commando*» omicida è ormai lontano, dopo essere fuggito a bordo di tre auto in direzione Castellammare-Boscotrecase.

L'attacco era dunque diretto al clan di Valentino Gionta, ma, [illegible] suoi intimi, a rimanere ferito è [illegible] soltanto il suocero, Pasquale Donnarumma, di 65 anni, che si trova in sala di rianimazione all'ospedale di Torre Annunziata.

Ancora non sono [illegible] chiariti i motivi della faida. Certo è che Gionta [illegible] [illegible] controllava la malavita della [illegible], con particolare interesse verso il [illegible] della macellazione e vendita delle carni, il contrabbando di sigarette, il racket dell'estorsione, ma a quanto pare [illegible] la droga.

Pochi giorni or sono, infatti, il camorrista aveva pubblicamente «*giurato*», sia pure in stato di latitanza, che nella zona di Torre Annunziata [illegible] sarebbe stato spacciato o consumato neanche un grammo di stupefacente.

NOTTE IN CARCERE PER L'ATTORE REED

ST. PETER PORT (isola [illegible] Guernsey) — Ha trascorso la notte in guardina l'attore inglese Oliver Reed che dovrà rispondere al magistrato di danni ed intemperanze.

E' accaduto nell'albergo di St. Peter Port, dove il protagonista de «*I diavoli*» era [illegible] insieme con la fidanzata, la ventenne Josephine Burge. Secondo il «*Daily star*», l'attore, che aveva alzato un po' il gomito, avrebbe litigato con qualcuno dell'albergo e durante la zuffa [illegible] rotto una finestra del «*Duke of Normandy hotel*».

Oliver Reed, che ha [illegible] anni, esordì come [illegible] parsa nel cinema nel 1960 con «*La tortura del silenzio*». Successiva[illegible] girò come caratterista [illegible] pellicole tra cui «*Hallucination*» di Losey. Nel [illegible] [illegible] lo volle protagonista in «*The system*» dirigendolo anche ne «*I [illegible] [illegible] Carnaby Street*» e «*La straordinaria fuga dal campo 7*». Ma il film che doveva fare di Reed [illegible] attore di prima grandezza fu «*I diavoli*» di Ken Russell.

TEMPO

ROMA — La pressione è in aumento. Tempo previsto fino alle 24: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore più calde. Dalla serata annuvolamenti sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli settentrionali sulle regioni adriatiche e di direzione variabile sulle rimanenti regioni. Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione.

Tempo previsto per domani: sereno o poco nuvoloso.

ULTIMA ORA

14 MILIONI AI «DODICI» DEL TOTIP

Questa la colonna vincente del concorso Totip del 26 agosto:

1ª CORSA: 2-X; 2ª CORSA 1-X; 3ª CORSA X-1; 4ª CORSA X-1; 5ª CORSA X-2; [illegible] [illegible] X-1.

[illegible] quote: ai [illegible] vincitori con punti dodici [illegible] 13.737.000; ai 810 undici lire 810.000; ai 8169 dieci lire 77.000.

DE SISTI E' STATO OPERATO D'URGENZA QUESTA NOTTE AD ANCONA

«Con l'intervento è stato rimosso un ascesso frontale»

ANCONA — Giancarlo De Sisti è stato operato nella notte. [illegible] neurochirurgo dell'ospedale di Ancona professor Giuseppe Caruselli. La prognosi è ovviamente ancora riservata [illegible] secondo le dichiarazioni [illegible] sanitari, l'allenatore della Fiorentina ha superato bene l'operazione.

De Sisti [illegible] stato spostato nella serata di ieri dal reparto di neuroradiologia a quello di neurochirurgia dopo i risultati di una Tac cerebrale e degli esami radiologici. I sanitari di Ancona [illegible] [illegible] [illegible] ricovero non avevano voluto formulare ufficialmente [illegible] di[illegible] pr[illegible].

L'indisposizione di De [illegible] si è rivelata solo ieri sera, al momento in cui la squadra si accingeva a salire sul pullman che da Chieti, dove si trovava in ritiro, avrebbe dovuto trasportarla a Pescara per la partita del secondo turno di Coppa Italia. Successivamente, però, si è saputo che l'allenatore viola accusava già da parecchi giorni un leggero mal di testa. La situazione è peggiorata, come si diceva, poco prima della partenza per Pescara: i dolori si [illegible] [illegible] improvvisamente aumentati accompagnandosi a conati di vomito. Immediatamente il [illegible] [illegible]ciso il ricovero.

La direzione sanitaria dell'ospedale ha emesso stamane un comunicato sulle condizioni dell'allenatore: «*Il signor Giancarlo De Sisti è giunto al servizio di pronto [illegible] [illegible]l'osp[illegible] generale Umberto I di Ancona nella [illegible] serata di domenica. E' stato sottoposto immediatamente ad accertamenti strumentali (Tac) presso il servizio di neurologia. In base ai risultati [illegible] indagini espletate è stato quindi eseguito, [illegible] la divisione di [illegible] chirurgia, un intervento chirurgico consistente nella rimozione completa [illegible] un ascesso frontale destro. Il [illegible] corso post-operatorio è al momento soddisfacente*».

L'intervento, eseguito dal professor Giuseppe Caruselli con la sua équipe, è durato un paio d'ore. Questa mattina De Sisti, svegliandosi, ha trovato al proprio capezzale la moglie, giunta [illegible] [illegible] ad Ancona. L'allenatore l'ha riconosciuta e le ha sorriso.

Arriva l'annuncio

TUTTO FATTO BERLUSCONI RETEQUATTRO

[illegible] — Si è conclusa la trattativa in corso tra i gruppi Mondadori e Berlusconi, trattativa che ha avuto in primo piano il futuro [illegible] emittente «*Retequattro*» di cui la Mondadori è azionista di maggioranza.

E' stata infatti annunciata [illegible] le sedici, presso la sede [illegible] Mondadori a Segrate (Milano), [illegible] conferenza stampa per comunicare la «*conclusione della trattativa*». La conferenza stampa [illegible] tenuta da [illegible] Formenton, presidente Mondadori, e da Berlusconi.

Settanta milioni non sono sufficienti

GIORNALI E RIVISTE IN COMUNE SI LEGGE

Quanto si legge in Comune? Tanto: 70 milioni non bastano.

«La spesa complessiva di lire 70 milioni impegnata il 16 gennaio scorso per gli abbonamenti '84 ai giornali quotidiani occorrenti ai consiglieri comunali, assessori, uffici e servizi municipali — dice la delibera proposta dall'assessore all'economato Mosca — *si è dimostrata insufficiente per l'aumento del numero di abbonamenti che si è ritenuto opportuno mettere a disposizione di amministratori e servizi comunali, per motivate esigenze di servizio».*

Nel febbraio scorso il consiglio comunale approvò l'impegno di spesa per 70 milioni. Gli abbonamenti riguardarono i principali quotidiani, da La Stampa e Stampa Sera al Corriere della sera, a Repubblica, al Giorno, all'Unità, al Giornale, al Messaggero e altri ancora.

Sono quotidiani che ogni giorno giungono nelle varie ripartizioni di Palazzo Civico e delle sedi municipali per consentire ad assessori, consiglieri e funzionari di essere informati sulle materie di cui si occupano.

Nel giugno scorso il budget è stato rimpolpato con altri 24 milioni per nuovi abbonamenti.

Dieci milioni, in particolare, serviranno per l'acquisto di 10 copie dell'Avvenire, 1 del Mattino, del Nostro tempo, del Piccolo, del Resto del Carlino, 7 del Popolo, 11 della Voce del Popolo, 2 di Paese Sera, 18 del Giornale, 2 del Secolo d'Italia.

Il resto dell'ulteriore stanziamento si riferisce all'acquisto diretto attraverso edicole di altri giornali e riviste.

• Domenica 2 settembre «le ragazze di ieri» organizzeranno una gita a Chiomonte, con visita alla Pinacoteca comunale, messa, omaggio al sindaco Egidio Pelissero, grande polentata e un lungo pomeriggio di amicizia. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Cernaia 28. Il numero di telefono è 537265.

A Torre Pellice il sinodo valdese

NESSUN TRIONFALISMO

PER L'INTESA TRA STATO E CHIESA - LA PARITA'

Il pastore Aquilante: «Possiamo essere presenti liberamente come uno degli elementi costitutivi della nostra società». L'assistenza spirituale negli ospedali, ai militari e nelle carceri. Revisione dell'accordo ogni dieci anni

La «Tavola» valdese. Oggi inizia al Sinodo il dibattito che durerà fino a venerdì

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'Intesa tra Stato e Chiesa il sinodo s'interroga su questo patto. La soddisfazione per «un accordo di separazione in cui Stato e Chiesa non si ignorano» non lascia spazio a trionfalismi.

«Ora — dice il pastore metodista Aquilante — possiamo essere presenti liberamente come uno degli elementi costitutivi della nostra società, a fianco degli altri e su una base di parità. Potremo, per esempio, mostrare concretamente che cosa intendiamo per assistenza spirituale ai militari, e negli ospedali e nelle carceri, secondo il nostro modo proprio di essere, di agire, di testimoniare l'Evangelo».

E' l'Intesa una vittoria? Non è certamente considerata tale, qui a Torre Pellice. E' qualcosa che, finalmente, dopo anni di attesa e di richieste, si è ottenuta. Ma il pastore Aquilante, all'indomani dell'approvazione parlamentare dell'accordo, ricordava: «Abbiamo chiesto la possibilità di revisione, ogni dieci anni, perché, secondo noi, in democrazia non ci sono sintesi definitive, ogni decisione è permanentemente reversibile».

Un atteggiamento che ancora una volta sottolinea l'estrema agilità di un credo che unisce il sacro all'attualità della vita e che non teme di scandalizzare parlando di argomenti quali la sessualità e l'omosessualità o il travaglio spirituale e politico dei detenuti dissociati dal terrorismo.

Al sinodo è giunta una lettera dal carcere di Rebibbia: Roberto Vitelli e Chicco Funaro, dell'«Area omogenea della dissociazione», chiedono ospitalità per le loro idee e il sinodo accetta di parlarne.

Accennano a «quella realtà su cui», in passato, hanno gettato «tutta la violenza» dei loro sogni, dei loro desideri collettivi. «Ed è per questo — continuano — che in termini politici vi chiediamo di porvi una domanda che noi ci poniamo: che riparazione è necessaria, che riparazione oggi è possibile? Noi non lo sappiamo né starebbe a noi dirlo. Siamo una parte troppo in causa e nel gioco della propria coscienza, nel conto di una vita che ha, magari, ucciso altre vite e ancora che rimanga sempre aperto un piccolo spazio in cui la consapevolezza di ciò che è accaduto si colora di futuro e di speranza».

Un intervento che farà discutere a lungo e sarà interessante conoscere il parere dell'assemblea al riguardo.

La lettera termina con un appello: «Su tutto ciò vi chiediamo una riflessione. A voi come uomini per cui l'esperienza di fede, appunto, non è mai disgiunta per tradizione e per continua scelta dalle tensioni e dai movimenti della società, di questa società. A voi come libera assemblea di credenti, a voi come comunità della Parola e del Libro, a voi come comunità dell'Annuncio. E, permetteteci di dirlo, attendiamo una vostra risposta».

d. dan.

E' il quattordicesimo

«ERO» TAGLIATA ANCORA UN ARRESTO

Un altro arresto nell'inchiesta sulla banda di spacciatori di droga che agiva in Barriera Milano, Borgo Vittoria e Madonna di Campagna e che sarebbe anche responsabile di aver immesso nel «giro» eroina malamente tagliata con stricnina provocando la morte di un giovane tossicomane.

I carabinieri della compagnia Oltredora hanno aggiunto un anello alla catena di tredici arresti già eseguiti fra febbraio e agosto: le manette sono scattate venerdì scorso ai polsi di un pregiudicato diciannovenne, Giuseppe Cerase, residente a Venaria, in via Garibaldi 9.

Giuseppe Cerase

Secondo gli inquirenti Cerase, che era già finito alle «Nuove» per spaccio di stupefacenti ed era stato scarcerato il 5 marzo scorso, faceva parte della gang capeggiata dal «boss» Corrado Busà, 27 anni, ritenuto la persona che avrebbe venduto a Giuseppe Schena e Antonio Labruco, ai primi di gennaio, l'eroina che risultò mortale per il primo; Schena, 25 anni, fu infatti trovato morto in una cabina del telefono di via Chiesa della Salute; Labruco fu salvato miracolosamente da alcuni passanti che lo videro disteso a terra in un androne di via Vibò. Per questo su Busà pesa anche l'accusa di omicidio colposo.

Corrado Busà

Proprio da quel tragico episodio partirono le indagini dei carabinieri che dopo aver identificato, con appostamenti, pedinamenti e controlli, nel Busà il capo della banda e nel bar «Tokyo» di via Stradella 20 il suo «quartier generale», ricostruirono un po' alla volta la rete di piccoli spacciatori che «lavoravano» per suo conto, anche davanti a scuole medie ed elementari della zona da loro «controllata». Una busta di eroina da un grammo passava di mano per centomila lire.

Uno alla volta sono così stati arrestati quasi tutti i gregari della banda: il 19 giugno Giovanni De Stefano, 24 anni, e la sua ragazza, Rita Marongiu, di 21, di Ciriè (che in seguito confesseranno di aver passato loro la «roba», presa dal Busà, a Schena e Labruco), Mario Apostolo, 29 anni, Luigi Gribaldo, 31, Roberto Saretto, di 26, e un minorenne, Dario B., di 16 anni. Il 3 luglio alle «Nuove» finivano i titolari del bar «Tokyo», Giovanni Palma, 35 anni, e la moglie Silvana De Nuzzo, di 32. Altri due mandati di cattura venivano notificati in carcere a Giuseppe Verdiglione, 27 anni, e Salvatore D'Angelo, di 32, arrestati dalla Guardia di Finanza.

Corrado Busà riuscì a restare libero fino al 3 agosto, quando venne bloccato a Comacchio dopo una rissa da lui scatenata in un locale notturno. Ora in prigione è tornato anche Giuseppe Cerase: l'aver spostato la «base» al «San Leo» di via Valdellatorre non gli è servito.

agosto in città

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per inventario e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da ricelli).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18; Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.898 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

DENTIERA ROTTA? Telefonate al 612.008 Dentaltecnica c. Traiano 84/14 Carmagnola tel. 977.8508. Riparazioni immediate. Protesi. Aperto agosto.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA aperto anche festivi, or. 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.585.

MEDICO DENTISTA orario continuato presia telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.840.

STUDIO DENTISTICO via Pianezza 237/1 aperto agosto tel. 309.3024 mattino e pomeriggio 9-12; 14,30-19.

OTTICA BRICCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 9 tel. 882.551.

FIORI JUCCI Fleurop via Cibrario 44 tel. 596.678 - 587.718.

TINTORIA V. Monfalcone 17 - tel. 308.947.

RISTORANTE LA ZAGARA via Medici 3 Orbassano aperto agosto tel. 984.6675.

ASSISTENZA TV VIDEOCOLOR tel. 472.810 - 488.280.

TV COLOR assistenza tel. [illegible].

TV COLOR riparaz. tel. 336.8158.

AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme. C.so Francia 189 tel. 757.611.

ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 tel. 682.620.

ELETTRAUTO tel. 887.218.

ELETTRAUTO via Juvarra 9 tel. 539.016.

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 196; corso Traiano 73; corso Peschiera 146/C; via Gorizia 130; via Nizza 15; corso Francia 272; via Po 61; via Bionaz 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 5; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/26; corso Francia 67; corso Peschiera 344/A; via Monginevro 126; via Moncrivello 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Rieti 55; corso Grosseto 155; via Asinari di Bernezzo 134; via Nagarretto 8; via Passo Buole 185.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Exilles 46; via Guido Reni 156/157; corso Corsica 9; via Gioachino 53; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via [illegible]; via Garigliano 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 36; via degli Abeti 10; via delle Orfane 25; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 65; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 65; corso Duca degli Abruzzi 65; corso Principe Oddone 28.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 60/A; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; viale dei Mughetti 11; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Lulli 41 ang. via Lemie; via Osilla 13; via Nizza 108; via Monginevro 112; via Tunisi 90; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Sperenta; corso Taranto 163/C.

Corso Stati Uniti 6; via Giolitti 7/C; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pinelli 31/bis; via Bologna 93; via Finchia 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Traiano 168; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 35; galleria Umberto I; piazza Camillo Bozzolo 11; via Tofane 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 82; corso Regio Parco 38/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 89; corso Moncalieri 257; via Barlena 93; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Bacchi 4; corso Francia 1/bis.

Via Madama Cristina 30; strada San Mauro 179; corso Francia 177; corso Agnelli 117; corso Orbassano 218; corso Vittorio Emanuele 76; via Giosuè Borsi 118; corso Bilanza 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 491/bis; via Berino 9 ang. via Lanzo; corso Toscana 155; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 56; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 203; via Genova 81.

Via Monte di Pietà 21; corso Novoncelli 28; corso Sebastopoli 266; via Cibrario 33/bis; corso Casale 316; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 78; corso Sebastopoli 206; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 314; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sesia 1; via Berthollet 10; via San Donato 65.

AMBULATORI

Ospedale Molinette ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 23; Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto fatta eccezione per i gg. 13, 14, 16, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. Nei suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-23 Torino e precisamente situati presso: Usl 1, via Bertola 63; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo 29; Usl 8, via Cavezzale 6; Usl 9, via Nizza 218; Usl 10, via G. Gina 19; Usl 11, via Bene Vagienna 12; Usl 12, via Biscarra 18/B; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 16, via Bisagno 67; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Montenaro 60.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brenedo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perardo - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 581 DEL 30-12-1983

Intanto radicali, psi e dp criticano i giudici

AL TRIBUNALE DI TRANI L'ULTIMA PAROLA SU NARIA

Giuliano Naria l'ultima volta che comparve in tribunale

«La coscienza civile del Paese non può accettare che le storture e i mali del sistema giudiziario italiano siano pagate con la vita di un uomo». Così il segretario provinciale di democrazia proletaria, Igor Staglianò, ha commentato il «no» agli arresti domiciliari per Giuliano Naria della procura della Repubblica presso il tribunale di Trani.

E contro questa decisione, inattese dopo il parere favorevole della sezione istruttoria della corte d'appello di Roma, hanno espresso commenti duri anche socialisti e radicali: *«E' un'opposizione che pecca di buon gusto»,* ha detto Filippo Fiandrotti (psi), mentre i radicali hanno giudicato il rifiuto della procura *«incoerente e cinico».*

Giuliano Naria, nonostante il referto medico che denuncia le sue gravi condizioni psico-fisiche (è affetto da anoressia mentale) e parla di *«incompatibilità fra guarigione e detenzione»,* rimane dunque alle Molinette. Ma quanti seguono la sua vicenda umana sperano ancora in *«un soprassalto di giustizia»* del tribunale di Trani, cui spetta l'ultima parola.

Nonostante la cattiva annata la qualità dei prodotti è stata ottima

GLI ORTAGGI PIU' BELLI IN MOSTRA A SAN RAFFAELE CIMENA

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Bernardo, si è svolta ieri a S. Raffaele Cimena la sesta edizione della mostra dei prodotti ortofrutticoli locali. L'iniziativa è a cura della sezione coltivatori diretti in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura del Comune.

«Nonostante l'annata particolarmente sfavorevole a causa della siccità — dice l'assessore all'agricoltura Giovanni Bianco — *i coltivatori sono riusciti, con molta fatica, ad ottenere ottimi prodotti».*

In piazza delle Mole, sulle bancarelle, erano esposti peperoni, melanzane, patate, pesche, pomodori, zucchini, fagiolini e mele da 21 contadini del Comune.

Facevano da contorno due splendide confezioni di funghi raccolti nei boschi della zona. Nel pomeriggio, premi per tutti.

Ortaggi e frutta in mostra a San Raffaele Cimena

PICCOLI RIENTRI MA LA CITTA' ORMAI GIRA A PIENO RITMO

Da stamane in fabbrica i dipendenti della Iveco e della TTG, mentre la maggioranza dei dipendenti Fiat e dell'indotto ritornerà al lavoro il 3 settembre. Ma Torino ha già il suo volto abituale: colpa anche del caro-ferie che ha costretto molti a tornare in anticipo. Un settembre più tranquillo e gli appuntamenti sindacali e politici dell'autunno

Nelle foto qui accanto: il rientro ieri alla stazione di Porta Nuova. Sotto: il rientro in autostrada e una immagine del ritorno a scuola: fra tre settimane come l'anno scorso

Ancora una settimana intera di riposo per una folta consistente di torinesi che lavorano alla Fiat e in buona parte delle aziende dell'indotto. La grande industria aprirà — nel suo complesso — i battenti solo lunedì prossimo e bisognerà attendere fino al 3 settembre perché tutte le linee funzionino a pieno ritmo. Globalmente, si tratta di oltre 50 mila lavoratori.

Stamane, invece, sono rientrati in fabbrica i dipendenti di Iveco e TTG. Da sette giorni sono al lavoro quelli della Fiat Ferroviaria e Aviazione. Ma si tratta di piccole unità produttive. Vero è che la città ha ormai ripreso quasi il suo volto abituale, ma è soltanto effetto del caro-ferie che ha costretto le famiglie ad accorciare i tempi della vacanza fuori casa. Dal punto di vista della ripresa produttiva, ci sarà ancora una settimana di pausa.

Settembre, quest'anno, sembra portare con sé meno preoccupazioni di quello dell'anno scorso. Anzi, è la prima volta dal 1979 che la ripresa d'autunno regala ai torinesi qualche spiraglio di luce e non promette solo tempesta. Gli industriali non sono pessimisti. La ripresa è in atto: indicatori alla mano, non la si può negare. E' diminuito addirittura l'assenteismo. Secondo una inchiesta dell'Unione Industriale il tasso è sceso al 9,09 per cento. La produttività segnala un sostanzioso incremento.

Tuttavia, gli imprenditori stessi manifestano preoccupazioni per la tenuta della ripresa e temono che questa sia solo un fuoco di paglia destinato ad esaurirsi presto se il governo non porta a termine compiutamente la sua manovra economica.

Inoltre, continuano a preoccupare sindacati e lavoratori i dati relativi alla cassa integrazione (70 mila unità solo a Torino) e della disoccupazione (164 mila iscritti all'Ufficio di collocamento nel capoluogo, dei quali buona parte giovani in cerca di primo lavoro).

E' vero che la Fiat ha riguadagnato la sua posizione di leader sul mercato europeo, che la Olivetti si è piazzata fra le prime dieci aziende del mondo nel settore dell'elettronica, che gruppi come l'Indesit e Pianelli & Traversa paiono uscire bene dalla crisi che li ha travagliate per mesi, ma cassa e disoccupati restano una pesante spada di Damocle sulla testa della metropoli.

Sul piano sindacale, c'è un altro dato che si farà sentire in questo settembre. Il referendum voluto dal pci sul decreto anti-inflazione del governo Craxi. Con la ripresa del lavoro, le Federazioni comuniste sono mobilitate per raccogliere le firme anche davanti alle fabbriche e giungere velocemente alle cinquecentomila necessarie a presentare la richiesta di consultazione popolare. Come reagiranno nella Torino operaia, le organizzazioni sindacali? Quale sarà l'atteggiamento della Cgil di fronte alla iniziativa pci? E quale la risposta di Cisl e Uil?

Il referendum comunista, insomma, può rappresentare una mina vagante per la ripresa del dialogo fra le forze sindacali divise dal 14 febbraio scorso e far riaffiorare, all'interno della stessa Cgil, i dissapori tra le componenti comunista e socialista.

La ripresa settembrina sembra riservare, dunque, qualche incognita di meno; ma per l'occupazione il clima resta pesante e non sarà facile voltare pagina verso il sereno.

m. tor.

QUASI MEZZO MILIONE E' STATO IN FERIE DUE TORINESI SU TRE SONO RIMASTI QUI

Ieri si è dato l'addio ufficiale alle vacanze. Chi è partito e chi no. Ma ormai per tutti le abbronzature che sbiadiscono trasformano le ferie in ricordo

Fine agosto, tutti a casa. Torino con la domenica di ieri ha dato il suo addio ufficiale alla stagione delle vacanze. Senza troppi rimpianti almeno per i due torinesi su tre che, stando alle statistiche, hanno trascorso la villeggiatura senza allontanarsi dalla città.

Secondo i calcoli di polizia e vigili urbani, i fortunati che dal primo luglio a sabato scorso si son lasciati alle spalle per almeno quattro giorni i problemi e i panorami di routine risultano 300mila, cui vanno aggiunti i ventimila che hanno speso le loro ferie in giugno ed i circa 35mila che le hanno invece posticipate a settembre.

In tutto, circa 400mila persone: basse rispetto alla media (per cui va in vacanza un italiano su cinque soltanto), poche rispetto ad alcune punte verificatesi in anni migliori e se si considera come, dato difficilmente contestabile, è meno duro affrontare un'estate casalinga quando si vive tutto l'anno sulle coste o tra i castagneti anziché a Mirafiori oppure in Vanchiglia.

Ma recriminazioni del genere sono ormai fuori posto, destinate a sbiadire come le abbronzature che per strada o sul tram raccontano in giro una vacanza ormai trasformata in souvenir.

Esattamente come quel tipo di cronaca che ha portato in primo piano un nuovo tipo di villeggiatura fatta di brevi escursioni a corto raggio, di risparmi bucolici in campagna, di campeggi o altre soluzioni alternative. Nonché di luoghi comuni sul genere della demagogia che, in nome di una ritrovata austerità, ha messo in sordina le migliaia di torinesi i quali usufruiscono di un ormai consolidato turismo di massa purtroppo orientato, causa i prezzi ed i servizi carenti, su indirizzi sempre meno «made in Italy».

Ma adesso c'è da pensare all'autunno ed alla vita di tutti i giorni. In cui si calcola siano ripiombati ieri circa centomila torinesi, movimentando senza tensioni la stazione di Porta Nuova e sgranandosi sulle autostrade, senza eccessivi intoppi. Merito, una volta di più, del già tanto chiacchierato scaglionamento: lo stesso che ha assicurato un'affluenza ai Punti Verdi di quasi 170mila spettatori e, alle strade del centro purtroppo avvilite da troppe saracinesche abbassate, un via vai continuo di gente.

Riapriranno anche i negozi, finalmente, ed ecco giunto il momento di verificare se le promesse sul contenimento dei prezzi ribadite ultimamente dal settore commerciale saranno più o meno mantenute.

E' un'attesa oggi allargata ad altri obiettivi d'attualità: dal sole che secondo le previsioni dovrebbe indorare felicemente il settembre di Torino alla speranza che, anche nel mondo del lavoro, comincino a schiarire le ombre degli ultimi anni. Così, bentornati: riponiamo il prendisole e facciamo ferro.

MANCANO SOLTANTO TRE SETTIMANE E POI SI TORNERA' A SCUOLA

Sabato primo settembre, tra appena sei giorni, cominciano gli esami di riparazione per gli studenti delle medie superiori, istituti tecnici, magistrali e licei; si comincia con la prova scritta di italiano, cui seguiranno le altre materie. Gli orali cominceranno solo alla fine della settimana.

Al 19 iniziano invece le scuole, una data che segna da sempre il termine definitivo delle vacanze per quasi tutti. Salvo solo le esigue minoranze che hanno rimandato le ferie e partono trionfanti mentre la maggior parte della gente ha ripreso il solito tran tran. Gli studenti interessati all'esame di riparazione a Torino e provincia, dovrebbero essere poco più di quindicimila; molti di questi hanno passato l'estate sui libri, o incrementando l'industria delle lezioni private che pare quest'anno abbia conosciuto una discreta rivalutazione. Sono anni che si parla di eliminare gli esami di riparazione, fin da quando furono aboliti dalla scuola media inferiore nel 1976 ma, fino ad oggi, anche se l'argomento viene discusso ogni anno, non è stato deciso niente. Tra l'altro essere rimandati non vuol solo dire passare tre mesi col magone, ma un salasso per le famiglie che può essere di qualche centinaio di migliaia di lire, visto che un'ora di lezione privata costa dalle 15 alle 40 mila lire, e per avere qualche risultato una decina di ore sono il minimo indispensabile. La materia più cara è il greco, seguito a ruota dalla matematica. Prezzi più bassi si spuntano con studenti, laureandi, neolaureati.

Dalla mattina del tre settembre, per quanto riguarda le medie inferiori, cominciano invece le riunioni plenarie di insegnanti e presidi: si organizzano la programmazione dell'anno scolastico. I corsi di aggiornamento già scelti l'anno passato, che sono seguiti dagli insegnanti nel periodo libero dalle lezioni, nell'ambito delle venti ore mensili previste dalla legge.

Si tratta di corsi per esempio sull'uso degli audiovisivi, linguistica, «abilità di base», tecnica che consiste nella capacità di scoprire in che cosa sono più abili e capaci gli studenti. I corsi di aggiornamento sono particolarmente utili agli insegnanti che operano «in compresenza» con colleghi di discipline diverse. In modo che, per esempio, possano lavorare insieme facendo lezioni di fisica e tecnica, o storia e geografia.

Ha concluso cristianamente la sua vita terrena il

cav. Giacomo Garis

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Maria Gastaldi**, la figlia **Anna Maria** con il marito **Carlo Bramante**, gli adorati nipoti **Francesco**, **Paolo** e **Giacomo**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo martedì 28 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Piobesi Torinese.
— Torino, 26 agosto 1984

Sindaco e Amministrazione Comunale della Città di Santena partecipano al lutto che ha colpito il dr. Pier Arrigo Faraldo e consorte per la scomparsa della sig.

Caterina Galfione ved. Galfione

— Santena, 26 agosto 1984.

Circondata da immenso affetto, è mancata

Asunción Botta Navarro

Ne danno il triste annuncio: il marito **Mario**, i figli **Gianni** con **Maria Pia**, **Michele** con **Carla**, **Giancarlo** con **Stefania**, la suocera, **Giusa** con **Eugenio** e **Marcella**, la sorella, i nipoti, parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 27 corrente, ore 15, da via XXVIII Aprile 10. La cara salma verrà trasportata a Melle, ove giungerà alle ore 16.40, presso la chiesa parrocchiale.
— Cuneo, 26 agosto 1984

Margherita e **Carlo Grisari** partecipano commossi al dolore della famiglia Botta.
— Castello, 26 agosto 1984

Maria Pia Ferraris con mamma e papà partecipa commossa al dolore di Gianni e dei familiari per la perdita della cara mamma

Assunta Botta

— Cuneo, 26 agosto 1984

Maria Uberto piange l'amica carissima

E' improvvisamente mancato il giorno 26-8-1984 in Riva Ligure

Livio Boari

anni 58

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma **Linda**, la moglie **Liliana**, il figlio **Marco** e parenti tutti.
— Riva Ligure, 26 agosto 1984

Linda, Nino, Michelangelo e Chiara ricordano il caro **CUGINO e PADRINO**.

Teresa, Paolo Fabrizio partecipano.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Viale nata Casaleggio

Lo annunciano, desolati, il marito, cognati e cognate, nipoti e pronipoti e zia **Ida**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Castagna e alla affezionata signora Scalmerini e le infermiere. Funerali martedì ore 14 via Michele Lessona. La cara salma proseguirà per Grazzano Badoglio.
— Torino, 26 agosto 1984

Affettuosamente partecipano al dolore di Umberto per la perdita della cara **LUCIA Rina Salaire e Manuel, Mario e Antonietta Bonelli e famiglie**

Famiglia Croce partecipa alla dolorosa scomparsa

E' mancato ai suoi cari

Sergio Fagiotti

anni 58

Addolorati l'annunciano la moglie **Giuliana Regaldo**, le figlie **Elena** con **Gianpiero ed Alessia**, **Antonella** con **Domenico**, **Patrizia** con **Sandro**, la mamma, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corrente, ore 15.30, da piazza Castello 7.
— Cirié, 26 agosto 1984

Partecipano al dolore i cognati **Mario** ed **Elda Regaldo** con famiglie, la zia **Domenica**, i cugini **Pich** e **Maria** con famiglie.

Ha cessato di vivere

Aurora Spagnolini in Ortalde

Ne danno il doloroso e triste annuncio i genitori, marito, sorella, nipoti, cognati, zii e parenti tutti. La salma sarà trasportata direttamente dall'ospedale Molinette al cimitero di Arignano Vercellese martedì 28 corr. mese ore 9.30. Il presente annuncio serve anche di ringraziamento a tutti quanti partecipano al nostro dolore.
— S. Genesio, 27 agosto 1984

Gli **Amici di Casalborgone** profondamente commossi partecipano al dolore di Mario.

Si uniscono al dolore di Mario
fratelli **Capone**
fratelli **Ferrari**
Piero Mocca
Gianni Boinello
Riccardo Capriolo
Dario Ferrero
Dario Chiappino
Gianpaolo Bertolino
Sergio Massala
Gianni Casale
Beppe Crovella
Patrizio Alluminio
Giorgio De Giorgi
Mario Arietti
Maurizio Arietti
fratelli **Rivagli**
Giovanni Fogo
Roberti Perlumano
Enrico Cagliero
Rinaldo Banti
Gastone Banti
Felice Mecco
Sandro Vernicola
Walter Perdomo
Corrado Debernardi
Patrizio Pergimei
Rinaldo Doro
Beppe Tarasio
Maurizio Camoletto
Gino Venanzuzzo
Daniele Alberini
con le rispettive famiglie.

Nella discrezione serena in cui si è svolta la sua esistenza si è spento

Vittorio Beltramo

Nel ricordo affettuoso lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10.15 nella parrocchia San Nicolao di Pancalieri.
— Torino, 25 agosto 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 60

Giuseppe Mina

anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Cambiari**, i figli **Massimo** e **Silvana**, la nipote **Giuseppina** con il marito, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino martedì 28 corr. alle ore 14.10 partendo dall'ospedale Mauriziano, indi seguiranno le esequie nella chiesa di S. Rita alle ore 14.30. Dopo la funzione la salma proseguirà per il cimitero di Caramagna Piemonte.
— Torino, 26 agosto 1984.

Gli amici **Persenda** si uniscono al dolore della famiglia Mina.

Cristianamente è mancato

Luciano Daffara

anni 54

Lo annunciano la moglie **Laura Mondo**, i figli **Susanna** con il marito **Lorenzo Ancelo** e il piccolo **Mattia**, **Giuseppe** con **Loredana**, il papà **Carlo**, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor **Giuseppe Benedetto** per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 27 corrente mese, ore 15, partendo da via Nazario Sauro 6.
— Settimo Torinese, 26-8-1984

Partecipano al dolore la famiglia
Antonio Militello
Alessandro Taragna
Franca Taragna

Famiglia Martinotti partecipa.

La III C ricorda commossa l'amico

Nicolao Chiaraviglio

— Torino, 26 agosto 1984.

Giovanni Bordunale e famiglia si uniscono al dolore di Eugenia e della famiglia Chiaraviglio per la scomparsa dell'amico carissimo

GEOMETRA

Nico Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984

Modestina Balla è vicina alla famiglia nel grande dolore per l'immatura perdita del carissimo fraterno amico

GEOMETRA

Nicolao Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984.

I **Geometri del Pinerolese** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato collega

GEOMETRA

Nicolao Chiaraviglio

— Pinerolo, 26 agosto 1984

Renza e Oreste Bruno e famiglia partecipano al grave lutto.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato

Riccardo Revello

anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela**, la figlia **Gabriella** con **Gerardo** e l'adorato nipotino **Luca**, il papà **Giuseppe**, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri e ausiliari del reparto 9 dell'ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 28 agosto alle ore 9.45 partendo dall'ospedale.
— Torino, 26 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

Un grazie commosso a tutti vicini e lontani per le affettuose dimostrazioni di stima alla nostra cara Nina

PROFESSORESSA

Maria Antonietta Preile

Gratitudine ai d.ri Garzena, Besai e Rocchia per le indimenticabili assistenze.
— Torino, 27 agosto 1984

TORINO

Giornata negativa

TORINO — Inizio di settimana piuttosto deludente per il mercato azionario: gli affari hanno denotato una notevole diminuzione ed i prezzi hanno fatto registrare prevalenti flessioni.

La quota ha così dovuto segnare un arretramento medio che si può valutare intorno al mezzo punto, ma flessioni di entità maggiore si sono registrate per gl'industriali, dove si hanno perdite dell'1,20 per cento per le Fiat ordinarie, dell'1,12 per cento per le Fiat privilegiate, dell'1,60 per le Snia e dello 0,60 per le Montedison. Anche le Olivetti seguono la tendenza generale, con flessioni che si aggirano sull'1,20 per cento per il titolo ordinario e sull'1 per cento per il titolo risparmio.

Perdite più sensibili si sono avute invece nei finanziari, dove retrocedono del 7 per cento le Bastogi, del 2,50 per cento le Ifi e del 2 per cento le Centrale. In recupero le Smi (+ 2,12 per cento). Assicurativi piuttosto trascurati.

Fixing delle Fiat: ord. 4.553, priv. 3.670. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1.826, Snia risp. 1.785, Sip 1.995, Sip risp. 1.993, Stet 2.220.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1776,25-1778,75
Sterlina	2324-2328
Marco tedesco	619-619,50
Franco svizzero	743,50-744
Franco francese	201,50-201,75
Franco belga	30,70-30,75
Fiorino oland.	549-549,50
Scellino	88,10-88,15
Yen	7,37-7,39

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.565	Generali	34.780
Fiat priv.	3.678	Montedison	1.258

MILANO

Piccoli passi

MILANO — Borsa discretamente attiva e bene intonata sebbene leggermente irregolare. Tutta la mattinata ha registrato movimenti piuttosto divergenti ma in prevalenza positivi: assicurativi e finanziari in buona ripresa, leggermente più calme Fiat e Olivetti ma in complesso il mercato ha presentato una linea difensiva che si è tramutata sul finale in una graduale ripresa leggermente contenuta spostando l'indice generale di Borsa di mezzogiorno di +0,3 per cento. Non è molto, nulla di particolare quindi.

Il mercato azionario tiene bene ma non fa grandi passi e solo una parte dei titoli sale di tono il resto rimane trascurato.

Lo stesso si può dire per il dopo listino dove molti valori sono risaliti. Abbiamo visto le Italcementi passare da 49.000 a 49.900, le Ras sono salite a 50.500, Italmobiliare 41.800.

Reddito fisso discretamente attivo, buona richiesta di Bot e carte di credito e di obbligazioni convertibili. Prezzi: Generali 34.800, 35.000, 34.900; Fiat 4553, 4575,4570; Fiat priv. 3670, 3675; Montedison 1258, 1258, 1263; Viscosa 1825; Olivetti 5910; Olivetti priv. 5040, 5030; Toro 12.710.

DOLLARO

Fermo a venerdì

ROMA — Dollaro praticamente fermo sulle posizioni di venerdì, all'apertura dei mercati europei, che risentono tra l'altro della chiusura festiva delle piazze britanniche. In Italia, il dollaro inizia infatti la seduta intorno alle 1777,50 lire, per mantenersi su queste posizioni anche a metà mattinata. La valuta statunitense chiudeva a 1777,425 lire venerdì in Italia, per salire in misura marginale successivamente sulla piazza di New York.

Il dollaro risulta fermo anche nei confronti del marco, con quotazione di 2,8688 marchi stamane a Francoforte.

ORO

Valori stabili

ZURIGO — L'oro risulta stabile all'apertura delle piazze europee, caratterizzata dalla chiusura festiva dei mercati britannici. Il metallo ha iniziato gli scambi su valori di 351,05 dollari sul mercato di Zurigo, dove venerdì chiuse a 350,35 dollari l'oncia.

VUOI UN LAVORO DOMANI? STUDIA I COMPUTERS DELLA QUINTA GENERAZIONE

Il ministro della Ricerca Granelli ha creato un gruppo di lavoro costituito da esperti

ROMA — Secondo dati recenti, il mercato dell'«intelligenza artificiale» raggiungerà negli Usa, nel 1990, un valore di 11 miliardi di dollari e cioè il 4,5 per cento del valore di affari dell'informatica che supererà i 250 miliardi di dollari.

Lo sviluppo del settore, che si accentuerà con gli sforzi in atto in Giappone per i super calcolatori e sia pure con ritardo nella Cee con il programma Esprit, provocherà in tutte le società industriali profonde trasformazioni scientifiche, tecnologiche, organizzative in ogni campo e richiederà una generale presa di coscienza delle grandi possibilità di cambiamento che si possono fin da ora prevedere. La rivoluzione tecnologica è già incominciata. E saranno proprio i computer e l'elettronica a fornire gli sbocchi occupazionali di domani.

E' quanto afferma un comunicato del ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli. Si sottolinea che per esaminare gli effetti di questi sviluppi dell'informatica sulla società italiana e valutare, in vista della realizzazione del computer della quinta generazione e di sempre più sofisticati sistemi di «intelligenza artificiale», le conseguenze nell'organizzazione produttiva e nel campo sociale, il ministro ha costituito con proprio decreto un apposito gruppo di lavoro coordinato dal prof. Achille Ardigò, direttore del dipartimento di sociologia dell'università di Bologna.

Di tale gruppo di lavoro, che si avvale della collaborazione di esperti delle scienze computeristiche e di quelle sociali del Consiglio nazionale delle ricerche e di varie università, fanno parte i prof. Paolo Bisogno, Giovanni Degli Antoni, Giuseppe De Rita, Agostino La Bella, Massimo Negrotti, Alberto Quadrio Curzio e Paolo Bronzoni.

Per raggiungere i propri scopi — conclude il comunicato — il gruppo di lavoro potrà organizzare seminari, convegni, teleconferenze fra centri di studi e ricerca, mobilitando le migliori energie della comunità scientifica nazionale ed internazionale, del mondo produttivo, degli organizzatori sociali, dei responsabili politici.

Entro la fine dell'anno il gruppo di lavoro presenterà al ministro della Ricerca scientifica un primo rapporto sull'attività svolta e sulle proposte formulate.

Luigi Granelli

PIEMONTESI, NELL'84 PIU' SOLDI IN BANCA DEPOSITI CRESCIUTI (19%)

TORINO — Sono in sensibile aumento in Piemonte i depositi bancari. L'indicazione giunge dai dati relativi al dicembre '83, quando i depositi ammontavano a 27.804,5 miliardi di lire, il 19,1% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. I depositi delle famiglie hanno registrato un incremento del 18,7%, quelli delle imprese non finanziarie del 14%; le pubbliche amministrazioni hanno evidenziato una ascesa del 41,3% e le imprese finanziarie ed assicurative del 133,6%. Secondo questi dati della Camera di Commercio di Torino, in termini reali, il risparmio bancario si è dilatato poiché tra il dicembre '82 e il dicembre '83 i prezzi sono cresciuti del 12,1% (+16,3% l'anno precedente) e tutto ciò nonostante nel contempo sia aumentato, sempre a valori costanti, il rendimento dei Bot: 16,29%, 16,49%, 17,46% nel dicembre 83, rispettivamente per i titoli a 3, 6 e 12 mesi.

L'afflusso del risparmio negli istituti di credito, espresso come tendenza, si rileva anche dai quattro sondaggi trimestrali della Camera di Commercio. Nel primo trimestre '83 il saldo per questa voce è stato del +13%, nel secondo del +11%, nel terzo del +30%: per concludere, in dicembre con un +43%. E' un consuntivo decisamente ottimo.

A TORINO NELL'84 3000 NUOVE DITTE

TORINO — Nel primo semestre di quest'anno alla Camera di Commercio di Torino si sono iscritte 9770 nuove ditte, di cui 3091 industriali (—3,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno); 4125 commerciali (+1,4%) e 2554 di altre attività, terziario (+2,9%).

Sempre nei primi sei mesi dell'84, le aziende cancellate dalla Camera di Commercio sono state 6808 contro le 7280 dello stesso periodo dell'83 (—6,5%). Delle aziende non più iscritte, quelle industriali sono state 2390, il 12,3% in meno; 2950 quelle commerciali (—8,2%); 1468 quelle degli altri comparti, +1,5%.

Il saldo, dunque, è decisamente attivo. La sola provincia di Torino ha avuto infatti 3 mila imprese in più: quelle operative alla fine del giugno scorso risultavano 183 mila. Analizzando le cifre, si evidenzia che le aziende a carattere industriale hanno subito una diminuzione rispetto allo scorso anno bilanciata peraltro da un numero minore di cancellazioni.

Il commercio ha denotato l'incremento maggiore, mentre nel terziario si è assistito a grandi movimenti: sono nate molte iniziative nuove, ma altrettante ne sono scomparse, a dimostrazione che in un settore nuovo, non tradizionale, non sempre è facile l'inserimento.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27/8	24/8
ALIMENTARI		
Alivar	5400	5400
Eridania	8900	8900
Florio	192	192
Milanagr. Vittoria	5320	5320
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17300	17300
C. Ass. Milano risp.	8100	8100
Comp. Latina ord.	570	585
Comp. Latina priv.	475	475
Generali	34740	34550
RAS	50400	49800
SAI ord.	12100	12100
SAI priv.	13200	13200
Toro Ass. ord.	12750	12600
Toro Ass. priv.	9400	9400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17180	17180
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	2100	2100
Interbanca priv.	21400	21400
Mediobanca	65000	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4770	4770
Burgo priv.	3750	3750
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	16000	16000
Unicem risp.	13000	13000
CHIMICI		
Italgas	1057	1057
Mira Lanza	27100	27100
Montedison	1258	1264
Parematti	1690	1690
Pierrel ord.	1390	1390
Pierrel risp.	737	737
Saffa ord.	5900	5900
Saffa risp.	5785	5785
SAIAG	1155	1155
Snia B.P.D. ord.	1826	1856
Snia B.P.D. risp.	1799	1817
COMMERCIO		
Rinascente ord.	470	470
Rinascente priv.	340	340
Silos Genova	1065	1065
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrada To- Mi	5820	5800
Italcable	11000	11000
NAI	19 50	19 50
SIP ord.	1995	2000
SIP risp.	1993	2020
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	148	159
Borgosesia ord.	8650	9950
Borgosesia risp.	2650	2750
La Centrale ord.	2120	2160
La Centrale risp.	1840	1800
La Centrale r. 1-7-82	1760	1780
CIR ord.	7030	7090
CIR risp.	7000	7050
Fidis	4370	4435

Titoli	27/8	24/8
Finsider	37	37
Fiscambi	3580	3860
GIM ord.	4450	4450
GIM risp.	2250	2290
IFI priv.	4980	5090
IFIL ord.	5900	5800
IFIL risp.	4450	4430
Invest	2850	2870
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3085	3130
Pirelli SpA ord.	1930	1930
Pirelli SpA risp.	1906	1905
SAROM	2050	2050
Schiapparelli	300	300
SME	733	735
SMI ord.	2400	2350
SMI risp.	1750	1735
STET ord.	2220	2237
STET risp.	2095	2095
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2770	2770
B.I.I. ord.	720	723
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	650	605
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acque	118	118
Far-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	770	780
I.P.I.	1510	1510
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	6650	6750
Risanam. Napoli risp.	5550	5550
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1740	1750
Fiat ord.	4565	4620
Fiat priv.	3678	3720
Gilardini	11500	11500
Magneti Marelli ord.	1290	1290
Magneti Marelli risp.	1290	1290
Olivetti ord.	5910	5980
Olivetti priv.	5040	5080
Olivetti risp.	5850	5900
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4580	4615
Saslb priv.	4000	3950
Westinghouse	21500	21500
METALLURGICI		
Dalmine	450	450
Fornara	—	—
Teksa Grattle	16500	16500
TESSILI		
Cantoni	2900	2900
Fisac ord.	5500	5500
Fisac risp.	5500	5500
DIVERSI		
Acque Potabili	3500	3500
Ciga Hotels	3580	3580
Pacchetti	60	60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/88	110	110
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	180	180
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	133	133
Pirelli 13% 81/91	130	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27/8	24/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/89	106 25	106
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/89	106 25	106 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 10	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 10% 75/85	93	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 35	100 45
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 75	100 65
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	102	101 80
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 85	101 85
C.C.T. 1-9-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 30
C.C.T. 1-10-86 II	100 35	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 70	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 90	101 95
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 65	101 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 75	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 85	101 85
C.C.T. 1-8-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-10-88	101 45	101 40
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 50	94 50
B.T.P. 12% 1-10-84	99 85	99 85
B.T.P. 18% 1-1-85	100 90	100 90
B.T.P. 17% 1-8-85	101 35	101 35
B.T.P. 17% 1-7-85	101 85	101 85
B.T.P. 17% 1-10-85	101 80	102
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 10	145 10
Enel 8 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 10	101 10
Enel 82/89 indicizzate	106 40	106 40
Enel 82/89 II indicizzate	106 40	106 60
Enel 82/89 III indicizzate	106 40	106 50

Titoli	27/8	24/8
Enel 82/89 IV indicizzate	105 85	105 40
Enel 83/90 I indicizzate	106 55	106 55
Enel 83/90 II indicizzate	103 60	103 60
Enel 83/90 III indicizzate	102 70	103 15
Autostrade 6% 68/88 I	88 60	88 60
Autostrade 6% 67/87	90	90
Autostrade 7% 73/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 10
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	66 80	67
C.C. OO. PP. 7%	65 40	65 40
C.C. Int. St. 6% 66 I	91 20	91 20
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 00	89 10
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 10	89 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	80 40	80 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	71 90	70 30
C.C. Aut. 7% 72 II	65 80	65 80
FF.SS. 6% 66 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 67	88 85	88 85
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 75	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 10% 78 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	106 15	106 15
Olivetti 82/87 indicizzate	103 75	103 75
Pirelli 82/90 indicizzate	102 40	102 80
Fiat 81/88 indicizzate	103 40	103 20
Città Torino 5% 62/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	96 15	96 15
Pr. To AEM 5,5% 62/89	83	83
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo e. conv. 6%	89 50	89 50
Ist. S. Paolo To 7%	78 30	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	57	57
S. Paolo OO. PP. 6%	60	60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	27/8	24/8
ALIMENTARI		
Alivar	5640	5400
Bonifiche Ferr.	23300	23600
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8650	8875
Ind. Buitoni ord.	1880	1890
Buitoni risp.	1820	1805
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5350	5280
Perugina ord.	1735	1735
Perugina risp.	1635	1625
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37400	37200
Ausonia Ass.	915	910
C. Ass. Mi ord.	17150	17300
C. Ass. Mi risp.	8000	8000
C. Latina ord.	565	595
C. Latina priv.	456	473 50
FIRS ord.	1230	1225
FIRS risp.	865	865
Generali	34800	34210
Italia Assicurazioni	9840	9850
L'Abeille	34800	33900
La Fondiaria	46250	45900
La Previdente	12990	12990
RAS	49850	49700
SAI ord.	12200	12050
SAI priv.	13290	13290
Toro Ass. ord.	12718	12440
Toro Ass. priv.	9400	9250
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4501	4501
B. Comm. Ital.	17300	17100
B. Naz. Agric.	5800	5745
B. Naz. Agric. pr.	3550	3550
Banco Roma	16550	16495

Titoli	27/8	24/8
Banco Lariano	3830	3790
Cred. Italiano	2100	2090
Cred. Varesino	4080	4090
Interbanca priv.	21480	21210
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	6500	64880
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4745	4771
Burgo priv.	3740	3765
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1954	1935
Ed. Espresso	5265	5105
Mondadori ord.	4140	4100
Mondadori priv.	2275	2100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1410	1415
Pozzi-Ginori ord.	116 50	116 50
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	330	325
Eternit pref.	297	293
Italcementi ord.	49000	48680
Italcementi risp.	42500	42500
Unicem ord.	15995	15950
Unicem risp.	12850	12900
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4890	4890
Caffaro ord.	608	605
Caffaro risp.	801	801
Farmit. Erba	8600	8500
Italgas	1049	1065
Lepetit ord.	26800	26500
Lepetit priv.	25500	26500
Mira Lanza	27300	27150
Montedison	1256	1246
Perlier	6520	6520

Titoli	27/8	24/8
Pierrel ord.	1390 50	1090 50
Pierrel risp.	750	748
Rol	1400	1400
Saffa ord.	5890	5890
Saffa risp.	5760	5770
Sicelgeno	15470	15450
Snia B.P.D. ord.	1825	1845
Snia B.P.D. risp.	1787	1810
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	468 50	470
La Rinascente priv.	338 50	343
Silos	1087	1090
Standa ord.	6005	6050
Standa risp.	6010	6010
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	930	933
Ausiliare	8400	8400
Autostrade To-Mi	5862	5850
Italcable	11000	10970
NAI	20 25	19 50
Nord Milano	5520	5215
SIP ord.	1990	1998
SIP risp.	2049	1958
Tripcovich	5430	5400
Selm	2450	2455
Tecnomasio	425	421
FINANZIARI		
Acque Marcia	1410	1410
Agricola Fin. ord.	14200	14200
Agricola Fin. risp.	11000	10925
Bastogi IRBS	148	158
Bonif. Siele	26550	26580
Borgosesia ord.	8700	9000
Borgosesia risp.	2600	2615

Titoli	27/8	24/8
Brioschi	sosp.	sosp.
Bulon	2100	2050
La Centrale ord.	2121	2095
La Centrale risp.	1840	1784
La Centrale r. 1-7-82	1809	1790
CIR ord.	7090	7000
CIR risp.	6995	6975
Euromobiliare	4729	4700
Fidis	4370	4415
Fin. Breda	4380	4310
Finmare	26	26
Finrex	1150	1150
Finsider	38	38
Fiscambi	3625	3860
Gemina ord.	357	365
Gemina risp.	583	575
GIM ord.	4455	4455
GIM risp.	2255	2238
IFI priv.	5075	5070
IFIL ord.	5830	5800
IFIL risp.	4455	4430
Invest	2838	2830
Italmobiliare	41910	40200
Mittel	1251	1211
Perlac. Finanz.	1800	1820
Pirelli & C.	3025	3095
Pirelli SpA ord.	1851	1915
Pirelli SpA risp.	1897	1897
Rejna ord.	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4000	3900
Sarom	3020	2051
Schiapparelli	288	299
SME	733	739
SMI ord.	2350	2370
SMI risp.	1750	1750

Titoli	27/8	24/8
Stet ord.	2240	2240
Stet risp.	2098	2100
Terme Acqui	922	918
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6230	6225
Attività immobiliari	2750	2715
B.I.I. ord.	718	721
B.I.I. risp.	675	680
Cogefar	1735	1738
Cond. Acque Roma	117	117
De Angeli Frua	1835	1600
Gen. Imm. Sogene	770	780
Iniziativa Edilizia	24520	24400
Inv. Imm. I. «A»	2216	2216
Inv. Imm. I. r.	2265	2257
Isvim	16220	16200
La Milano Centrale o.	6780	6800
La Milano Centrale r.	6430	6310
Risanamento ord.	6850	6800
Risanamento risp.	5540	5530
Sifa	3335	3321
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3760	3797
Fiat ord.	4573	4581
Fiat priv.	3670	3670
Gilardini	11750	11800
Franco Tosi	16900	16900
Magneti M. ord.	1290	1283
Magneti M. risp.	1275	1285
Olivetti ord.	5910	5980
Olivetti priv.	5040	5010
Olivetti risp.	5850	5900
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4580	4615
Saslb ord.	4055	4100
Saslb priv.	4050	3950
Westinghouse	21400	21510
Worthington	2270	2327

Titoli	27/8	24/8
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Ital.	260	260
Cantier. Metall. Ital.	5197	5200
Dalmine	455	455
Falck ord.	2520	2460
Falck risp.	2470	2430
Ilssa-Viola	840	830
La Magona	5080	5090
Pertusola	487	490
Trafilerie	3310	3310
TESSILI		
Cent. e Zinelli	42	41 50
Cantoni	2940	2910
Cucirini	1410	1410
Cascami 1872	3340	3340
Eliolona	1011	1010
FISAC ord.	5790	5790
FISAC risp.	5460	5460
Linif. e Can. o.	1810	1803
Linif. e Can. r.	913	915
Marzotto ord.	1490	1480
Marzotto risp.	1648	1650
Olcese Veneziano	43 55	44
Rotondi	12290	12290
Unione Manif.	10510	10300
Zucchi	3100	3100
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1585	1550
Acq. De Ferrari risp.	1563	1565
Acque Potabili	3630	3525
Calsat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3635	3610
Jolly Hotel	4790	4740
Pacchetti	59 25	61
Trenno	16790	16760

PICCOLI A CRAXI «SULLA SARDEGNA CRISI POSSIBILE»

Il presidente democristiano: «Ora nel pentapartito tutto è più difficile» Anche il cauto Forlani spiega al psi che i laici con Cagliari hanno «passato il limite»

Flaminio Piccoli

ROMA — Dopo la tregua di agosto, si riaprono i problemi per il governo e per milioni di italiani. Molti gli scogli per Craxi. Oltre alla Cassa per il Mezzogiorno, Palazzo Chigi deve affrontare e risolvere i problemi degli sfratti, della carcerazione preventiva, della legge finanziaria e della missione della Marina militare a Suez.

Intanto, si è aperta una nuova, improvvisa polemica a proposito della formazione della giunta regionale in Sardegna (dove, con i voti pci, psi, pri, psdi e p.d'az., è stato eletto presidente il leader degli autonomisti, Melis, creando le premesse per una giunta di sinistra, nonostante la dc sia il partito di maggioranza relativa), mentre sempre viva è la polemica sul referendum del pci a proposito della scala mobile.

Il caso Sardegna ha comunque tenuto banco nei commenti della domenica e mercoledì, al consiglio dei ministri, il problema può trovare una nuova eco. E non è solo il presidente democristiano Piccoli che «avverte» Craxi («*Ora tutto è più difficile nel pentapartito*»). Anche il cauto Forlani, il maggiore sostenitore di questo governo, non usa mezzi termini: «*Nessuno può pretendere l'impossibile* — afferma —, *sarebbe per noi molto difficile sostenere la continuità di un impegno senza che si sviluppi una linea coerente di convinta solidarietà tra i partiti della maggioranza*». Il vice-presidente del consiglio ricorda i risultati positivi conseguiti nell'azione di governo, l'apporto «*serio ed equilibrato*» garantito dal suo partito.

«*E ora* — conclude — *sarebbe assurdo mandare a picco la coalizione anziché consolidarla come ci eravamo proposti nella recente verifica*».

Anche i liberali stigmatizzano le prospettive delineatesi a Cagliari. «*E' un sintomo preoccupante*», dichiara il vicesegretario Patuelli.

LA DITTA SVEDESE / Entrata nel gruppo azionario

ZANUSSI, SBORSATI TRENTA MILIARDI DALLA ELECTROLUX

PORDENONE — «*Questo è un primo passo, molto incoraggiante, che conferma l'interesse del gruppo Electrolux di entrare nel capitale sociale della Zanussi, sempre in posizione di minoranza, a condizione che avvengano i noti obiettivi, vedi banche, vedi intervento della Regione Friuli Venezia Giulia, vedi consensi vari*». Lo ha dichiarato il presidente del gruppo Zanussi, dottor Gianfranco Zoppas, dopo l'intesa raggiunta ieri a Milano per l'ingresso della multinazionale svedese Electrolux nella compagine aziendale della Zanussi dietro pagamento di 30 miliardi.

Gianfranco Zoppas

Zoppas ha precisato che «*è stato fatto un passo ulteriore per il risanamento del gruppo, che passa attraverso una ricapitalizzazione assieme ai vari sacrifici che tutti devono fare*».

Il gruppo di Pordenone, da tempo in crisi, ha accumulato un pesante fardello di circa mille miliardi di debiti con istituti bancari italiani e stranieri. Gli accordi firmati ieri tra la famiglia Zanussi, la Electrolux e la Mediobanca sono legati al verificarsi di una serie di condizioni: l'assenso delle banche estere ad accettare una perdita del 10-20% sui loro crediti; la disponibilità delle banche italiane a concedere una rateazione almeno decennale ad un tasso più che nominale sugli oltre 500 miliardi di lire già prestati; l'erogazione di consistenti sovvenzioni pubbliche; la «pace sindacale» durante la fase di riassetto.

Oggi a Udine i firmatari degli accordi avranno un incontro con il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, avvocato Antonio Comelli e l'assessore regionale all'Industria Gioacchino Francescutto. «*L'incontro con la Regione* — ha precisato Zoppas — *che di massima ha dato il suo assenso all'operazione, è una delle clausole previste, poi ci sono tutte le altre da adempiere*».

Il sindaco di Pordenone, Alvaro Cardin, ha espresso soddisfazione per l'evolversi della vicenda Zanussi anche «*se sarebbe stato meglio una soluzione tutta italiana*».

In realtà c'era anche una proposta di soluzione italiana per risolvere la crisi della Zanussi e garantire la sicurezza del posto di lavoro ai 22 mila dipendenti: l'ipotesi Euromobiliare, ma non ha avuto molto successo. Resta ora da vedere se il gruppo Zanussi non farà la fine della Ignis rilevata dall'olandese Philips, ormai praticamente scomparsa dall'Italia. Un timore infondato? In effetti l'intesa raggiunta ieri prevede che la Zanussi mantenga un buon grado di libertà decisionale. E questo per le diverse specializzazioni dei due partners. L'Electrolux produce soprattutto piccoli elettrodomestici, Zanussi invece essenzialmente quelli grandi.

«ARGINARE GLI SFRATTI SI PUO': RIDIAMO FIDUCIA ALLA PROPRIETA'»

ROMA — Sulla proposta avanzata da più parti di una intesa tra Comuni e proprietari per risolvere il problema degli sfratti, si sono espressi il segretario aggiunto del Sunia, Silvano Bartocci, ed il presidente della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali, Niccolò Minetti.

Secondo Bartocci, le case sarebbero restituite alla scadenza dei contratti «*se pensiamo limitato il numero degli sfratti, sicuramente* — ha precisato Bartocci — *tutti i proprietari che ne hanno necessità e che hanno assunto un impegno temporale ridotto rispetto al contratto, potrebbero effettivamente riavere alla fine del periodo la casa in breve tempo*».

Negativo per il presidente degli agenti Minetti il giudizio sulle proposte di accordi diretti Comune-proprietà «*Ci sono già stati* — ha detto — *degli esperimenti in città come Genova, che purtroppo non hanno dato dei risultati. Una delle operazioni più semplici, e che forse potrebbe dare qualche risultato, potrebbe essere per esempio il patto in deroga, cioè cercare di ridare fiducia ai proprietari e quindi portare avanti i contratti di locazione con una formula diversa*».

REFERENDUM SCALA MOBILE LA UIL: «IL PCI VUOLE ESSERE ISOLATO»

ROMA — Il referendum sulla scala mobile voluto dal pci contro il governo prosegue il suo cammino innescando nuove, durissime polemiche. I comunisti continuano la raccolta di firme nelle fabbriche, provocando durissime reazioni da parte degli altri sindacati: Cisl, Uil, area socialista della Cgil. «Le reazioni al referendum del pci per il recupero dei punti di scala mobile — ha dichiarato Claudio Di Francesco, segretario Uil Lazio e membro dell'esecutivo nazionale della Uil — sono state nette e precise e confermano l'isolamento del pci nella sua azione di opposizione destabilizzante. L'obiettivo infatti è solo quello di mantenere utili i suffragi elettorali dello scorso giugno anche per le amministrative del prossimo anno. Gravi le dichiarazioni di Lama che subordinano il sindacato al pci».

QUANTI I LAVORATORI STRANIERI IN ITALIA? UN ESERCITO DI ALMENO 600 MILA UNITA'

ROMA — Quanti sono i lavoratori stranieri in Italia? Un esercito di non meno di 500-600 mila unità (e almeno la metà senza un regolare permesso di soggiorno).

Il folto gruppo è concentrato in alcune zone geografiche, il triangolo industriale, il Veneto, l'Emilia, il Lazio, la Campania, le Puglie e la Sicilia. L'80 per cento circa è inserito in quella che viene definita economia sommersa, con larga prevalenza di impiego nel settore dei servizi non avanzati (turistico-alberghiero, ristoranti) e del piccolo commercio con qualificazioni professionali scarse o quasi nulle.

Questo — informa l'Adnkronos — è l'«identikit» del lavoratore straniero in Italia, come emerge da uno studio sulle caratteristiche di questo fenomeno e sui suoi risvolti d'origine socio-economica e giuridica effettuato dall'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali).

La caratteristica di fondo è l'essere stato, almeno fin qui, un fenomeno quasi del tutto spontaneo, occasionale, che è proceduto per ondate successive assolutamente non pianificate, determinate — si afferma nello studio dell'Ispes — dal gioco della domanda-offerta del mercato del lavoro che è andato, soprattutto negli ultimi 15 anni, conoscendo fenomeni di mobilità professionale che hanno lasciato «scoperte» le mansioni e le occupazioni meno qualificanti, anche se non sempre meno retribuite.

Quanto alle nazionalità dei lavoratori stranieri presenti in Italia, si calcola che tra gli africani circa 20 mila sono marocchini e comunque tre paesi (Marocco, Algeria e Tunisia) forniscono la maggior parte degli addetti al commercio ambulante mentre Eritrea, Capoverde, Isole Mauritius e Filippine sono grandi esportatrici di collaboratrici domestiche (circa 200 mila, secondo stime sindacali).

Gli jugoslavi sarebbero alcune decine di migliaia di unità, occupati per lo più nel settore alberghiero della costa adriatica, in edilizia e nell'industria friulana.

Erano oltre 15 mila alla riunione di Milano

E' SCOCCATA PER I TESTIMONI DI GEOVA L'ORA DEL GRANDE «BOOM»

MILANO — Per i testimoni di Geova sta arrivando il grande boom. Crescono a vista d'occhio. In tutto il mondo sono attualmente 2.200.722. Soprattutto risultano in crescita in Asia, particolarmente nel Giappone, e in Italia.

Si sviluppano molto meno, invece, nei Paesi anglosassoni. A Milano, in questi quattro giorni della loro «assemblea di distretto», erano ben 15 mila, per verificare e sviluppare l'«*incremento del Regno*» di Geova nel mondo.

In Italia nel 1948 i testimoni erano appena 48 in tutto; oggi sono 115 mila già col ruolo di «predicatori», e altri 200 mila in attesa di diventarlo.

Sembra che tutti i delusi dalle grandi religioni in crisi, trovino in questa famiglia, rigorosissima, senza istituzione gerarchica (senza qualcosa che assomiglia a papi, vescovi, parroci, chiese e gerarchie sacrali di qualsiasi tipo) un rifugio e uno stimolo. Il successo dei loro stessi testi di formazione e d'informazione (dopo ovviamente la Bibbia che è l'essenza della loro dottrina, sede e prassi) lo dimostra. «*Torre di Guardia*», il loro quindicinale, è tradotto in 104 lingue e venduto in 10 milioni di copie, e «*Svegliatevi*» è tradotto in 57 lingue e tira 9 milioni di copie. Contano uno tra i dieci libri più venduti nel mondo, «*La verità che conduce alla vita eterna*»: finora 115 milioni di copie.

Milano. La cerimonia del battesimo dei Testimoni di Geova

Oggi sono cercati più di tutti gli altri movimenti religiosi o parareligiosi. La loro austerità sembra dare sicurezza, la loro fede, totale, assoluta, intransigente, semplifica per i più molte cose. Semplice, gioiosa, è stata sabato al Palazzo dello Sport di Milano, anche la loro grande festa battesimale: 301 adulti e giovani sono stati battezzati nella piscina artificiale (i bambini non li battezzano).

Angelo Palego, già militante d'azione cattolica e perito chimico di belle speranze per una grande carriera professionale, e Steno Sarì sono due dei duecento «ministri di culto» della comunità italiana.

Tutte rose e fiori dunque per voi? «*Neanche per sogno*», precisa Palego. «*C'è una crescita costante anche nei Paesi d'oltrecortina, Russia, Polonia, e soprattutto in Giappone. Non sappiamo però le cifre. Non vengono pubblicate Oltrecortina perché praticamente per lo Stato siamo quasi dei clandestini. Solo quando arriva il momento della leva, e i nostri fanno gli obiettori puntualmente come tutti noi, vengono presi e spediti in Siberia. I gulagh sono pieni di testimoni di Geova; Solgenitsyn ne ha incontrati parecchi. In Polonia qualcosa però viene ora liberalizzato. In 42 Paesi comunque siamo ancora perseguitati, in 12 appena malamente tollerati, soprattutto nei Paesi dell'America Latina da parte dei governi nazionalisti e dai poveri analoghi nell'Africa Centrale. Le dittature di qualunque tipo non ci sopportano. Hitler è stato a suo tempo il più feroce dei nostri persecutori. Nei suoi lager entrarono ottomila testimoni*».

L'opinione di tanti sprovveduti è che i «testimoni» siano dei rompiscatole insopportabili. Lo sono o non lo sono?

«*Non è vero. Se in una casa non ci vogliono, sul retro del foglio dell'elenco delle case che nelle mie tre ore di "predicazione" quotidiana devo visitare, scrivo: "Questa famiglia non gradisce la nostra visita". E' chiaro che se dopo del tempo di lì passa e opera un altro testimone che non sa di questo rifiuto, bussa alla stessa porta*».

Perché, tutti obiettori di coscienza come siete, non scegliete il servizio civile? «*Perché il giuramento va ancora fatto all'autorità militare; se fosse da fare a quella civile, saremmo felici di fare tutti il servizio civile. Per il resto, noi accettiamo lo Stato e le sue leggi. Paghiamo tutti quanti le tasse, perché così vuole la Bibbia. Sfidiamo il fisco a trovare fra noi un solo evasore. Manteniamo da soli quel tanto di minima struttura organizzativa che ci occorre per incontrarci e verificarci, e tutti contribuiscono a seconda delle loro possibilità per mantenere quelli che di noi o sono indigenti o si dedicano totalmente a tempo pieno alla predicazione, lasciando di conseguenza ogni altro lavoro. Non abbiamo molte pretese, ci basta il necessario. Ha visto forse uno dei 15 mila che erano nello stadio che avesse accesa una sigaretta? Nessun testimone, una volta che è diventato uno dei nostri, fuma più; non perché glielo proibiamo ma perché sente da sé di doverlo fare. E non ci sono alcolizzati*».

E lo scandalo, per chi non la pensa come voi, di lasciar morire un uomo piuttosto che accettare per lui una trasfusione di sangue? «*Lo scandalo, come voi continuate a dire, ci pare piuttosto quello di rifiutare le almeno cinque soluzioni alternative alla trasfusione già riconosciute e in parte già praticate dalla medicina e dalla chirurgia. Ad esempio l'emodiluizione del sangue stesso del paziente*».

Lei, Palego, crede che Dio voglia ancora dei sacrifici umani, dopo quello di Cristo, visto che in nome di Dio alcuni dei vostri possono morire per mancata trasfusione? «*No, Dio non vuole sacrifici umani. Mi pare comunque che anche legislazioni e tribunali si stiano gradualmente aprendo al nostro problema di coscienza*».

E in caso di impossibilità di altro mezzo di salvezza, un genitore, non avendo davanti che la trasfusione, può, «in nome di Dio», lasciar davvero morire il proprio figlio? «*E' una scelta terribile (che però hanno fatto anche non pochi dei nostri primi martiri cristiani). In quanto al caso dei coniugi Oneda, il più clamoroso e traumatizzante anche per noi di questi anni, mi pare che la loro assoluzione e Cassazione dica tutto*».

Nazareno Fabretti

Da ieri sera è gradito ospite di Milano

ELIE WIESEL E' PER ISRAELE VERA «COSCIENZA CRITICA»

MILANO — Con venticinque libri tradotti in più lingue, una «legion d'onore», una cattedra di Scienze umane, appositamente istituita per lui a Yeal (una delle Università di maggiore prestigio degli Stati Uniti), due candidature al Premio Nobel per la pace e la presidenza della «Commissione per i crimini di guerra e l'olocausto» (istituita da Carter), Elie Wiesel è per gli ebrei contemporanei una coscienza critica, un commentatore puntuale e ascoltato.

Dalla Svizzera, dov'era in vacanza, è arrivato ieri a Milano, impegnato in incontri e conferenze alla Fondazione Verdiglione e al Circolo Maurizio Levi.

La tappa lombarda rientra in una serie di appuntamenti fissati anche a scopo promozionale dell'ultimo libro, «Contro la malinconia».

Originario romeno-ungherese, 56 anni, famiglia massacrata ad Auschwitz, Wiesel trae da racconti e leggende della tradizione ebraica dell'Europa centro-orientale il materiale per la sua narrativa: così ne «La notte» (un quindicenne — se stesso — nel Lager), «L'alba» (dialogo tra un partigiano ebreo e un ufficiale britannico in Palestina), «Il giorno» (la perdita della memoria in seguito a un incidente stradale), «La città della fortuna» (un ebreo arrestato dalla polizia ungherese), «Le porte della foresta», «Il canto dei morti», «Gli ebrei del silenzio» (testimonianze ed episodi di guerra), «Il giuramento di Kolvillah» (un ebreo ottantenne impedisce a un altro, ventenne, di uccidersi, spiegando che dopo il pogrom nessuno ha più il diritto di togliersi la vita). E' quest'ultima un'opera direttamente collegata all'attenzione hassidica, cui Wiesel continuamente si richiama.

«Un hassid — dice — è colui che racconta storie... Vi accorgete dunque di come il progetto di hassidismo mi riguarda in quanto scrittore. Vi ho parlato dell'oblio e della memoria, in effetti è questa la mia ossessione. Vi ho parlato del silenzio, in ciascuno dei miei libri tratto il tema del silenzio...».

Fu Wiesel a coniare, per lo sterminio nel Lager, la parola Olocausto: la si può lecitamente usare — afferma — solo per quella strage già consumata e per quell'altra che potrebbe ancora esserlo, cioè la guerra nucleare. L'«Holocaust Commission» intende appunto raccogliere attraverso il mondo le testimonianze di allora, riunirle in un archivio e consegnarle alle future generazioni.

Quando non molto tempo fa, una televisione statunitense trasmise «The day after», dinanzi a milioni di telespettatori atterriti che continuavano a telefonare, due persone furono intervistate: il segretario di Stato americano Haig e Elie Wiesel.

Il primo trovò toni rassicuranti in quanto tali armi sono controllate dalla diplomazia, dalla politica, dalla ragione. «Ma — ribatté a questo punto Wiesel — già è accaduto che una nazione intera sia impazzita. Io la follia l'ho vista».

Ornella Rota

Gli hanno teso un'imboscata dopo averlo derubato

ACCOLTELLANO IL PADRE RAGAZZE DI 14 E 17 ANNI

CALTANISSETTA — Due sorelle di 14 e 17 anni sono state arrestate per aver tentato di uccidere a coltellate il padre, Giovanni, di 42 anni. E' accaduto a Serradifalco, un paese a 21 chilometri da Caltanissetta. L'uomo, giudicato guaribile in dieci giorni per una ferita alla spalla, ha rifiutato il ricovero in ospedale. Le due figlie, che hanno ammesso le proprie responsabilità, sono state rinchiuse nel carcere per i minorenni di Palermo. Alla base della vicenda, secondo la ricostruzione dei carabinieri ed il racconto di A. e M., un contesto familiare di povertà e brutalità.

Giovanni Terrana, con precedenti penali per detenzione di armi, furto e violenza carnale, era ritornato da qualche tempo a Serradifalco con la moglie e tre figlie dal Belgio, dove era emigrato una 15 anni fa. In paese aveva avviato un commercio ambulante, ma il suo rapporto con i congiunti si era deteriorato.

Venerdì scorso Terrana era rientrato a casa con tre milioni avuti in prestito da una banca. Le due sorelle, impossessatesi della somma, avevano fatto una «puntata» a Caltanissetta, dove, in poche ore, si erano date alla «pazza gioia», acquistando un ciclomotore e capi di abbigliamento per un milione.

Poi, al rientro, il «finimondo», con il genitore infuriato che le aveva picchiate duramente. Quindi la decisione delle ragazzine di «vendicarsi»: comprato in una armeria del paese un coltello a serramanico, ieri pomeriggio hanno convinto il padre a seguirle in un casolare diroccato, dove avevano detto di aver nascosto il denaro rimasto. Qui, mentre Giovanni Terrana si è chinato, il fendente vibrato dalla più giovane delle ragazze. E' seguita la fuga delle due sorelle, ritrovate dai carabinieri poco dopo e la corsa in ospedale del ferito, raccolto da un automobilista. Davanti agli investigatori, A. ha detto: «Sì, volevo uccidere mio padre».

24 VITTIME SULLE STRADE DEL RIENTRO

ROMA — Ventiquattro morti ieri sulle strade italiane affollate dagli automobilisti rientrati dalle vacanze. Il 27 agosto dello scorso anno (era un sabato) le vittime degli incidenti stradali furono 18. Gli automobilisti in circolazione sono stati ieri meno del previsto perché l'operazione rientro si è diluita: undici milioni anziché i venti messi in bilancio. Gli incidenti sono stati 544, venticinque dei quali provocati da automezzi pesanti. I feriti sono stati 530, un centinaio in più che nello stesso giorno del 1983.

Numerosi sono stati i veicoli pesanti, più di cinquanta quintali, che hanno viaggiato nonostante il divieto. La polizia stradale ha vigilato con particolare attenzione e ha bloccato 2278 veicoli oltre i 50 quintali. Molti viaggiavano con la complicità di automezzi civetta che segnalavano i blocchi della polizia per mezzo di radio ricetrasmittenti: 136 impianti di questo tipo sono stati sequestrati.